

La presente deliberazione viene affissa il 17 NOV. 2011 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

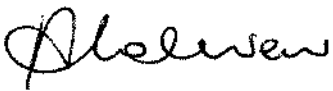
Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 378 del 15 NOV. 2011

Oggetto: "Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto "I Laboratori della Cittadinanza partecipata". APPROVAZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA.

L'anno duemilaundici il giorno quindici del mese di NOVEMBRE presso la Rocca dei Rettori si é riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing. Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2) Avv Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	<u>ASSENTE</u>
3) Dott. Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing. Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	_____
5) Avv. Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	_____
6) Dott.ssa Annachiara	PALMIERI	-Assessore	_____
7) Ing. Carlo	FALATO	- Assessore	_____
8) Dott. Nunzio	PACIFICO	- Assessore	_____
9) Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI _____

PROPONENTE -L'ASSESSORE dott. ssa Annachiara Palmieri 

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione e Politiche Sociali, istruita dalla Responsabile Servizio Alta Formazione, Università, Pari Opportunità, dott.ssa Anna Maria Mollica, qui di seguito trascritta;

PREMESSO che :

- la Legge 266/1991 (Legge Quadro sul Volontariato) riconosce il valore sociale e la funzione del Volontariato nelle sue varie forme, come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo per la costruzione dei legami sociali nella comunità;
- che la Provincia di Benevento, in conformità ai propri indirizzi di governo e quale ente territoriale autonomo, ispira la propria azione alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo e del progresso civile, culturale, economico e sociale della comunità amministrata e a tale scopo ogni utile azione per il raggiungimento degli obiettivi programmati;

CHE l'Ente, nella sua azione di promozione e coordinamento degli interventi di sensibilizzazione a favore dei valori della cittadinanza, intende stimolare nelle giovani generazioni la formazione di una cultura della legalità, della partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità nonché al rispetto dell'ambiente inteso come complesso sistema di relazioni umane e ambientali;

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 610 del 10 novembre 2009 si è provveduto ad approvare la partecipazione della Provincia di Benevento, in qualità di ente coattuatore, all'iniziativa progettuale denominata "I laboratori della cittadinanza partecipata". Il progetto, che ha avuto quale Capofila la Provincia di Torino ed ha coinvolto anche le Province di Arezzo, Treviso, nonché la Provincia Regionale di Palermo, è stato deliberato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, di cui all'art. 12 della L.266/1991 ed è stato finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 44 del 27 ottobre 2009 è stato approvato il progetto esecutivo "I laboratori della Cittadinanza partecipata" da presentare al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali.

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 44 del 16/02/2010 si è provveduto ad approvare la rimodulazione del piano economico e l'intesa con il Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di gratuità" di Benevento, le Organizzazioni di Volontariato e gli Istituti Scolastici individuati dal Ministero, in collaborazione con la Provincia, quali enti partner per l'attuazione delle azioni progettuali;

- Con deliberazione di Giunta Provinciale n.254 del'11/05/2010 si è provveduto ad approvare modifiche ed integrazioni all'intesa con i partners progettuali già precedentemente approvata con D.G.P.254/2010;

CONSIDERATO che:

- la Provincia di Benevento ha realizzato il progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata", a livello nazionale, collaborando per la sua attuazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con le altre Province coattuatrici ed a livello locale con gli enti partner, a seguito della stipulazione delle Intese utili a disciplinare i rapporti di collaborazione;
- il suddetto progetto, alla cui attuazione hanno collaborato 17 Organizzazioni di Volontariato e 4 Centri di Servizi per il Volontariato su tutto il territorio nazionale nonché 16 Scuole secondarie superiori, ha avuto termine nell'anno 2010, conseguendo gli obiettivi prefissati e coinvolgendo nella sua totalità 326 giovani allievi degli Istituti suddetti;

VISTE:

- la nota ministeriale del 4 marzo 2011, prot. n. 22/III/3070, con cui la Divisione III Volontariato della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha informato le Province attuatrici della prima edizione del progetto, dell'intenzione di avviare una nuova progettazione in partnership e coattuazione, al fine di procedere alla promozione e alla disseminazione dei risultati del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata";
- la nota della Provincia di Benevento, prot. n. 701 del 6 maggio 2011 con la quale il Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche sociali conferma l'intento dell'Ente ad aderire all'iniziativa progettuale;
- la nota ministeriale del 5 agosto 2011, prot. n. 22/III/0008162/M0001A003, con cui la Divisione III Volontariato:
 - comunica le modalità di condivisione del progetto esecutivo e l'inizio delle attività a decorrere dall'approvazione del suddetto a cura della Divisione stessa;
 - individua la Provincia di Torino quale ente capofila per l'attuazione delle attività di coordinamento, supervisione ed interfaccia con la succitata Divisione;
 - stabilisce che l'ammontare dei fondi previsti per l'attuazione complessiva del progetto è pari a Euro 150.209,18 (di cui Euro 95.209,18 già impegnate con D.D. n.1038/III/2010 del 28/12/2010

a valere su Fondi Nazionali e la restante quota pari a Euro 55.000 rientrante nel budget presentato dalla Divisione III Volontariato) per le attività da realizzarsi nell'ambito dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva successivamente approvato dalla Commissione Europea, e che la suddetta somma sarà suddivisa per ogni singola Provincia tra l'ente capofila e gli enti coattuatori;

- dichiara che le modalità di erogazione delle risorse avverrà per tramite del Ministero alle singole Province attuatrici;
- la nota ministeriale del 10 ottobre 2011 trasmessa via e-mail, con cui la Divisione III Volontariato comunica la ripartizione del budget assegnato alla Provincia di Benevento, in rappresentanza del territorio regionale della Campania, pari a Euro 36.552,30, di cui € 13.500,00 a valere sui Fondi relativi al Programma Italia dell'Anno Europeo delle attività di volontariato ed € 23.052,30 a valere sul Fondo Nazionale (D.D. 1038/III/2010);
- la Nota Ministeriale prot. 34/0002418/MA001.A003 dell'8/11/2011, acquisita al Prot.gen. n.0022918 del 10/11/2011 ed al protocollo n.2770 del 10/11/2011 del Settore Sistema Formativo,Alta Formazione, Politiche Sociali;

Dato atto che:

- in data 21 settembre 2011 si è svolto un incontro con i rappresentanti della Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i referenti provinciali delle Province attuatrici, al fine di concertare un intervento omogeneo e coerente per i giovani destinatari a livello interregionale e sviluppare il progetto esecutivo;
- nell'ambito di tale incontro il Ministero e le Province attuatrici hanno individuato, come soggetti idonei a svolgere il ruolo di enti partner delle Province attuatrici, i Centri di Servizi per il Volontariato competenti nei territori provinciali delle Province aderenti all'iniziativa, che collaboreranno all'attuazione delle iniziative progettuali, come indicato nel verbale dell'incontro del 21 settembre 2011 redatto dalla Provincia di Torino e trasmesso via mail alle Province attuatrici per il 23 settembre 2011 munito della validazione ministeriale;
- il CESVOB (Centro di Servizio del Volontariato "Cantieri di Gratuità) di Benevento ha manifestato l'interesse ad aderire al progetto "Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto "I Laboratori della Cittadinanza partecipata Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto "I Laboratori della Cittadinanza partecipata" e a svolgere il ruolo di ente partner della Provincia di Benevento per l'attuazione delle iniziative progettuali;

Atteso che:

- l'iniziativa progettuale si realizza attraverso l'attuazione di due eventi a carattere formativo di cui i beneficiari saranno una rappresentanza di giovani allievi di alcune Scuole Secondarie superiori del territorio della Provincia di Benevento ed altre rappresentanze di studenti appartenenti a Scuole Secondarie Superiori operanti negli altri territori provinciali campani, nonché alcune Organizzazioni di Volontariato attive sul territorio della Provincia di Benevento e sui territori di altre province campane, il cui coinvolgimento sarà favorito dal CESVOB della provincia di Benevento;
- gli obiettivi generali del progetto sono, tra l'altro:
 - Educare/Formare i giovani alla convivenza civile;
 - Educare/Formare i ragazzi/ragazze attraverso la riflessione sui: diritti umani, la democrazia, i valori civili e i bisogni fondamentali dei cittadini;
 - Educare/Formare i partecipanti alla solidarietà;
 - Offrire elementi di sensibilizzazione per favorire l'acquisizione di motivi che aiutino i giovani a ponderare e fare scelte in favore della legalità;
 - Diffondere i risultati raggiunti dai giovani partecipanti all'edizione precedente della progettualità;

- Favorire lo scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato creando occasioni di confronto tra realtà territoriali differenti, ma appartenenti al medesimo ambito regionale;
 - Promuovere occasioni di scambio e confronto tra adulti impegnati nel compito educativo e nel mondo del volontariato.
- Il progetto, di durata annuale, si svilupperà in due fasi: la prima sarà volta a disseminare i risultati raggiunti nell'edizione precedente con la partecipazione dei giovani delle Scuole e delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte nell'edizione precedente, nonché di alunni di altre Scuole appartenenti al territorio della Provincia di Benevento e di una rappresentanza di alunni appartenenti ad altri territori provinciali campani; la seconda consisterà nell'attuazione di un campus formativo su tematiche attinenti alla cittadinanza attiva e al volontariato, destinato a giovani allievi residenti nel territorio della Provincia di Benevento e ad alcune delegazioni di studenti residenti in altri territori provinciali campani. Alle iniziative parteciperanno, inoltre, alcuni rappresentanti di Organizzazioni di Volontariato attive nei diversi territori provinciali, al fine di testimoniare il loro impegno di cittadini e promuovere un scambio intergenerazionale e di buone prassi in materia di cittadinanza attiva;

Tenuto conto che:

la Provincia di Benevento si impegna, nell'ambito del progetto, a garantire le seguenti azioni :

- Condurre un'attività di coordinamento, supervisione monitoraggio dell'iniziativa a livello locale, nonché di interfaccia con la Provincia di Torino, capofila progettuale, e la Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Realizzare sul proprio territorio la Macrofase 1 (seminario formativo) e la Macrofase 2 (campus formativo), previste dal progetto esecutivo e volte a promuovere nei giovani la cittadinanza attiva e l'acquisizione di competenze in ambito di progettazione sociale e diritti, in collaborazione con gli l'ente partner CESVOB (Centro di Servizi per il Volontariato "Cantieri di gratuità") di Benevento.

Ritenuto pertanto, per le motivazioni suesposte, di:

- Approvare la partecipazione della Provincia di Benevento, in qualità di Ente coattuatore, all'iniziativa progettuale "Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto "I Laboratori della Cittadinanza partecipata";
- Approvare il progetto esecutivo denominato Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto "I Laboratori della Cittadinanza partecipata", allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare a successivi provvedimenti da assumersi da parte dei competenti organi l'approvazione dello schema d'Intesa per regolamentare i rapporti con gli Enti partner, nonché l'adozione di tutti gli atti gestionali e finanziari subordinatamente all'ottenimento del trasferimento statale;
- di dare atto che il trasferimento delle somme previste per la realizzazione del progetto da parte del Ministero delle Politiche Sociali sarà oggetto di accertamento e di impegno, previo recepimento da parte del bilancio provinciale;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta
Li _____

Il Dirigente F.F.
**SETTORE SISTEMA FORMATIVO
ALTA FORMAZIONE POLITICHE SOCIALI
(dr. Raffaele BIANCO)**

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta
Bilancio di PREVISIONE 2011

PREVA VALAZZERA

Li _____

Il Dirigente del Settore
**GESTIONE ECONOMICA
(dott.ssa Filomena Lazazzera)**

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore alle politiche per l'Università, i Sistemi Formativi, la Sicurezza Sociale e Solidarietà - dr.ssa Annachiara PALMIERI
A voti unanimi

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

- 1 APPROVARE**, per le motivazioni illustrate in premessa, il progetto esecutivo denominato "Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva -2011. Piano Italia. Disseminazione della prima annualità progetto: I Laboratori della Cittadinanza partecipata", di cui all'Allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché la partecipazione della Provincia di Benevento in qualità di ente coattuatore dell'iniziativa;
- 2.APPROVARE** la stipulazione di un'intesa con il partner progettuale CESVOB (Centri di Servizio per il Volontariato "Cantieri di gratuità") di Benevento, volta a disciplinare la reciproca collaborazione nella realizzazione dell'iniziativa, secondo lo schema allegato di cui all'Allegato "B" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. DEMANDARE** al Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali per quanto di competenza, i successivi e consequenziali adempimenti, a stipulazione dell'intesa citata, apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 4. DARE ATTO** che il trasferimento delle somme previste per la realizzazione del progetto da parte del Ministero delle Politiche Sociali sarà oggetto di accertamento e di impegno, previo recepimento da parte del bilancio provinciale;
- 5. DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo.

Allegato A



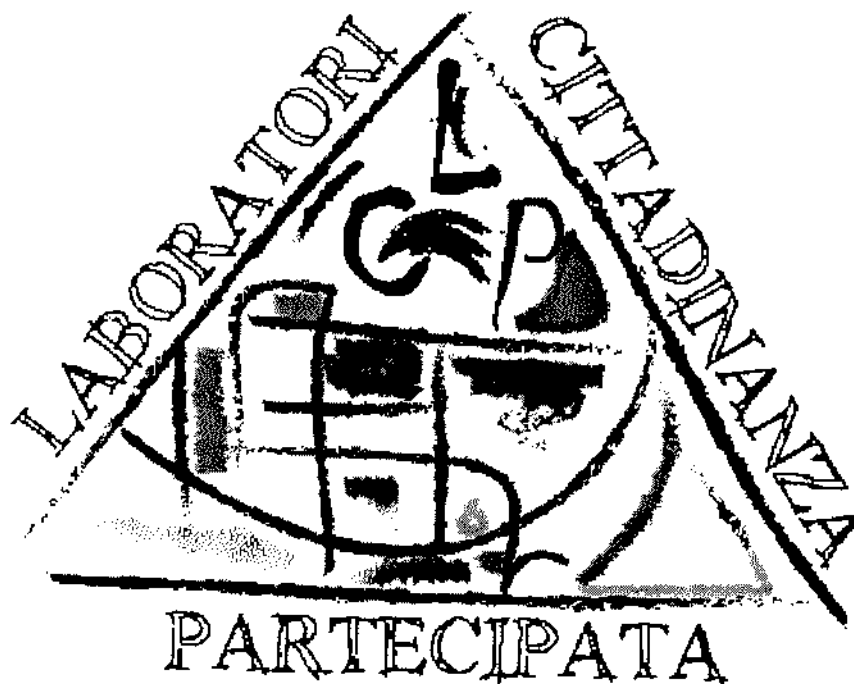
Anno europeo del volontariato 2011
"Voluntari! Make a difference"



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le
Formazioni Sociali



PROVINCIA
DI TORINO



I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA
Seconda annualità

Progetto Esecutivo



PROVINCIA DI AREZZO



PROVINCIA DI BENEVENTO



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Il presente progetto è stato redatto con la supervisione del

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali,

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, Divisione III Volontariato:

Dr. ssa Rita Graziano, Dirigente Divisione III Volontariato

*Dr. ssa Sabina Polidori, Responsabile Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Ricercatrice Isfol c/o
Divisione III Volontariato*

Coordinamento e testi a cura della Provincia di Torino:

Dott. Mauro Tenaglia, Responsabile Ufficio Giovani e Servizio Civile

Dott. sa Claudia Trombotto, Ufficio Giovani e Servizio Civile

Progetto grafico:

Consorzio Innopolis, Roma

Francesco Chirico, Ufficio Giovani e Servizio Civile, Provincia di Torino

INDICE

Premi Ctrl+Clic sul titolo per passare al capitolo

PREMESSA.....	1
1. EDUCARE ALLA CITTADINANZA: SIGNIFICATI.....	2
2. I RISULTATI DEL PROGETTO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA" – PRIMA ANNUALITÀ.....	4
FASE 1: RICERCA ESPLORATIVA "I GIOVANI E IL TERRITORIO".....	4
FASE 2: INCONTRO FORMATIVO PER REFERENTI SCOLASTICI E DOCENTI.....	4
FASE 3: INCONTRO FORMATIVO TERRITORIALE.....	5
FASE 4: SEMINARIO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	5
FASE 5: I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA (FASE FORMATIVA).....	6
FASE 6: I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA (FASE ATTUATIVA).....	6
FASE 7: CONVEGNO FINALE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI.....	6
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO.....	7
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO.....	8
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO.....	8
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO.....	10
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TREVISO.....	13
I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA - SECONDA ANNUALITÀ.....	14
3. IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE L'INIZIATIVA.....	14
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO.....	14
IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE.....	14
LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA GIOVANILE.....	14
<i>La popolazione</i>	14
ALCUNI ASPETTI RILEVANTI DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.....	18
<i>Disoccupazione</i>	18
<i>Scuola e Partecipazione</i>	18
<i>L'associazionismo e il volontariato</i>	19
LA POPOLAZIONE SCOLASTICA IN PIEMONTE.....	21
<i>La scuola primaria</i>	22
<i>La scuola secondaria di primo grado</i>	24
<i>La scuola secondaria di secondo grado</i>	26
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO.....	32
IL CONTESTO TERRITORIALE REGIONALE.....	32
I GIOVANI E L'ISTRUZIONE NELLA REGIONE TOSCANA.....	33
L'OCCUPAZIONE GIOVANILE FRA CRISI E PROBLEMI STRUTTURALI.....	33
GIOVANI, TEMPO LIBERO E CITTADINANZA PARTECIPATA.....	34
IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE.....	36
IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ.....	36
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO.....	40
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO.....	41
IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE.....	41
LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....	41
IL MERCATO DEL LAVORO.....	42
DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE GIOVANILE SCOLASTICA RESIDENTE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA IN ETÀ COMPRESA TRA I 15 E I 29 ANNI.....	44
NUMERO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI II GRADO E DI STUDENTI FREQUENTANTI LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI II GRADO NELLA REGIONE CAMPANIA NELL' A. S. 2011/12.....	47
4. GLI OBIETTIVI PROGETTUALI.....	48

3.1 Gli obiettivi generali.....	48
GRAFICO: GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	49
Gli obiettivi specifici per ambito territoriale.....	50
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO	50
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO.....	50
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO	50
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO	50
5. BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA: SCUOLE, CLASSI ED ALUNNI COINVOLTI	52
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO	52
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO.....	53
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO	53
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO	54
6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: FASI ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE.....	55
<i>Macrofase 1: Seminario formativo: "La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto"</i>	56
<i>Macrofase 2: Campus "I laboratori della cittadinanza partecipata"</i>	57
<i>Metodologia</i>	58
<i>Materiali didattici</i>	58
<i>Strategia di apprendimento</i>	58
<i>Valutazione</i>	59
PROCESSI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	59
<i>Risultati attesi:</i>	59
7. TEMPI DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA.....	60
8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED ORGANIGRAMMA	61
<i>Amministrazione centrale:</i>	61
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	61
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	61
<i>Il formatore:</i>	61
<i>La segreteria:</i>	61
<i>Il Responsabile provinciale del progetto:</i>	61
<i>Il Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:</i>	62
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO	62
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	62
<i>Il referente amministrativo/contabile:</i>	62
<i>I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa:</i>	62
<i>I volontari referenti:</i>	62
<i>Il formatore:</i>	62
<i>La segreteria tecnica:</i>	63
<i>Il referente provinciale del progetto:</i>	63
<i>Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:</i>	63
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	63
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	63
<i>La segreteria tecnica:</i>	63
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO.....	64
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	64
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	64
<i>La segreteria tecnica:</i>	64
<i>Il referente provinciale del progetto:</i>	64
<i>Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:</i>	64
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO	64
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	64
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	64
<i>I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa:</i>	64

<i>I volontari referenti</i>	65
<i>Il formatore:</i>	65
<i>La segreteria tecnica:</i>	65
<i>Responsabile provinciale del progetto della Provincia attuatrice:</i>	65
<i>Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:</i>	65
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	65
<i>Centro di Servizi per il Volontariato CESVOB: Luigia Cardone</i>	65
<i>La segreteria tecnica</i>	65
<i>referente CESVOB: Olimpia Luongo</i>	65
<i>referente Provincia di Benevento: Dott.ssa Anna Maria Mollica</i>	65
AREA TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO	66
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	66
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	66
<i>I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa</i>	66
<i>I volontari referenti</i>	66
<i>Il formatore:</i>	66
<i>La segreteria tecnica:</i>	66
<i>Responsabile provinciale del progetto della Provincia attuatrice:</i>	67
- <i>Michela Sclafani/Taranto M. Concetta</i>	67
<i>Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:</i>	67
- <i>Rita Calascibetta</i>	67
<i>Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:</i>	67
<i>Il referente amministrativo/contabile</i>	67
<i>La segreteria tecnica: da indicare</i>	67
<i>Provincia di Palermo: Rita Calascibetta e Michela Sclafani</i>	67
<i>Centro di Servizio per il Volontariato di Palermo: Mastrogiovanni Giovanna</i>	67
<i>Centro Servizio Etno: da comunicare</i>	67
<i>Centro Servizi Messina: da comunicare</i>	67
9. RUOLO DEGLI ENTI ATTUATORI	68
10. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PROGETTUALI	69
<i>Premessa</i>	69
AMBITO TERRITORIALE: PROVINCIA DI TORINO	69
<i>Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali</i>	70
AMBITO TERRITORIALE: PROVINCIA DI AREZZO	71
• <i>Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:</i>	71
<i>Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:</i>	71
<i>Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali</i>	71
AMBITO TERRITORIALE: PROVINCIA DI BENEVENTO	72
• <i>Ruoli e compiti del Centro di Servizio per il Volontariato:</i>	72
<i>Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:</i>	72
<i>Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali</i>	73
AMBITO TERRITORIALE: PROVINCIA DI PALERMO	73
• <i>Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:</i>	73
<i>Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:</i>	74
<i>Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali</i>	74
11. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	75
12. PIANO ECONOMICO	76
<i>Per l'ente capofila: Provincia di Torino</i>	76
PER GLI ENTI ATTUATORI	78
PROVINCIA DI AREZZO	78
PROVINCIA DI BENEVENTO	80
PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO	82

PREMESSA

Il 21 dicembre 2007 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato ha deliberato la realizzazione del progetto "*I laboratori della cittadinanza partecipata*"¹, individuando come soggetto capofila la Provincia di Torino - Assessorato alla Solidarietà Sociale, attualmente Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità. Successivamente l'Amministrazione ha individuato le altre Province co-attuatrici: la Provincia di Arezzo, la Provincia di Benevento, la Provincia Regionale di Palermo e la Provincia di Treviso.

La suddetta scelta è stata comunicata e, quindi, condivisa dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato nella seduta del 18 dicembre 2008.

Il progetto "*I Laboratori della cittadinanza partecipata*", *svoltosi nella prima annualità*, ha promosso nei giovani partecipanti al progetto la solidarietà e la coscienza critica all'interno dei contesti Scuola e Territorio in cui hanno sperimentato esperienze concrete di partecipazione.

Le attività progettuali realizzate in collaborazione con gli Enti partner delle Province: Centri di Servizio per il Volontariato, Scuole e Organizzazioni di Volontariato ha consentito di rafforzare il ruolo determinante della Scuola come **luogo privilegiato**, insieme alla società civile, per la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione delle giovani generazioni.

I giovani hanno partecipato attivamente alla progettazione di micro-interventi a carattere sociale a seguito di un'arricchente esperienza formativa sui principi costituzionali e sulle tematiche della cittadinanza partecipata, connesse ai seguenti argomenti: *legalità, ambiente e diversità*. Essi sono stati coinvolti nelle dinamiche sociali, attraverso attività rivolte alla cura delle fasce deboli della popolazione e ai beni collettivi. L'attuazione delle azioni progettuali, con il sostegno del corpo docente e con il supporto delle Organizzazioni di volontariato, ha permesso loro di sentirsi parte integrante della società, nonché di sviluppare un forte senso di cittadinanza comunitaria ed ha contribuito a creare uno stile di vita, dove la partecipazione e la condivisione, rappresentano la base della crescita personale di ogni individuo che vive nella comunità.

L'acquisizione di competenze emotive, relazionali e operative sono state dimostrate dai giovani attraverso la narrazione e l'esposizione delle micro-progettualità nell'ambito del Convegno finale svoltosi a Torino nel mese di novembre 2010.

Alla luce della positiva esperienza svoltasi nei territori delle Province attuatrici, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha valutato opportuno inserire nel Programma Italia dell'Anno Europeo del Volontariato la realizzazione di un nuovo progetto, che vede coinvolte alcune delle Province dell'annualità precedente, finalizzato all'attivazione della *disseminazione dei risultati raggiunti*.

Le azioni progettuali, della presente progettualità, relativa alla seconda annualità, saranno attivate con il supporto di risorse economiche europee e nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[Torna all'Indice](#)

¹ Che costituisce parte integrante del progetto dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato "Giovani e volontariato: un laboratorio di idee in evoluzione".

1. EDUCARE ALLA CITTADINANZA: SIGNIFICATI

Il concetto di educazione alla cittadinanza viene utilizzato in modo crescente in questi anni, per definire un insieme di attività formative di diversa natura, per lo più di carattere interdisciplinare: si va da esperienze precedentemente rubricate all'interno dell'educazione interculturale a progetti di educazione ambientale, da attività di educazione stradale, a percorsi di educazione alla pace. Occorre, quindi, riflettere su tale idea al fine di caratterizzare in termini pedagogicamente significativi i piani di esperienza educativa che più utilmente possono essere inseriti al suo interno.

Il concetto di cittadinanza è particolarmente complesso e multidirezionale, infatti, essa da un lato viene identificata come *civicsness* (cultura civica, educazione civica), dall'altro lato come *citizenship* (cittadinanza come identità e appartenenza civica). Dentro all'idea di cittadinanza ci sono sia la conoscenza e la pratica dell'insieme di convenzioni, leggi, regole che caratterizzano una determinata comunità civile, sia il riconoscersi in qualche modo parte del sistema di cultura, valori, tradizioni prodotto storicamente dalla comunità stessa.

Le due interpretazioni possono essere percorse in modo unilaterale o in modo integrato, ma ogni assunzione unilaterale del concetto comporta un'immediata riduzione del significato complessivo del progetto pedagogico ad esso correlato.

All'interno della scuola, un'analisi svolta dalla rete Eurydice su 30 paesi europei inerente alle modalità con le quali i sistemi nazionali di questi paesi prevedono l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole dei livelli primario e secondario generale, ha rilevato come quasi ovunque sia stata introdotta nei curricoli l'educazione alla cittadinanza come materia separata o incorporata in altre materie.

Nella quasi totalità delle situazioni indagate, l'educazione alla cittadinanza ha tra i suoi principali obiettivi l'acquisizione di una cultura politica, lo sviluppo del senso civico e della partecipazione attiva, con un occhio di riguardo per la dimensione europea ed internazionale, ma a partire dalla possibilità di partecipare alle attività degli organi decisionali degli istituti di appartenenza e di impegnarsi attivamente in progetti e iniziative locali.

A prescindere dall'interesse dimostrato dalla scuola italiana, non si può negare l'esistenza di esperienze ed elaborazioni pedagogiche significative.²

Nel concetto di cittadinanza si può oggi raccogliere il complesso sistema di competenze culturali e sociali che sta alla base della formazione di uomini e donne capaci di approfondire e difendere il proprio personale modello di idee, conoscenze, valori e comportamenti, nonché di rispettare e dialogare con i modelli degli altri, ponendosi al servizio della salvaguardia e della valorizzazione di una pluralità di modelli culturali, valoriali e sociali.

Il concetto di cittadinanza appare, in gran parte, coprire il sistema articolato e coordinato di competenze e valori una volta rinchiuso nell'area di significato della socializzazione.

Collocare questo sistema, nell'odierno scenario dell'educazione alla cittadinanza, significa raccogliere la sfida di una formazione a comportamenti sociali che sappiano sintetizzare armonicamente, in uomini e donne in grado di proporsi progetti esistenziali e politici coerenti: la continua ricerca e la difesa di una propria specifica identità individuale e di gruppo, la capacità e il desiderio di confrontarsi e convivere con gli altri, individuando e condividendo le regole del comportamento civile, la tensione positiva a dilatare la propria conoscenza verso la diversità, la motivazione alla solidarietà e alla cooperazione.

Dunque, **educazione alla cittadinanza per educare/formare ad essere cittadini criticamente capaci di autonomia, partecipazione, condivisione.**

L'autonomia costituisce il presupposto indispensabile dell'educazione alla cittadinanza, come lo è per la socializzazione. Senza di essa l'individuo non può interagire con gli altri, ma soltanto subirne l'influenza, adeguandosi acriticamente alle opinioni del gruppo di volta in volta dominante.

Il concetto di autonomia, può essere affrontato da molteplici punti di vista; all'interno dell'area della cittadinanza, corrisponde alla capacità di costruire progressivamente e difendere consapevolmente la propria identità culturale.

[Torna all'Indice](#)

² Fra i diversi contributi, significativamente collegato all'impostazione problematica da proposta, pare essere quello di Santerini-Reggio, che identifica i seguenti elementi qualificanti dell'educazione alla cittadinanza: "la cittadinanza ha diversi aspetti: giuridico, etico, sociale, politico; l'educazione alla cittadinanza è rivolta alla formazione integrale della persona. Investe diverse dimensioni: cognitiva, affettiva, progettuale/strategica, volitiva, esperienziale; la cittadinanza implica appartenenza a più livelli (stato nazionale, locale, europea, globale); la cittadinanza presuppone diritti e doveri; l'educazione alla cittadinanza è radicata in contesti specifici e concreti; l'educazione alla cittadinanza richiede una traduzione didattica; l'educazione alla cittadinanza comporta l'incontro e il confronto con l'altro".

La partecipazione richiede, innanzitutto, la padronanza critica delle regole del comportamento sociale e la capacità di saperle applicare e declinare nei diversi contesti di vita. Essa prevede anche la motivazione ad attivare il dialogo e la discussione tra culture diverse, la disponibilità nei confronti della differenza (di genere, di età, di fede, di linguaggio, ecc.), all'interno di una cornice irrinunciabile di avventura cognitiva verso l'altro da sé, la disponibilità alla modificazione e alla riformulazione dei propri punti di vista nel contesto più generale di una consapevolezza della relatività e della continua transizione, locale e globale, delle culture.

In questo quadro, cosa può significare oggi educare alla cittadinanza?

Due sono le strade principali intraprese negli ultimi anni:

- ◆ *rinnovare i curricula didattici,*
- ◆ *promuovere il volontariato dei giovani o la partecipazione ad associazioni.*

Si deve riconoscere che la cittadinanza è una condizione complessa attraversata da tensioni fra loro contraddittorie:

- ◆ *richiede cultura e capacità di apprendere,*
- ◆ *richiede azione, perché la cittadinanza deve essere esercitata,*
- ◆ *richiede conoscenza del confronto e dell'integrazione, perché le diversità rappresentano il patrimonio della comunità,*
- ◆ *richiede rispetto delle regole, perché la legalità è un dovere civico che rappresenta il bene comune della comunità.*

Attraverso il progetto realizzato nella prima annualità si è inteso fornire *materiali e strumenti innovativi* che sviluppassero nei giovani:

- ◆ *l'invito a conoscersi, moltiplicando i motivi di amicizia, reciproca comprensione, collaborazione negli studi, liberandosi da pregiudizi di classe sociale, provenienza territoriale, religiosi, ecc.,*
- ◆ *la naturale curiosità dell'individuo e il desiderio della scoperta del nuovo,*
- ◆ *il dialogo con gli insegnanti anche su argomenti di carattere extrascolastico,*
- ◆ *la capacità critica, imparando ad esaminare le cose che avvengono, con un giudizio proprio, senza farsi travolgere dal parere della maggioranza,*
- ◆ *la capacità di cercare le cause degli avvenimenti, anziché accettarne con fatalità le conseguenze,*
- ◆ *la capacità di non farsi omologare nell'indifferenza, dando un senso alle cose anziché farsi determinare da quanto avvenuto,*
- ◆ *la capacità di orientarsi ad organizzarsi, progettando, programmando e lavorando insieme per un obiettivo comune,*
- ◆ *la capacità di sviluppare l'attenzione verso ciò che è "diverso" imparando a riconoscerne le qualità,*
- ◆ *la conoscenza del territorio attraverso la scoperta della vita delle persone, dei costumi, delle situazioni locali, dei problemi della gente, delle famiglie e dei laboratori della comunità.*

2. I RISULTATI DEL PROGETTO “I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA” – PRIMA ANNUALITÀ

Il progetto “*I laboratori della cittadinanza partecipata*” nella *prima annualità* ha coinvolto sui vari territori delle Province attuatrici: 16 Scuole Secondarie Superiori e raggiunto 326 beneficiari diretti, ovvero giovani allievi delle classi IV e V superiore degli istituti sopraccitati.

Alla sua attuazione hanno collaborato 17 Organizzazioni di Volontariato e 4 Centri di Servizi per il Volontariato.

Le classi coinvolte hanno scelto di operare, in accordo con il corpo docente e con le Organizzazioni di Volontariato, prevalentemente sui temi della *legalità* e dell'*ambiente* e solo alcune di esse hanno optato per la tematica della *diversità*, esaminandola, comunque in stretta connessione con quella della legalità.

Le azioni progettuali attivate sono state le seguenti:

FASE 1: RICERCA ESPLORATIVA “I GIOVANI E IL TERRITORIO”

Una delle principali macroattività è stata la realizzazione di una ricerca esplorativa sul tema “*I giovani alunni e il loro territorio: orientamenti di valore e percezioni*”.

Al fine di procedere all’attuazione della ricerca nei diversi istituti scolastici coinvolti la Provincia capofila ha incaricato due esperti di comprovata esperienza in materia: la dott.ssa Simona Rotondi e il dott. Andrea Tavazza, che hanno costituito l’*équipe* di ricerca/formazione.

I ricercatori hanno lavorato alla costruzione di un campione rappresentativo per ogni Provincia, sulla base delle variabili sesso e classe frequentata, per un totale di 1.000 giovani coinvolti.

I referenti scolastici di ogni territorio hanno proceduto ad assistere gli allievi durante la fase di autosomministrazione del questionario semistrutturato.

Gli esperti hanno ritenuto opportuno procedere con la seguente modalità di elaborazione statistica dei dati: appartenenza geografica, sesso, status socio culturale e tipologia delle scuole con valori predominanti, il rapporto con il territorio e la predisposizione al volontariato.

Il rapporto finale di ricerca, intitolato “*I giovani e il territorio*” contiene una parte propedeutica descrittiva del tema (cittadinanza partecipata) ed una parte relativa ai risultati empirici emersi dalla ricerca ed è stato diffuso nell’ambito del convegno finale dell’iniziativa svoltosi a Torino il 17 novembre 2010.

Uno dei punti di forza dell’attività di ricerca, secondo il feedback fornito dagli insegnanti, è stato il notevole interesse mostrato dai ragazzi e la loro predisposizione a rispondere alle domande, quesiti su cui loro non si erano mai soffermati, che ha consentito di sviluppare significative riflessioni in materia nell’ambito dei gruppi classi coinvolti dall’attività di ricerca, consentendo di arricchire la tradizionale attività didattica.

FASE 2: INCONTRO FORMATIVO PER REFERENTI SCOLASTICI E DOCENTI

Al fine di promuovere una condivisione metodologica dell’intervento a livello nazionale e nei differenti contesti scolastici, il 4 dicembre 2009, a Roma, si è svolto un incontro formativo rivolto a: referenti scolastici, i docenti individuati come soggetti promotori dell’iniziativa nell’istituto di appartenenza di ogni territorio, i referenti provinciali e i referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato coinvolti.

Nell’ambito di tale incontro l’*équipe* dei ricercatori/formatori ha provveduto ad illustrare: le modalità di conduzione della ricerca esplorativa, i moduli formativi da utilizzare nella fase successiva, i materiali didattici ed i processi di monitoraggio e valutazione.

Per consentire l’interazione e il confronto tra operatori provenienti da diversi territori italiani l’*équipe* dei ricercatori/formatori ha realizzato due focus-group sul tema della cittadinanza e della partecipazione.

Questa metodologia ha consentito un importante scambio di opinioni ed esperienze e una modalità di “aggancio” utile allo start-up del progetto.

FASE 3: INCONTRO FORMATIVO TERRITORIALE

In ogni ambito territoriale coinvolto è stato realizzato un momento formativo propedeutico all'inizio delle attività operative.

In questa occasione l'équipe dei ricercatori/formatori ha condotto l'attività formativa rivolta: ai referenti progettuali di ogni Organizzazione di Volontariato, ai referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato, ai formatori, ai docenti e ai referenti provinciali del progetto.

Sono state trattate le seguenti tematiche: descrizione del progetto nella sua globalità, con particolare attenzione ai ruoli dei diversi partner e soggetti coinvolti, presentazione dei moduli formativi "Progettazione sociale" e "Il nostro territorio: impariamo a leggerlo", "Legalità" e "Ambiente".

È avvenuta, inoltre, la presentazione dello strumento di rilevazione utilizzato nella fase di ricerca esplorativa, l'esposizione dei processi di monitoraggio progettuale e dei relativi strumenti di rilevazione ed in particolar modo è stato favorito il processo di introduzione al ruolo dei volontari nel contesto progettuale.

Gli esiti dell'incontro sono stati molto proficui, in quanto, esso è stato utile per:

promuovere una reciproca conoscenza tra i partecipanti,

- condividere una metodologia di intervento efficace durante l'attuazione delle fasi n. 5 e n. 6 del progetto,
- creare un'occasione di confronto e scambio sulla tematica della cittadinanza connessa alla legalità e all'ambiente,
- raccogliere proposte operative per il prosieguo del progetto,
- rafforzare il legame di collaborazione tra i componenti di ogni "Gruppo Scuola" (docenti, Centri di Servizio per il Volontariato e Organizzazioni di Volontariato).

FASE 4: SEMINARIO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

In data 26 febbraio 2010 è stato realizzato il seminario di presentazione dell'iniziativa a Benevento.

L'evento è stato organizzato dalla Provincia di Benevento in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato Cesvob.

Ad esso hanno partecipato tutte le delegazioni provenienti dai territori provinciali coinvolti, costituite da: una rappresentanza di studenti, di docenti, di referenti delle Organizzazioni di Volontariato, di referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato e dai referenti provinciali del progetto.

L'incontro ha avuto come obiettivo principale, quello di approfondire le tematiche della cittadinanza attiva, con l'utilizzo di materiali didattici e la testimonianza delle esperienze significative svolte al servizio dei cittadini e del territorio.

Nello specifico la dott.sa Graziano e la dott.sa Polidori, referenti ministeriali per il progetto, hanno illustrato gli obiettivi e i contenuti del progetto e successivamente il referente di una Organizzazione di Volontariato rappresentante di ogni territorio provinciale ha illustrato l'esperienza di cittadinanza e servizio che quotidianamente i volontari svolgono sul territorio.

È stato, inoltre, proiettato il video "Prendi la vita al volo" sul tema della sicurezza stradale, prodotto dal Centro di Servizio per il Volontariato di Cuneo e realizzato da volontari di quel territorio.

Un momento di confronto particolarmente significativo è stata la testimonianza del dott. Guerriero Procuratore Capo del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi.

I giovani hanno potuto interagire con il relatore ponendo domande e proponendo brevi interventi sui temi della cittadinanza e della legalità.

Successivamente con la collaborazione dell'équipe dei ricercatori/formatori è stato proiettato un power point realizzato dalla suddetta équipe, ma riepilogativo di un lavoro propedeutico svolto dai giovani allievi. Essi, in rappresentanza dell'intero gruppo classe, hanno presentato le motivazioni che li hanno mossi ad aderire al progetto e quelle che hanno orientato la loro scelta di lavorare su uno degli ambiti specifici previsti da progetto.

Questo momento è stato per loro un importante "trampolino di lancio" per aderire pienamente al progetto e un'occasione di protagonismo reale.

[Torna all'Indice](#)

FASE 5: I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA (fase formativa)

La partecipazione dei giovani studenti all'iniziativa si è concretizzata nel prendere parte attivamente ad alcuni moduli formativi, attuati in orario scolastico, nell'ambito dell'attività didattica.

In particolare i giovani hanno acquisito competenze in materia di: *progettazione sociale, analisi dei bisogni del territorio* attraverso una metodologia attiva di ricerca in classe e in luoghi significativi della zona di appartenenza.

Ogni gruppo classe ha successivamente approfondito a livello teorico-pratico una delle tematiche prescelte tra legalità, ambiente e diversità utilizzando come "filo conduttore" per la riflessione quello della cittadinanza partecipata.

Gli allievi sono stati supportati nell'acquisizione di conoscenze teorico/pratiche da formatori specializzati, individuati a livello locale, dai docenti e dai referenti delle Organizzazioni di Volontariato.

Relativamente agli esiti della fase formativa si segnala che essa è risultata, in generale, molto proficua per i giovani allievi, in quanto l'utilizzo di una metodologia didattica non formale ha permesso loro di affrontare tematiche importanti con una modalità nuova centrata sull'ascolto delle loro esperienze, delle loro opinioni, sul confronto tra il mondo adulto e il mondo giovanile.

Questa esperienza ha consentito anche agli adulti coinvolti di vivere una sperimentazione arricchente e di creare importanti legami con il gruppo degli allievi, con ricadute utili sull'attività didattica tradizionale.

FASE 6: I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA (fase attuativa)

La fase formativa è stata propedeutica alla realizzazione di alcuni micro-progetti ideati dai giovani in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato, sulla base dei bisogni territoriali individuati e sulle tematiche trattate nel contesto formativo.

I giovani hanno potuto così sperimentare l'essere cittadini attivi e protagonisti di un micro-intervento sociale.

Questa fase, si è realizzata nella maggior parte delle situazioni, sia in orario scolastico che in orario extra-scolastico, in quest'ultimo caso, grazie alla disponibilità dei volontari e all'interesse dei giovani allievi.

I referenti delle Organizzazioni di Volontariato hanno avuto il compito di supportare i giovani nella progettazione e nella realizzazione delle attività e per questo si sono impegnati nella gestione organizzativo-logistica della stessa.

FASE 7: CONVEGNO FINALE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

In data 17 novembre 2010 si è svolto a Torino il Convegno finale del progetto, organizzato dalla Provincia di Torino in collaborazione con i Centri Servizio per il Volontariato Idea Solidale e V.S.P.P.

La pubblicizzazione dell'evento è avvenuta attraverso i siti istituzionali delle Province attuatrici, al fine di diffondere l'iniziativa anche alla cittadinanza allargata.

Al convegno finale hanno partecipato i ragazzi coinvolti nel progetto, i dirigenti scolastici, i docenti referenti, i referenti progettuali delle Organizzazioni di Volontariato, i referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato e i referenti provinciali del progetto.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato rappresentato dalla Dott.sa Rita Graziano, Dirigente Divisione III Volontariato e dalla Dott.sa Sabina Polidori, Responsabile Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Ricercatrice Isfol c/o Divisione III Volontariato.

L'équipe dei ricercatori/formatori è stata rappresentata dal dott. Andrea Tavazza.

Il convegno si è svolto nell'arco di una giornata ed i lavori sono stati molto intensi e coinvolgenti.

I giovani hanno potuto ascoltare i discorsi delle Autorità sui temi della cittadinanza e della partecipazione, la lectio magistralis a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Gian Carlo Caselli.

Questo momento del convegno ha avuto una particolare valenza didattica, in quanto, il relatore ha una notevole esperienza sul campo nella lotta alla criminalità ed ha saputo valorizzare l'esperienza svolta dai ragazzi in materia di cittadinanza e partecipazione.

Nell'ambito del convegno l'équipe dei ricercatori/formatori ha presentato la ricerca "*I giovani e il territorio*".

Per valorizzare il protagonismo giovanile i ragazzi degli Istituti delle diverse province che hanno lavorato sulle tematiche oggetto del progetto hanno presentato i lavori realizzati nell'arco dell'anno con la collaborazione dei docenti e dei referenti delle Organizzazioni di Volontariato.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata - Seconda annualità

Le attività progettuali hanno consentito di conseguire gli obiettivi prefissati e di raggiungere i seguenti risultati nei diversi ambiti territoriali, nonché di individuare alcune tematiche principali di interesse per la popolazione giovanile e sulle quali sarebbe opportuno continuare a sviluppare azioni ed interventi, quali:

- 1) **cittadinanza partecipata e legalità**
- 2) **cittadinanza partecipata e ambiente**
- 3) **cittadinanza partecipata e diversità**

Si presentano, qui, di seguito i risultati conseguiti per ogni ambito territoriale coinvolto, nonché le tematiche rilevate come più significative, a livello di bisogni dei giovani e del territorio, che si ritiene possano costituire lo sfondo integratore della seconda edizione progettuale.

Area territoriale: Provincia di Torino

I giovani allievi delle Scuole partner afferenti al territorio provinciale hanno scelto di operare sui temi della legalità e dell'ambiente, dimostrando i seguenti risultati conseguiti nell'ambito del Convegno finale di Torino.

Nel dettaglio:

La classe 4B I.G.E.A dell'Istituto di Istruzione superiore "G. Cena" in collaborazione con l'Associazione Centro Documentazione Pace onlus ha presentato il micro-progetto realizzato sul tema dei diritti e della legalità in generale e su quanto osservato sul proprio territorio, attraverso la proiezione di DVD.

La classe 4GH dell'Istituto di Istruzione superiore "I. Porro" in collaborazione con l'Associazione AMA ha presentato il proprio lavoro di indagine territoriale con le interviste realizzate a testimoni privilegiati e ad altri giovani del territorio. Il video realizzato e proiettato è un vero e proprio diario della loro esperienza, utilizzato come "provocazione" per parlare di legalità ai propri coetanei e agli adulti.

La classe 4D del Liceo Scientifico Tecnologico "N. Rosa" in collaborazione con l'Associazione Squadra AIB di Sant'Antonino di Susa ha messo in scena lo spettacolo teatrale di cui ha ideato il copione, definito le tracce dei dialoghi e predisposto la sceneggiatura.

I giovani recitando hanno fatto comprendere agli spettatori l'importanza dell'essere cittadini attivi nella tutela dell'ambiente ed in particolar modo in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

La classe 4A F.A.S.E dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "B. Pininfarina" in collaborazione con l'Associazione Gruppo Trasmissione Protezione Civile, nell'ambito dell'evento finale, ha mostrato un video realizzato durante la loro esperienza di micro-progettazione.

Attraverso questo strumento hanno sensibilizzato i partecipanti al convegno circa le problematiche territoriali relative al rischio idro-geologico, mostrando l'indagine da loro svolta nella zona di Moncalieri.

La classe 4G dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Dalmasso" in collaborazione con l'Associazione Altro Canto ha presentato il lavoro svolto con l'Associazione di Volontariato attraverso una breve presentazione power-point sulle ricadute dell'attività di recupero degli alimenti invenduti e la proiezione di un video, nel quale essi erano i protagonisti attivi, del "dono" degli alimenti recuperati alle famiglie in difficoltà.

In generale sul territorio provinciale, i risultati raggiunti sono stati molteplici, in primo luogo, è stato possibile attraverso l'attività di ricerca raccogliere dati significativi sulle abitudini e sulle motivazioni dei giovani in materia di partecipazione e impegno.

In secondo luogo è stato possibile realizzare un progetto di ampia portata coordinando per il raggiungimento di un unico obiettivo enti di vari territori nazionali e a livello di ogni singolo territorio realizzare un'azione educativa coordinata tra enti ed associazioni, aventi le medesime finalità, ma con strumenti e competenze diversificate.

Nello specifico, inoltre, si sono raggiunti ulteriori risultati, quali:

- coinvolgimento attivo dei ragazzi nella fase di preparazione e di attuazione del progetto,
- avvicinamento dei giovani allo spirito di collaborazione e ai valori del volontariato grazie al contatto con l'operatività quotidiana dei volontari,
- sensibilizzazione ai temi legati all'ambiente, alla legalità, al territorio,

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

- promozione di identità, valori e tradizioni legate al vivere quotidiano del proprio territorio, in un ottica di sviluppo locale,
- miglioramento delle capacità dei ragazzi di organizzarsi, progettando, programmando e lavorando, insieme per un obiettivo comune,
- un ampliamento della visione del mondo dei ragazzi, grazie all'apertura al diverso, al confronto, al dibattito anche con giovani di altri contesti territoriali,
- il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato in un progetto diverso e di portata nazionale grazie alla valorizzazione delle esperienze che svolgono quotidianamente sul campo,
- elaborazione e consolidamento del concetto di cittadinanza partecipata, di comunità, di partecipazione attiva alla vita della propria realtà territoriale,
- apprendimento di modelli comportamentali e comunicativi utili alla realizzazione di un lavoro di gruppo,
- apprendimento delle modalità di comunicazione in occasioni istituzionali,
- sperimentazione del significato e del valore della solidarietà partecipando attivamente alla vita sociale e alla tutela dei beni collettivi.

Si ritiene, pertanto, opportuno procedere alla disseminazione dei risultati raggiunti nei confronti di altri giovani promuovendo occasioni di scambio di buone prassi in materia con altri giovani e realtà di territori diversificati.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Nella prima annualità nella provincia di Arezzo sono state coinvolte tre scuole e tre Organizzazioni di Volontariato che hanno trattato il tema della legalità.

Nello specifico le problematiche affrontate sono state: legalità e riciclo del denaro sporco, legalità e mondo degli animali, legalità e consumo di alcool da parte dei giovani.

La realizzazione diretta delle microprogettualità ideate dai ragazzi ha senz'altro favorito una partecipazione attiva e consapevole; gli elaborati e i video, dimostrano una relazione di attiva complicità tra i ragazzi, i docenti e i volontari, la dimostrazione dei dati raggiunti è raccolta nel questionario di valutazione finale dove il 72% dei ragazzi dichiara di voler aderire, in un futuro, ad una Organizzazione di Volontariato.

Si ritiene, pertanto, opportuno procedere alla *disseminazione dei risultati* raggiunti nei confronti di altri giovani promuovendo occasioni di scambio di buone prassi in materia con altri giovani e realtà di territori diversificati.

Area territoriale: Provincia di Benevento

Per la Provincia di Benevento, le attività previste dal progetto approvato dal Ministero sono state coordinate dalla referente provinciale e svolte, secondo la programmazione, dal CESVOB, nonché dalle Associazioni di volontariato "Vivere Dentro" di Benevento, "Volontariato Sannio" di Airola, nei seguenti istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio provinciale: Istituto Superiore "R. Livatino" di S. Marco dei Cavoti, Istituto Superiore "Carafa - Giustiniani" di S. Salvatore Telesino e Istituto Superiore "A.Moro" di Montesarchio.

Propedeutici alle attività formative vere e proprie sono stati gli incontri e lavori preparatori per la realizzazione del progetto con i referenti del Ministero e l'ente Provincia di Benevento, il primo tenutosi il 4 dicembre 2009 a Roma ed il successivo svoltosi a Benevento il 16 dicembre 2009 e rivolto ai referenti territoriali, alla presenza dei formatori ministeriali.

La ricerca esplorativa, dal titolo "Giovani e territorio" è stata condotta con la somministrazione di oltre 200 questionari agli allievi dei tre istituti scolastici individuati nel progetto, richiesti per la provincia di Benevento, con la collaborazione del Cesvob che ha provveduto al monitoraggio, raccolta, suddivisione e spedizione dei questionari al Ministero.

[Torna all'Indice](#)

Il Convegno di presentazione ufficiale del progetto si è svolto il giorno 26 febbraio 2010 presso il Seminario Arcivescovile di Benevento dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Per quanto riguarda la scelta dei moduli formativi, l'istituto Superiore "R. Livatino" di S. Marco dei Cavoti ha scelto il modulo facoltativo: Ambiente, che ha visto la partecipazione di 14 allievi della classe V dell'indirizzo I.T. C. in un percorso di esplorazione del territorio e delle sue risorse, la biodiversità della flora e della fauna, nell'adozione di un taglio naturalistico volto a stimolare la presa di coscienza della ricchezza, del sistema eco fluviale che caratterizza il territorio, grazie anche all'escursione, molto gradita dai ragazzi, sotto la guida del formatore e dell'associazione di Volontariato Sannio.

Il percorso è continuato con una focalizzazione delle minacce, dei rischi che il progresso presenta anche a territori più isolati e preservati come quello di S. Marco: i ragazzi hanno espresso con senso critico la volontà di perseguire una progettualità che possa tutelare e conservare in maniera sostenibile il patrimonio naturalistico.

Anche l'istituto "A. Moro" di Montesarchio ha scelto il modulo facoltativo sull'Ambiente, con un taglio più attinente all'indirizzo turistico dei 20 allievi partecipanti frequentanti la classe IV ad indirizzo T.S.T., tra i quali una ragazza diversamente abile, che hanno analizzato il rapporto uomo-ambiente-territorio con una rivalutazione delle risorse presenti, rivisitate per una promozione turistica delle grotte del Taburno e dei territori attraversati dal fiume Isclero legato alle vicende storiche delle Forche Caudine: storia, paesaggio presente per un turismo futuro sostenibile, tracciato con il formatore e l'Associazione di Volontariato.

L'istituto "Carafa – Giustiniani" di S. Salvatore Telesino ha svolto un percorso con 14 allievi della classe IV A, con modulo facoltativo sulla Legalità e le esperte dell'Associazione di volontariato hanno condotto un'analisi delle difficoltà dei giovani sul territorio a fronte di fenomeni devastanti criminosi, quali le attività di ecomafia, traffico di droga ed altri fattori che minacciano di radicarsi tra i giovani della valle telesina, producendo forme di disagio sempre crescenti. Il fulcro della progettualità è stato rivolto ad una riaffermazione delle norme, dei valori, primo fra tutti la vita, con senso di responsabilità individuale e collettivo.

Il Convegno finale si è svolto il giorno 17 novembre a Torino, presso l'Aula Magna "G. Agnelli" del Politecnico.

La predisposizione dei prodotti finali dei percorsi laboratoriali è stata curata con l'organizzazione di riunioni di gruppo per tutti e tre gli istituti scolastici, per concertare la presentazione in formato video, cartaceo e fotografico e per l'intervento a cura degli allievi partecipanti programmato durante il convegno.

Sono state, quindi, approntate delle presentazioni finali di successo, da parte dei ragazzi, per testimoniare il lavoro svolto, rappresentato anche dai tre banners confezionati ed esposti alla mostra del convegno che hanno suscitato ammirazione, nonché dalle fotografie mostrate.

In generale sul territorio provinciale, i risultati raggiunti sono stati molteplici, in primo luogo, è stato possibile attraverso l'attività di ricerca raccogliere dati significativi sulle abitudini e sulle motivazioni dei giovani in materia di partecipazione e impegno.

In secondo luogo è stato possibile realizzare un progetto di ampia portata coordinando per il raggiungimento di un unico obiettivo enti di vari territori nazionali e a livello di ogni singolo territorio realizzare un'azione educativa coordinata tra enti ed associazioni, aventi le medesime finalità, ma con strumenti e competenze diversificate.

Partendo dalle situazioni vissute in prima persona, i ragazzi sono stati stimolati nel prendere coscienza e sviluppare senso critico rispetto alle tematiche trattate e a sviluppare una coscienza e responsabilità verso la comunità di appartenenza.

Un punto di forza è stato certamente il riscoprirsì cittadini che a partire dall'osservazione possono provocare il cambiamento, insomma l'essere protagonisti li ha stimolati nell'orgoglio.

L'esperienza più intensa e conviviale è stata rappresentata dalle uscite sul territorio, che oltre a far conoscere da vicino, risorse e ricchezze per qualcuno sconosciute, hanno entusiasmato i ragazzi, in quanto è stato una graditissima occasione di alternativa alle lezioni tradizionali.

Il percorso ha rappresentato, un'esperienza educativa, formativa di crescita individuale e collettiva verso la democrazia, la responsabilità nella riaffermazione dei diritti, dei valori, la partecipazione attiva quali cittadini, unica strada percorribile per contrastare le progressive minacce della criminalità organizzata, la mafia, l'illegalità diffusa, gli abusi, il degrado ambientale in tutti i sensi.

Il percorso dei laboratori, inoltre, ha proposto delle metodologie attuali quali l'analisi SWOT, il problem solving, la rappresentazione in power point, la discussione partecipata, l'osservazione sul campo con le uscite sul territorio, tracciando una modalità di apprendimento che non solo è stata molto gradita, ma ha sviluppato ulteriormente il sentimento di essere parte di un processo, oltre che partecipe.

Con l'affiancamento delle Organizzazioni di Volontariato, i ragazzi hanno potuto vivere un'opportunità di condivisione di una progettualità solidale, per il benessere della comunità di appartenenza.

I moduli prescelti hanno potuto far loro sperimentare una focalizzazione e individuazione di problemi specifici, che sono stati evidenziati nei lavori del laboratorio, e nella produzione dei risultati finali, rappresentati durante il Convegno finale a Torino.

Nello specifico, inoltre, si sono raggiunti ulteriori risultati, quali:

- coinvolgimento attivo dei ragazzi nella fase di preparazione e di attuazione del progetto,
- avvicinamento dei giovani allo spirito di collaborazione e ai valori del volontariato grazie al contatto con l'operatività quotidiana dei volontari,
- sensibilizzazione ai temi legati all'ambiente, alla legalità, al territorio,
- promozione di identità, valori e tradizioni legate al vivere quotidiano del proprio territorio, in un'ottica di sviluppo locale,
- miglioramento delle capacità dei ragazzi di organizzarsi, progettando, programmando e lavorando, insieme per un obiettivo comune,
- un ampliamento della visione del mondo dei ragazzi, grazie all'apertura al diverso, al confronto, al dibattito anche con giovani di altri contesti territoriali,
- il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato in un progetto diverso e di portata nazionale grazie alla valorizzazione delle esperienze che svolgono quotidianamente sul campo,
- elaborazione e consolidamento del concetto di cittadinanza partecipata, di comunità, di partecipazione attiva alla vita della propria realtà territoriale,
- apprendimento di modelli comportamentali e comunicativi utili alla realizzazione di un lavoro di gruppo,
- apprendimento delle modalità di comunicazione in occasioni istituzionali,
- sperimentazione del significato e del valore della solidarietà partecipando attivamente alla vita sociale e alla tutela dei beni collettivi.

Si ritiene pertanto opportuno procedere alla disseminazione dei risultati raggiunti nei confronti di altri giovani, promuovendo occasioni di scambio di buone prassi in materia con altri giovani e realtà di territori diversificati.

Area territoriale: Provincia di Palermo

La Provincia Regionale di Palermo, in collaborazione con il CeSvoP ha realizzato il progetto "I laboratori di cittadinanza partecipata". I destinatari diretti della progettualità "I laboratori di cittadinanza partecipata" sono state le scuole secondarie di secondo grado dei territori di Villabate, Corleone. In particolare sono stati coinvolti i docenti funzione obiettivo per la cittadinanza e costituzione (o per la legalità o per l'educazione alla salute) e i giovani che frequentavano le classi II, III e IV.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Favorire tra i giovani partecipanti il rispetto delle regole di vita democratica, condividendone le motivazioni per applicarle in un'esperienza di cittadinanza attiva a servizio del proprio territorio,
- Promuovere presso gli allievi la sensibilità alle esigenze della vita sociale, così come sono sancite dalla Costituzione italiana,
- Supportare i giovani nell'acquisizione di competenze mentali e pratiche nel campo della solidarietà (educazione al progetto, educazione ai diritti, esperienze di *peer advocacy*).
- Sostenere la nascita di rete locali di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva tra giovani, scuole, volontari e realtà locali volte a percorsi di sostenibilità sulle tre tematiche oggetto dei laboratori.

Dall'analisi del fabbisogno del territorio della Provincia di Palermo si è voluta puntare l'attenzione su due comuni con problematiche diverse: da una parte Corleone tristemente nota per le vicende di mafia e dall'altra Villabate, comune alle porte di Palermo con un elevato numero di soggetti disabili.

In relazione al fabbisogno emerso sono state individuate rispettivamente nei due territori un Istituto Superiore e le Associazioni impegnate nelle tematiche oggetto della progettualità. L'Istituto Agrario Don Calogero Di Vincenti di Corleone impegnato nella progettualità con 26 alunni in collaborazione con l'associazione Prociv - Arci Grifone, l'Associazione Solidarietà e la O.N.V. Giubbe d'Italia hanno portato avanti un'azione di sensibilizzazione sulla legalità e l'ambiente e azioni rivolte alla riscoperta delle radici storico-culturali di Corleone e di valorizzazione delle risorse ambientali (ecosistema uomo ambiente) e sociali del territorio nonché di ideazione/progettazione per un migliore futuro dei giovani corleonesi.

Sono stati attivati tre laboratori:

- **Corleone Ieri** (Associazione Prociv – Arci Grifone) Lo scopo del laboratorio era quello di riprodurre la storia del Comune di Corleone dalle origini sino ai primi anni del 900 scegliendo episodi salienti per la caratterizzazione collettiva e comunitaria della società corleonese, riprodotti in pannelli realizzati con tela bianca dipinta, utilizzando varie tecniche grafiche quali il disegno e la pittura ad acrilico;
- **Corleone Oggi** (Associazione Solidarietà) Lo scopo del laboratorio era la conoscenza della attuale società Corleonese attraverso delle interviste a testimoni privilegiati (sindaco, esponenti del mondo religioso e giornalistico, dirigente scolastico, centro di documentazione sulla mafia);
- **Corleone Domani** (Associazione Giubbe D'Italia) Lo scopo del laboratorio era quello di riflettere sull'ambiente inteso come ecosistema uomo-ambiente, sull'importanza di tutelarlo rispettando non solo le leggi dello stato, ma anche le regole della natura individuando le risorse presenti nel territorio e puntando al loro recupero. Il risultato finale è stato la produzione di un dvd insieme ai ragazzi del laboratorio Corleone Oggi che ha permesso ai ragazzi di confrontarsi e di maturare una maggiore consapevolezza circa le potenzialità inespresse del territorio.

Il Liceo SocioPsico Pedagogico Danilo Dolci Sede di Villabate impegnato nella progettualità con n.15 studenti in collaborazione con le associazioni Vip (Viviamo in Positivo) ed Avofid (Associazione Volontariato Famiglie Italiane Disabili) con n.19 ragazzi diversamente abili per sensibilizzare i giovani alle tematiche afferenti alla cittadinanza attiva. Gli studenti hanno elaborato un progetto di attività a favore degli utenti diversamente abili dal titolo "Diversabilmente: quando le differenze si sommano" e durante le esperienze pratiche hanno avuto modo di sperimentare ciò che in fase progettuale era stato ideato, mettendo in scena uno spettacolo dal titolo "Liberamente Magico."

Nello sviluppo del progetto nel territorio di Corleone ci si è avvalsi dell'utilizzo di varie metodologie a seconda delle varie fasi progettuali:

- Utilizzo della tecnica del brainstorming, discussione e confronto sulle tematiche progettuali (ambiente, cittadinanza attiva, sviluppo ecosostenibile del territorio);
- Strutturazione dell'intervista;
- Realizzazione dell'intervista ai testimoni privilegiati;
- Ideazione e realizzazione del DVD (Riprese e Montaggio delle immagini);
- Realizzazione dei pannelli su tela dipinti a mano attraverso tecniche grafiche quali il disegno il ritaglio e la pittura ad acrilico.

Nel territorio di Villabate per la realizzazione del progetto sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali e ricerca nel territorio;
- Raccolta dati ed elaborazione dei risultati;
- Brainstorming;
- Tecniche dell'arte teatrale e della danza movimento terapia;
- Stesura del copione e delle attività per la messa in scena dello spettacolo;
- Realizzazione del DVD.

Il Progetto è stato rivolto ai comuni di Corleone e Villabate.

Il gruppo dei 26 giovani dell' Istituto Agrario Calogero di Vincenti di Corleone è stato suddiviso in tre micro gruppi di progetto rispettando le personali scelte ed attitudini di ciascuno. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi ha reso i giovani, seppur sotto la guida dei volontari e dei docenti, ideatori-attori protagonisti e non fruitori passivi e disinteressati.

Il gruppo dei 15 giovani del Liceo Socio Psico Pedagogico e Linguistico Danilo Dolci sezione di Villabate, dopo un primo momento formativo, hanno lavorato insieme ai 19 giovani disabili nei locali della associazione Avofid secondo il modello di intervento proposto, il teatro sociale che permette di instaurare un tipo di comunicazione semplice ed efficace che facilita la relazione e la veicolazione di contenuti sfruttando la contrapposizione degli opposti della vita delle caratteristiche di personalità e di relazione delle persone per far emergere le potenzialità individuali rendendo i partecipanti assoluti protagonisti.

Gli obiettivi progettuali sono stati pienamente raggiunti. I giovani protagonisti del territorio hanno acquisito capacità progettuali e competenze nell'analisi dei bisogni del territorio di appartenenza, grazie ad una formazione teorica, condotta con un approccio metodologico mirato al coinvolgimento diretto degli studenti sulla base delle esperienze personali, hanno assunto il senso di responsabilità per la cura di un bene comune, testimoniando valori di solidarietà gratuita ed utilità sociale. I giovani attraverso la formazione sono stati "educati " alla convivenza civile, alla cooperazione, alla solidarietà, al rispetto dei diritti, e dei doveri e al valore della democrazia.

Attività svolte dalle Associazioni di Volontariato

DENOMINAZIONE ENTE	RUOLO RICOPERTO
AssociazioneVIP(Viviamo in Positivo)Palermo	Partner
Avofid Associazione Volontariato Famiglie ItalianeDisabili Villabate	Partner
Associazione Pro Civ –Arce Grifone-Corleone	Partner
Associazione di Volontariato Solidarietà - Prizzi	Partner
O.NG. Giubbe d'Italia sez Corleone	Partner

Numero volontari coinvolti nella realizzazione del progetto n.26, di cui di età inferiore ai 28 anni n.7.

L'attività di monitoraggio e di valutazione ha costituito un elemento fondamentale sia intermedio che finale al fine di valutare insieme ai partner progettuali, il percorso educativo e formativo, per fare il punto sulla situazione, riflettere sulla esperienza, analizzare i problemi emersi raccogliere proposte critiche e domande. Gli strumenti utilizzati sono stati: incontri di monitoraggio riunioni con scuole e associazioni, incontri periodici con i giovani coinvolti nel progetto.

Il progetto, considerati i risultati raggiunti e l'entusiasmo dei giovani protagonisti è stato pertanto ritenuto una best practice sarà riproposto in altri territori utilizzando le stesse modalità operative.

Le uniche criticità riscontrate sono state: le limitate risorse economiche hanno impedito ai giovani di esprimere al meglio la loro creatività; durante la fase finale (Convegno finale) i gruppi hanno avuto poco tempo a disposizione per la presentazione dei loro lavori e per lo scambio di esperienze con i loro pari.

Area territoriale: Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso con la precedente edizione del progetto ha cercato di attivare sul territorio un percorso di analisi e approfondimento sui temi di grande attualità.

Nello specifico, la Provincia, si è posta come scopo principale il lavorare su esigenze reali presenti nelle Scuole coinvolte, pertanto, sin dall'avvio del progetto è stato promosso un percorso di confronto tra Organizzazioni di Volontariato ed Istituti scolastici in merito alle tematiche oggetto del progetto.

I volontari dell'Associazione A.MI.DE.VI e i giovani allievi dell'Istituto "Duca degli Abruzzi" hanno lavorato sul tema dell'immigrazione ed in particolare sulla percezione delle persone immigrate presso la popolazione giovanile e non.

Gli alunni hanno elaborato, in particolar modo, i concetti connessi agli "stereotipi", attraverso la somministrazione di un questionario sul tema alla cittadinanza allargata e la relativa analisi e rielaborazione dei dati raccolti.

In una fase successiva, i giovani allievi, hanno avuto l'opportunità di diffondere i risultati dell'indagine realizzata e di partecipare ad alcune iniziative di volontariato mirate all'integrazione dei migranti.

I Volontari dell'Associazione Alzheimer di Riese Pio X e i giovani dell'Istituto Cavanis di Possagno hanno lavorato su tematiche connesse alla qualità della vita delle persone durante la terza età.

In particolar modo, dopo una fase formativa specifica sull'argomento, condotta con una metodologia partecipativa, gli allievi hanno realizzato un sito internet volto ad informare e sensibilizzare la cittadinanza allargata sul tema della demenza in età senile.

I giovani hanno partecipato, inoltre, ad alcune giornate presso un Centro di sollievo in affiancamento ai volontari per calarsi attivamente nel territorio confrontandosi direttamente con la problematica.

I Volontari dell'Organizzazione di Volontariato "Nidi integrati, scuole materne, doposcuola e parrocchie" di Treviso e i giovani del Liceo della Comunicazione "Immacolata di Conegliano hanno realizzato una ricerca sulle tematiche più urgenti rilevate sul territorio.

La ricerca è stata correlata alla progettazione educativa-didattica da proporre agli alunni delle scuole dell'infanzia.

Il gruppo classe ha realizzato un libro intitolato "Tutti in carrozza" producendolo sia in forma cartacea che elettronica. Il testo ha la finalità di favorire l'integrazione dei bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia attraverso giochi, attività, filastrocche e favole volte a raggiungere la consapevolezza che pluralità di modi di vita, lingue, valori e tradizioni sono sinonimo di ricchezza culturale.

Il progetto nella sua globalità ha consentito di raggiungere, tra gli altri, i seguenti risultati:

- sperimentare un'esperienza nuova relativamente alla messa in rete di soggetti pubblici e privati nel comune intento di promuovere esperienze di cittadinanza attiva presso la popolazione scolastica in età giovanile,
- favorire la riflessione degli studenti sui temi connessi alla legalità,
- promuovere un lavoro sinergico sul territorio,
- favorire l'assunzione di responsabilità diretta da parte dei giovani e la loro partecipazione alla vita della comunità.

I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA - SECONDA ANNUALITÀ

3. IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE L'INIZIATIVA

Il contesto territoriale di riferimento, individuato per l'attuazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata – seconda annualità", coinvolge quattro aree territoriali italiane, definite dai confini provinciali, ma al contempo prevede il coinvolgimento di altri territori provinciali, ai fini del processo di disseminazione dei risultati raggiunti e dello scambio di buone prassi. Ogni territorio provinciale presenta peculiarità geografiche e caratteristiche della popolazione giovanile differenti, descritte nello specifico per ogni zona di riferimento.

Area territoriale: Provincia di Torino

IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Torino nell'anno 2010 registra una popolazione di 2.302.353 **residenti**, distribuiti su una superficie di **6.830 kmq** con **337 abitanti per kmq**.

L'articolazione amministrativa comunale è strutturata in **315 enti**: il 61,2% della popolazione provinciale risiede nei 14 comuni con più di 20.000 abitanti (che sono situati prevalentemente in pianura) e il 74% nei 34 comuni con più di 10.000 abitanti. Dei 315 comuni della provincia, ben 252, ovvero l'80% del numero totale, non raggiungono i 5.000 abitanti. La realtà è ancora più complessa, se si considera che 113 Comuni (il 36% dei comuni provinciali) non raggiungono neppure i 1.000 abitanti (con il 2,54% della popolazione provinciale).

Negli ultimi anni, la provincia è stata caratterizzata da un progressivo anche se minimo aumento della popolazione residente. Questo aumento è imputabile principalmente al progressivo aumento dei cittadini stranieri che hanno incrementato notevolmente il numero dei cittadini soprattutto nel capoluogo piemontese ma anche nel restante territorio.

Questa tendenza è prevalentemente imputabile al tracollo di quella del Comune capoluogo che tuttavia è andata a vantaggio parziale degli altri Comuni della prima e seconda cintura.

Mentre nel 2004 il numero degli stranieri residenti era pari al 1,54, nel 2010 la presenza straniera rappresenta circa il 9% della popolazione complessiva e nel capoluogo ha raggiunto il 13%. Questo incremento è stato pressoché analogo tra i due sessi.

L'indice di vecchiaia³ nella provincia di Torino è passato da 160 nel 2001 a 171,2 nel 2010 (mentre in Piemonte è passato da 173,1 a 177,7).

L'indice di vecchiaia nella Provincia di Torino (notevolmente superiore al valore nazionale), indica un forte peso della popolazione anziana rispetto ai giovani, ponendo in prospettiva importanti e crescenti criticità nel settore dell'assistenza e della sanità.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA GIOVANILE

La popolazione

La provincia di Torino ha vissuto nel corso degli ultimi anni un netto calo demografico della fascia giovanile compresa tra i 15 e i 29 anni d'età. Tale calo è ascrivibile al costante decremento delle nascite che colpisce la suddetta provincia come tutte le province del nord dell'Italia.

[Torna all'indice](#)

³ Indice di vecchiaia = n° anziani ogni 100 ragazzi

Tab. n. 1

Andamento della popolazione giovanile della Provincia di Torino dal 2000 al 2006

Anni	Popolazione			
	15-19	20-24	25-29	Totale
2000	95.844	120.859	166.909	383.612
2001	92.856	112.231	155.475	360.562
2002	90.523	106.654	148.144	345.321
2003	90.117	104.156	143.354	337.627
2004	91.529	102.201	138.003	331.733
2005	91.919	102.079	133.675	327.673
2006	93.250	100.001	127.005	320.256
2007	95.341	102.177	126.801	324.319
2008	96.289	102.351	123.535	322.175
2009	95.970	103.304	121.678	320.952
2010	95.709	103.255	120.758	319.722

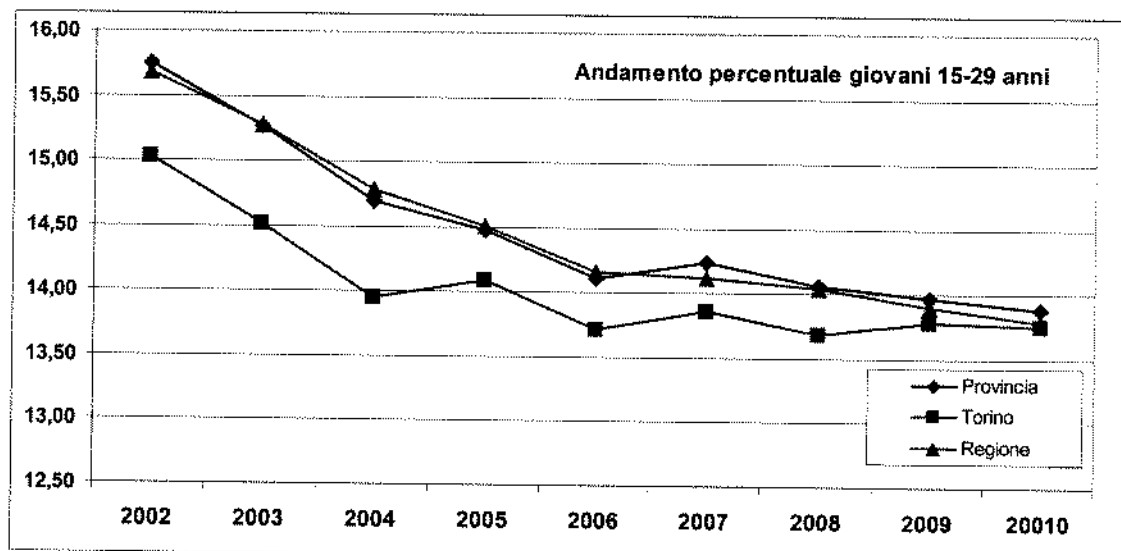
Fonte: BDDE della Regione Piemonte

Se il decremento risulta netto e rilevante prendendo in considerazione tutto il target (dal 2000 al 2010 si registra una diminuzione di 63.890 unità circa il 16,6%) dividendo la popolazione giovanile in micro fasce, si evidenzia come ci sia stato un netto calo nel numero di residenti compresi tra i 25 ed i 29 anni pari a 46.151 unità, che tradotti in termini percentuali ci dice che si è avuta una diminuzione di oltre 27 punti.

Tale andamento si rileva anche per la fascia 20 ed i 24 anni che perde in valori assoluti 17.504 unità pari al 14,5%, mentre per la fascia 15-19 si registra dal 2007 un'inversione di tendenza che per l'anno 2010 registra un saldo positivo di 135 unità.

Andamento percentuale della popolazione giovanile 15-29 anni - dati 2010

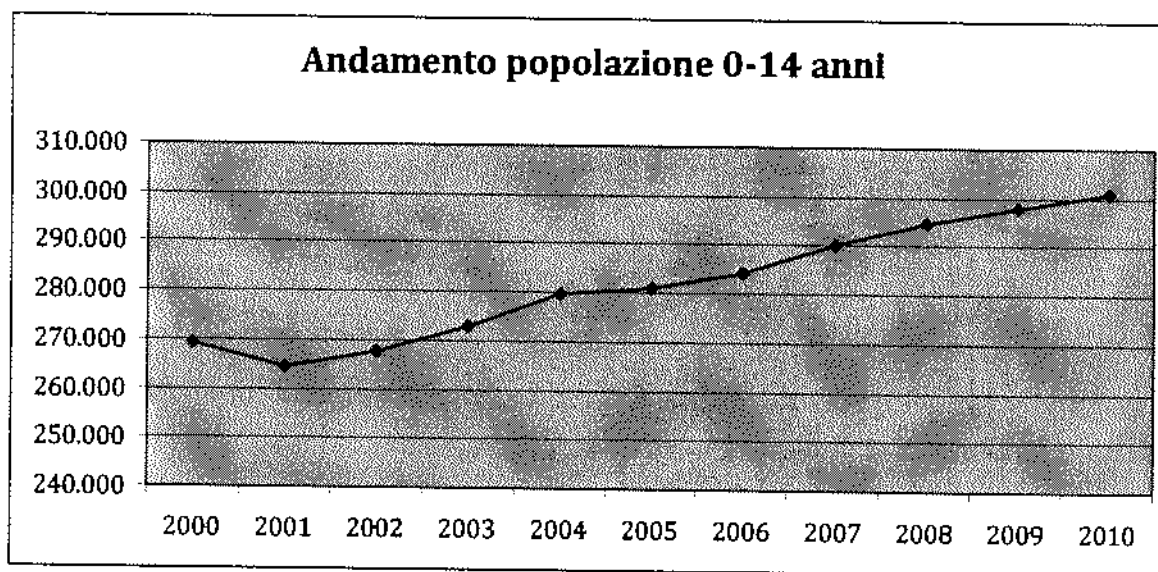
Graf. n. 1



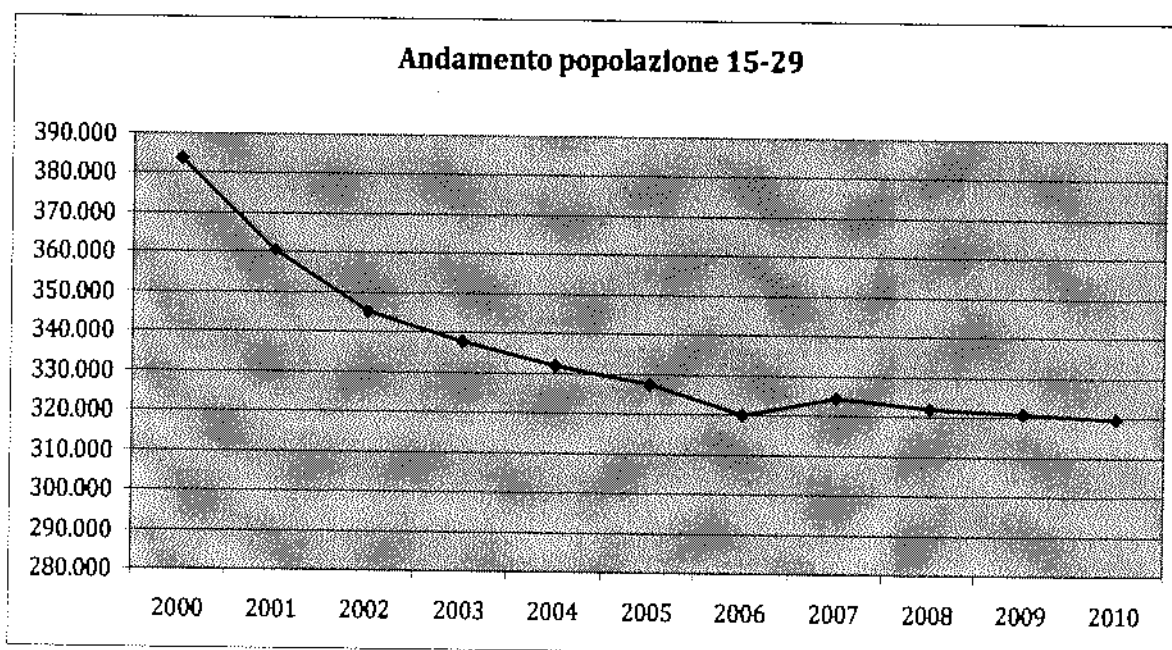
[Torna all'Indice](#)

**Andamento della popolazione nelle fasce 0-14 anni
e
della popolazione 15-29 anni nella Provincia**

Graf n. 2



Graf n. 3



L'andamento della popolazione nella fascia 0-14 anni, dopo la diminuzione nel 2001, torna a mostrare un trend in crescita, che si riverbera, parzialmente, anche nella successiva fascia dei 15-19

[Torna all'Indice](#)

Interessante a questo punto è la valutazione della distribuzione territoriale, infatti, considerando le macro aree Torino e Fuori Torino i risultati ci indicano che oltre il 60% della popolazione compresa in tutte e tre le fasce d'età risiede Fuori Torino come illustra la tabella n. 2:

Tab. n. 2 Popolazione giovane residente divisa per fasce d'età (dati al 31/12/2010)

Età	Provincia	Torino	% della città	Fuori Torino	%
15-19	95.709	34.738	36,30	60.971	63,70
20-24	103.255	40.429	39,15	62.826	60,85
25-29	120.758	49.647	41,11	71.111	58,89

Fonte: Istat Banche Dati (stime)

Tale fenomeno risulta in aumento rispetto al 2008. La popolazione giovanile tende comunque a mantenere la propria residenza fuori dal territorio del capoluogo.

Facendo ancora un passo in avanti nella definizione dei territori di residenza dei giovani, si ritiene opportuno dividere la provincia di Torino in quattro aree: l'area di Torino città, l'area metropolitana e l'area che si può intendere come "altro".

Tab. n. 3 Popolazione giovanile residente divisa per fasce d'età. (dati 2010)

Età	Provincia	Torino	%	Area metropolitana	%	Altro	%
15-19	95.709	34.738	36,30	37473	39,15	23.498	24,55
20-24	103.255	40.429	39,15	38757	37,54	24.069	23,31
25-29	120.758	49.647	41,11	44044	36,47	27.067	22,41

Fonte: Istat Banche Dati

Dalla tabella n. 3 si evidenzia come il 38.8%⁴ della popolazione giovanile (di tutte tre le fasce di riferimento) sia residente nel capoluogo, ed un altro 37,7%⁵ sia residente nell'area metropolitana con l'esclusione di Torino (per un ambito territoriale che comprende 52 comuni della prima e seconda cintura di Torino).

Il restante 23,4%⁶ risiede nei 150 comuni montani e nei 112 comuni che non fanno parte dell'area metropolitana e non fanno parte delle comunità montane che si possono definire rurali.

[Torna all'Indice](#)

⁴ Media fra le tre percentuali

⁵ Idem

⁶ Idem

ALCUNI ASPETTI RILEVANTI DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

La crisi industriale ha colpito in modo prevalente alcuni settori: tessile/abbigliamento, trasporti, elettrico/elettronica, costruzione di macchine e meccanica di precisione. È, invece, in crescita il settore di nicchia dell'aeronautica e dell'aerospaziale, che assorbe per lo più personale altamente specializzato; inoltre:

- la spinta determinata dall'evento olimpico su tutto il settore dell'edilizia e delle infrastrutture, sta ora esaurendosi. Il ramo delle costruzioni, che in passato ha contribuito in maniera significativa alla tenuta occupazionale, mostra, infatti, una stagnazione e una tendenza al travaso di addetti dal lavoro dipendente a quello autonomo, con un effetto "polverizzazione" in micro-imprese che operano nel settore;
- l'evento olimpico ha invece determinato un rilancio dell'immagine turistica del territorio e della città di Torino, con una conseguente espansione dell'offerta turistico-alberghiera e delle attività economiche a questa collegate, quali il commercio;
- il Piemonte è una delle Regioni italiane più "vecchie" d'Italia, in quanto da anni si assiste ad un progressivo calo demografico, con conseguente invecchiamento della popolazione occupata, solo parzialmente mitigato dall'aumento del flusso migratorio da altri Paesi e dalla maggiore natalità derivante dalla integrazione di gruppi familiari degli immigrati.

Il mercato del lavoro, nell'insieme, ha fronteggiato la crisi industriale grazie agli ammortizzatori sociali, come la mobilità (Torino risulta essere uno dei territori regionali con il più alto ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità), ed è stata controbilanciata da una crescita del terziario e del lavoro autonomo. In particolare il dato percentuale del lavoro autonomo è assai più alto (28%) della media comunitaria (17%); rimane anche alto il numero delle aziende di dimensioni medio-piccole.

Il tessuto economico risulta diverso tra Torino e il resto della provincia, infatti, mentre fuori dal capoluogo risulta più dinamico il comparto industriale (pur se con criticità presenti in alcuni territori), l'area metropolitana è caratterizzata dallo sviluppo del terziario, con il settore turistico-alberghiero e quello del commercio in testa.

Per quanto attiene la popolazione attiva si evidenziano tassi di attività progressivamente più alti man mano che aumenta la scolarizzazione, con evidenti penalizzazioni legate al genere.

Le criticità relative al mercato del lavoro sono, quindi, riconducibili a vari aspetti socio-culturali e di genere: incontrano difficoltà all'inserimento o al reinserimento lavorativo i giovani con bassa scolarizzazione, le donne, soprattutto se in reinserimento, i cittadini stranieri, gli ultracinquantenni e l'insieme di quei soggetti cosiddetti a "rischio di esclusione sociale", quali i portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, ecc. e comunque tutti quei lavoratori non sono in grado di inserirsi nel mercato del lavoro senza specifica assistenza.

Disoccupazione

Nel 2003, in media, la Provincia di Torino ha registrato 58.500 persone in cerca di un'occupazione: tale aggregato risulta in calo rispetto al 2002 di 1.700 soggetti, pari ad una variazione percentuale del -2,8%, molto più contenuta rispetto alle variazioni registrate per quattro anni consecutivi a partire dal 1998 e che oscillavano tra il -4,7% del 1998 e il -22,3% del 2001.

La riduzione delle persone in cerca di lavoro è ascrivibile per circa i 2/3 alle donne: il tasso di disoccupazione femminile si abbassa fino a raggiungere l'8,2%, mentre per gli uomini il tasso si attesta al 4,2%.

Nonostante i progressi fatti verso una graduale diminuzione del divario esistente tra i generi, sia nella disoccupazione che nell'occupazione, **le donne costituiscono comunque ancora un'ampia maggioranza tra i disoccupati**, rappresentando ben il 59,4% del totale.

Nel 2002 le donne adulte d'età compresa tra 30 e 49 anni in cerca di occupazione arrivavano a rappresentare la maggioranza assoluta tra le disoccupate (51,8%, contro il 31,4% del 1993), ma costituiscono anche il gruppo più numeroso (30,9%) nell'insieme complessivo dei soggetti disoccupati (maschi più femmine).

Circa la perdita dei posti di lavoro nel 2003 si evince che la fascia d'età centrale (30-49 anni) si mantiene pressoché stabile all'interno dell'insieme femminile (+1,5), mentre il nodo critico della perdita del posto di lavoro è rappresentato dalle giovani leve: complessivamente la fascia 15-29 anni registra una perdita di 3.100 occupate, delle quali la maggior parte sono giovani di 15-24 anni (-7,6%).

Scuola e Partecipazione

Scuola significa anche prendere parte alla vita dell'istituzione, intervenire nei processi decisionali, organizzare gli spazi a disposizione attraverso la partecipazione ad alcuni organismi di democrazia scolastica; da quelli elettivi come il consiglio di istituto, il consiglio di classe a quelli meno formalizzati come i comitati e i giornali di istituto. Se la maggioranza degli studenti torinesi appare oggi abbastanza lontana da essi, per quelli della fine degli anni Settanta un rilevante indizio del fatto che la scuola fosse tutto sommato, un luogo molto importante per la formazione politica e culturale del giovane, lo si ha guardando al peso dell'associazionismo scolastico, sia in assoluto sia relativamente ad altre forme associative. Nel 1978, infatti, circa il 22% del totale degli studenti dichiarava di partecipare stabilmente, all'interno della scuola, ad almeno un organismo tra comitati di base, consigli dei delegati, collettivi femministi, gruppi culturali, giornali scolastici. Per ottenere qualcosa di simile tra gli studenti torinesi dei giorni nostri occorre mettere insieme la partecipazione passata a quella attuale. Si vede così che mentre appena il 4% degli studenti torinesi sostiene di aver partecipato o di partecipare a tutti e tre tra organismi elettivi, comitati e giornale di istituto, un'ampia fetta del campione si pone all'estremo opposto: l'11% afferma di partecipare a due, il 23% a uno soltanto, mentre oltre il 60% degli studenti si dichiara estraneo, affermando di non partecipare o di non aver mai partecipato a nessuno dei tre organismi.

Il dato merita senz'altro attenzione, sebbene ciò non significhi necessariamente che gli studenti torinesi siano del tutto estranei a forme di partecipazione all'interno della scuola. Questo è il versante istituzionale della partecipazione, vi sono tuttavia numerose altre forme partecipative ampiamente diffuse tra gli studenti quali le autogestioni, i collettivi o altro.

L'associazionismo e il volontariato

Resta ancora da esaminare l'altro versante, quello costituito dall'associazionismo più propriamente formale e istituzionalizzato, la cui importanza nella socializzazione di gran parte dei giovani, accanto alla famiglia, alla scuola e alle reti amicali, è indubbia. Vi trovano collocazione tutte le associazioni e gruppi con gli obiettivi più disparati (sportivi, culturali, religiosi, ecc.) e dotati della più diversa configurazione organizzativa (formale/informale, accentrata/decentrata, ecc.).

I nostri dati consentono di evidenziare una presenza forte sul piano associativo degli studenti torinesi dei giorni nostri.

Un primo segnale in questa direzione lo si ottiene soffermandosi sui tipi di associazione cui i giovani dichiarano di partecipare attualmente. Sono soprattutto le associazioni "auto-orientate" a essere le più frequentate dagli studenti di Torino e provincia. Quasi il 40% degli intervistati dichiara, infatti, di partecipare ad associazioni prioritariamente destinate a soddisfare gli interessi culturali e i bisogni di svago degli affiliati, siano essi di carattere artistico, ricreativo e turistico, sportivo (praticante e non). Sono proprio queste ultime, ossia le associazioni sportive, ad essere maggiormente frequentate: circa il 28% degli studenti dichiara di farvi parte attualmente.

Seguono le associazioni "etero-orientate", che raccolgono circa il 27% della partecipazione associativa degli studenti di Torino e provincia: si tratta di associazioni rivolte soprattutto alla promozione dell'impegno e della partecipazione degli affiliati alla vita sociale più ampia, mediante l'organizzazione di azioni collettive con carattere politico, sindacale o civico, di manifestazioni pubbliche del pensiero, di attività sociali rivolte a soggetti svantaggiati o in difficoltà, ecc.

Tra queste ultime, le associazioni di volontariato sociale e assistenziale raccolgono circa il 12% della partecipazione attuale degli studenti di Torino.

Oltre uno studente su dieci dichiara, infine, di partecipare attualmente ad "associazioni prevalentemente religiose", in cui si ritrovano molti degli aspetti dei due precedenti gruppi, ma coniugati con peculiari elementi di valorizzazione della spiritualità e di coltivazione della sfera del sacro.

Si considera ora il numero dei gruppi e delle associazioni frequentate contemporaneamente dagli studenti della nostra città. Notiamo che oggi a Torino gli studenti "monoassociati" costituiscono il gruppo

[Torna all'indice](#)

maggioritario, mentre gli intervistati che hanno una vita sociale più intensa rappresentano una minoranza, ancorché cospicua. Il dato si presenta in linea con la tendenza generale dell'associazionismo giovanile in Italia da tempo assestato su percentuali elevate, come mostrano alcune recenti indagini. In ogni caso, per cogliere la capacità attrattiva della vita associazionistica dei giovani della provincia di Torino di oggi, è utile considerare anche la percentuale di coloro che, pur non partecipando attualmente, sono stati associati in passato. Emerge, allora, che solo poco più di un intervistato su dieci non ha mai partecipato, né in passato né attualmente, a qualche associazione o gruppo, mentre il 17% ha partecipato o partecipa ad una associazione e ben il 71% a due o più associazioni contemporaneamente.

Fonte: Iard 1997 e 2007; Albano 2006 in Garelli, Palmonari e Sciolla 2006

Tab. n. 4 Popolazione giovanile residente nella Regione Piemonte, nella fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni (dati 2011)

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine	%
Torino	162180	156110	318290	51,79
Vercelli	12531	11768	24299	3,95
Novara	27025	25870	52895	8,61
Cuneo	44796	43302	88098	14,34
Asti	14816	14530	29346	4,78
Alessandria	28626	27842	56468	9,19
Biella	12166	11670	23836	3,88
VCO	10970	10327	21297	3,47
TOTALE	313110	301419	614529	100,00

Fonte Istat <http://demo.istat.it/pop2011/index.html>

Dalla tabella n. 4, invece, si evidenzia che il 59,79% della popolazione giovanile regionale risiede nell'ambito territoriale della provincia di Torino. Questa maggiore presenza di giovani nel contesto provinciale torinese è dovuta sia ai processi di urbanizzazione che, nel tempo hanno strutturato il territorio, offrendo una più elevata presenza di poli di aggregazione giovanile e occasioni occupazionali, sia a processi di immigrazione che hanno attirato, nel contesto territoriale torinese, una percentuale considerevole di popolazione straniera di nuova generazione.

[Torna all'Indice](#)

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA IN PIEMONTE

Nel 2009/2010 la popolazione scolastica piemontese è aumentata per l'undicesimo anno consecutivo, principalmente per la presenza di allievi provenienti da famiglie immigrate.

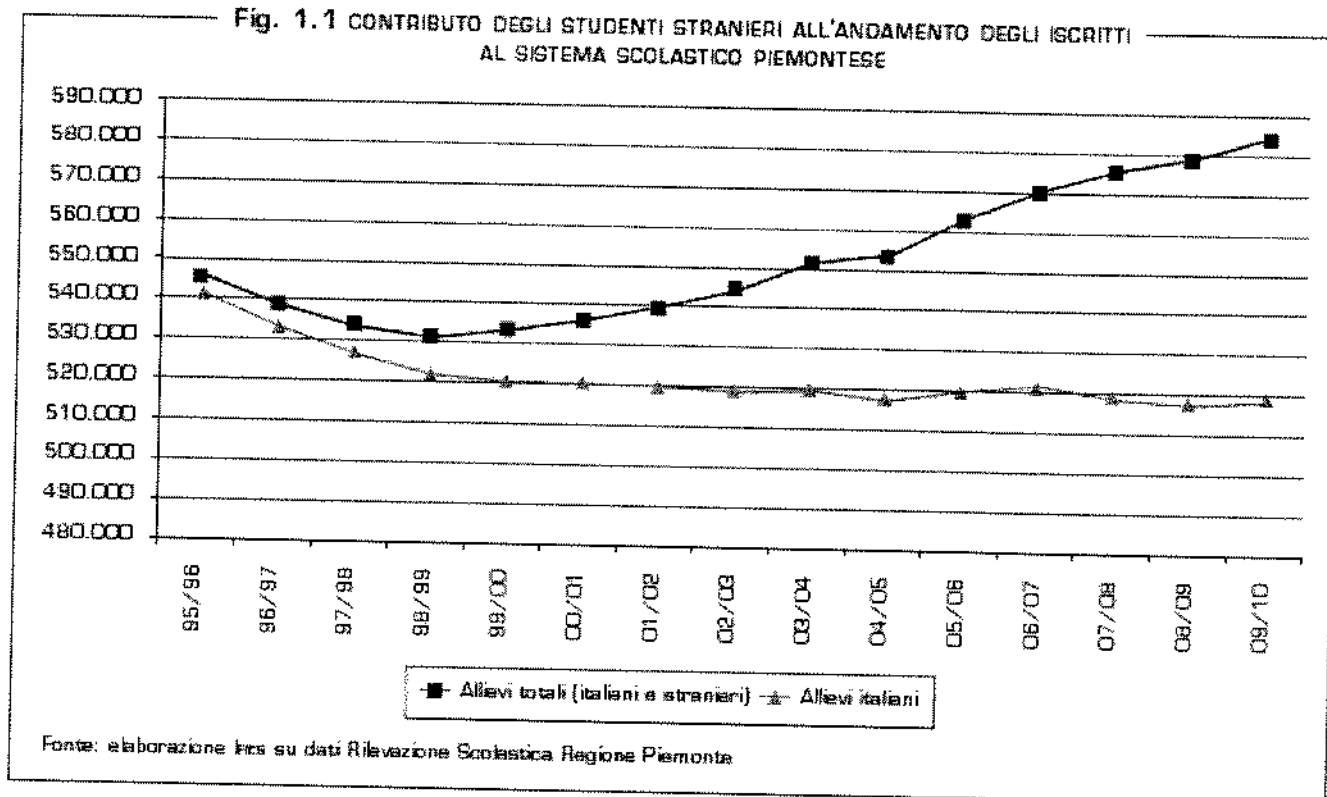
Si osserva, tuttavia, negli ultimi anni un rallentamento della crescita degli studenti stranieri, mentre continuano ad avanzare le seconde generazioni dal livello prescolare - dove costituiscono i tre quarti degli iscritti stranieri - alla secondaria di secondo grado, nella quale la maggior parte di essi è nata nel paese di origine dei genitori.

Nel 2009/2010 il sistema scolastico piemontese ha accolto 583.204 allievi, circa 5.180 allievi in più rispetto all'anno precedente con una variazione percentuale pari allo 0,9%.

I livelli di scuola in cui si osserva la crescita più ampia sono la scuola dell'infanzia (+1,8%) e la secondaria di primo grado (+1,6%); più contenuto risulta l'aumento per la primaria (+0,6%), mentre nella secondaria di secondo grado il numero degli allievi si mantiene stabile (appena 80 studenti in più).

Rispetto all'ultimo decennio, la popolazione scolastica piemontese è cresciuta dell'8,8%, principalmente per la crescente presenza di bambini e ragazzi con cittadinanza straniera, figli di famiglie immigrate. Diversamente, il numero degli allievi autoctoni, dopo il notevole ridimensionamento nell'ultimo quarto del secolo scorso, si è mantenuto nei primi dieci anni del duemila sostanzialmente stabile, oscillando tra i 517.000 e i 520.000 iscritti (Fig. 1.1⁷).

Fig. 1.1 CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE



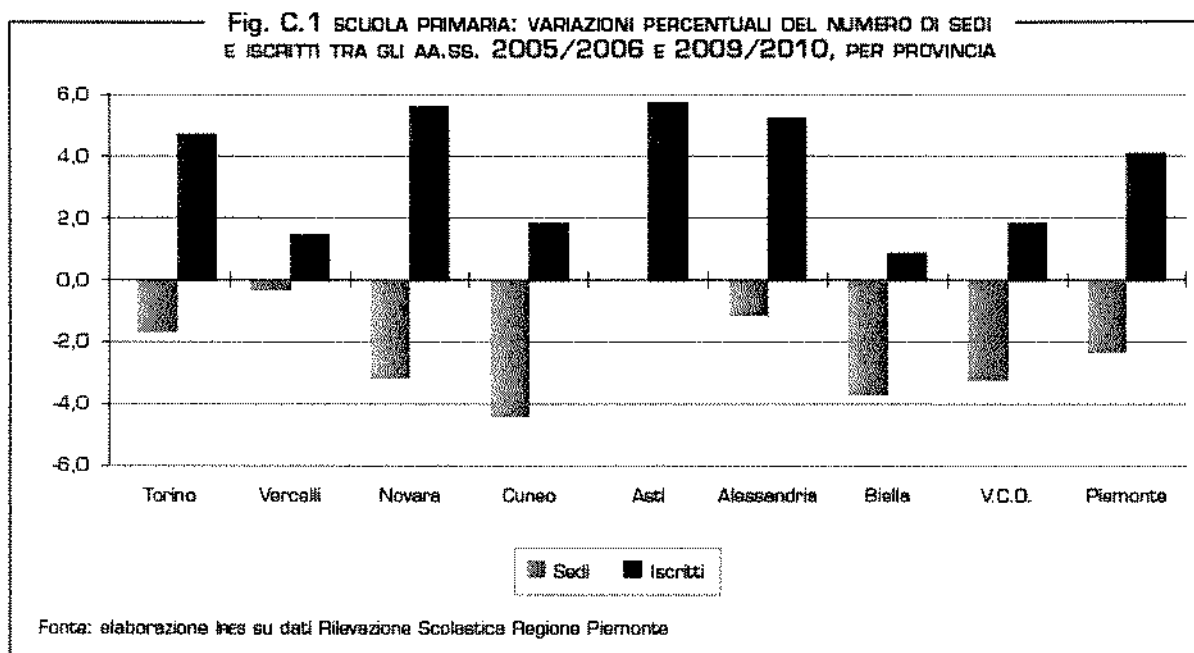
[Torna all'Indice](#)

⁷ Osservatorio Istruzione Piemonte 2010.

La scuola primaria

Nel 2009/2010 la scuola primaria piemontese è costituita da una rete di 1.425 sedi, nelle quali sono state attivate 9.961 classi, frequentate da 189.007 bambini. Il numero degli iscritti è in crescita costante, dalla seconda metà degli anni novanta, principalmente per l'apporto degli allievi con cittadinanza straniera: 23.634 bambini, pari al 12,4% del totale.

Nel medio periodo, nonostante l'incremento degli iscritti, il numero delle sedi e delle classi è lievemente diminuito, facendo salire il corrispondente rapporto medio di allievi per classe e per sede: rispettivamente 19 e 133 (nel 2005/2006 erano pari a 18 e 125, fig. C.1⁸).



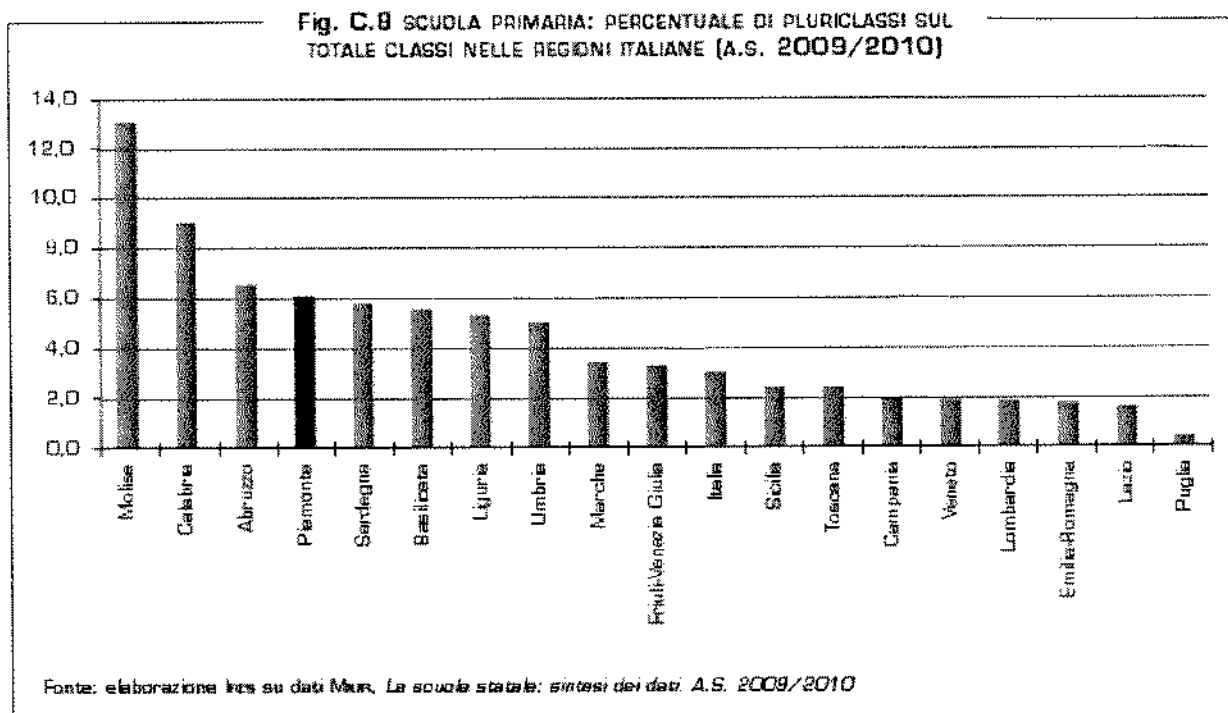
Il Piemonte si caratterizza per un numero elevato di piccoli comuni e un territorio in gran parte montano e collinare. In questi territori molte scuole, dato il numero esiguo di bambini, hanno classi con allievi appartenenti a diversi anni di corso: le cosiddette pluriclassi. In 190 sedi scolastiche si contano esclusivamente pluriclassi, mentre in altre 176 scuole le pluriclassi convivono con classi "normali". Gli allievi che frequentano una pluriclasse risultano 8.229, pari al 4,4% degli iscritti, con forti differenze tra province. Solo le province di Torino e di Novara hanno una quota di iscritti in pluriclassi meno elevata della media regionale (rispettivamente il 2,5% e il 2,8%). Il Verbano-Cusio-Ossola, invece, si conferma la Provincia con il maggior numero di allievi in pluriclasse (14,8%) e scuole che li ospitano (54% delle sedi complessive). Negli ultimi anni si osserva un aumento delle pluriclassi sia come numero di classi sia come numero di allievi sia, infine, come rapporto allievi/classe, che nel quinquennio lievita da 11,4 a 14,2. Secondo i dati del Ministero⁹, il Piemonte con il 6,1% di pluriclassi si colloca al di sopra della media nazionale, pari al 3%, e al quarto posto rispetto alle altre regioni italiane, dopo Molise (13,1%), Calabria (9%) e Abruzzo (6,5%, fig. C. 8¹⁰).

[Torna all'Indice](#)

⁸ Ibidem.

⁹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "La scuola statale sintesi dei dati", 2009/2010.

¹⁰ Osservatorio Istruzione Piemonte 2010.



La scuola secondaria di primo grado

Nel 2009/2010 nelle 628 sedi di scuola secondaria di primo grado hanno seguito le lezioni 117.229 ragazzi. Gli iscritti, in aumento dalla fine del secolo scorso, crescono nell'ultimo anno di 1.884 unità. Come per gli altri livelli di scuola l'aumento è collegato alla presenza degli allievi stranieri, tuttavia si registra nell'ultimo triennio un incremento anche negli iscritti italiani (tab. D.1; fig. D. 2¹¹).

Tab. D.1 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: ISCRITTI PER SESSO E PROVINCIA (A.S. 2009/2010)

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
<i>Femmine</i>				
Torino	9.798	9.885	9.419	29.102
Vercelli	760	762	736	2.258
Novara	1.632	1.610	1.559	4.801
Cuneo	2.729	2.736	2.643	8.108
Asti	937	928	838	2.703
Alessandria	1.710	1.710	1.599	5.019
Biella	767	746	778	2.291
V.C.O.	674	694	679	2.047
Piemonte	19.007	19.071	18.251	56.329
<i>Maschi</i>				
Torino	10.749	10.439	10.108	31.296
Vercelli	812	787	794	2.393
Novara	1.834	1.754	1.664	5.252
Cuneo	3.065	2.947	2.948	8.960
Asti	1.065	922	991	2.978
Alessandria	1.812	1.844	1.749	5.405
Biella	804	841	748	2.393
V.C.O.	747	734	742	2.223
Piemonte	20.888	20.268	19.744	60.900
<i>Totale</i>				
Torino	20.547	20.324	19.527	60.398
Vercelli	1.572	1.549	1.530	4.651
Novara	3.466	3.364	3.223	10.053
Cuneo	5.794	5.683	5.591	17.068
Asti	2.002	1.850	1.829	5.681
Alessandria	3.522	3.554	3.348	10.424
Biella	1.571	1.587	1.526	4.684
V.C.O.	1.421	1.428	1.421	4.270
Piemonte	39.895	39.338	37.995	117.229

Fonte: elaborazione Inps su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

[Torna all'Indice](#)

¹¹ Ibidem

Fig. D.1 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI SEDI E ISCRITTI PER PROVINCIA (AA.SS. 2005/2006 E 2009/2010)

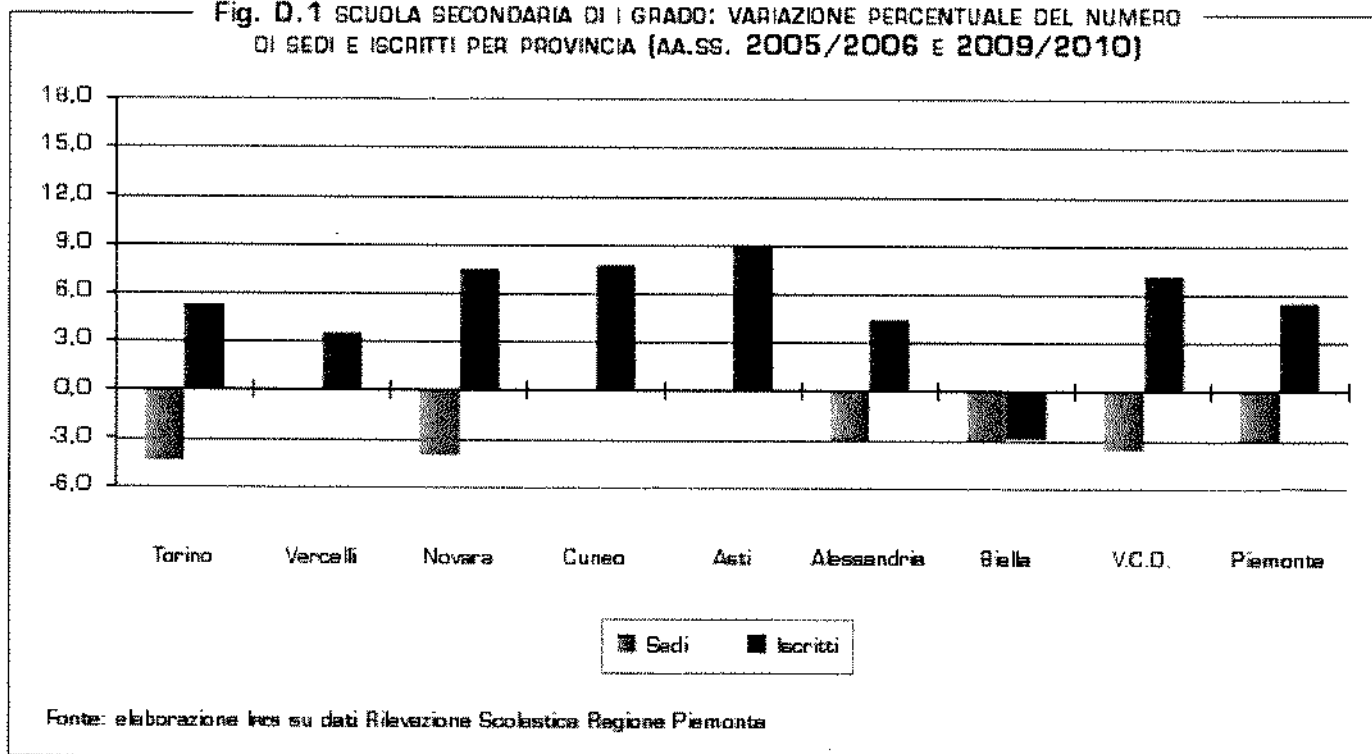
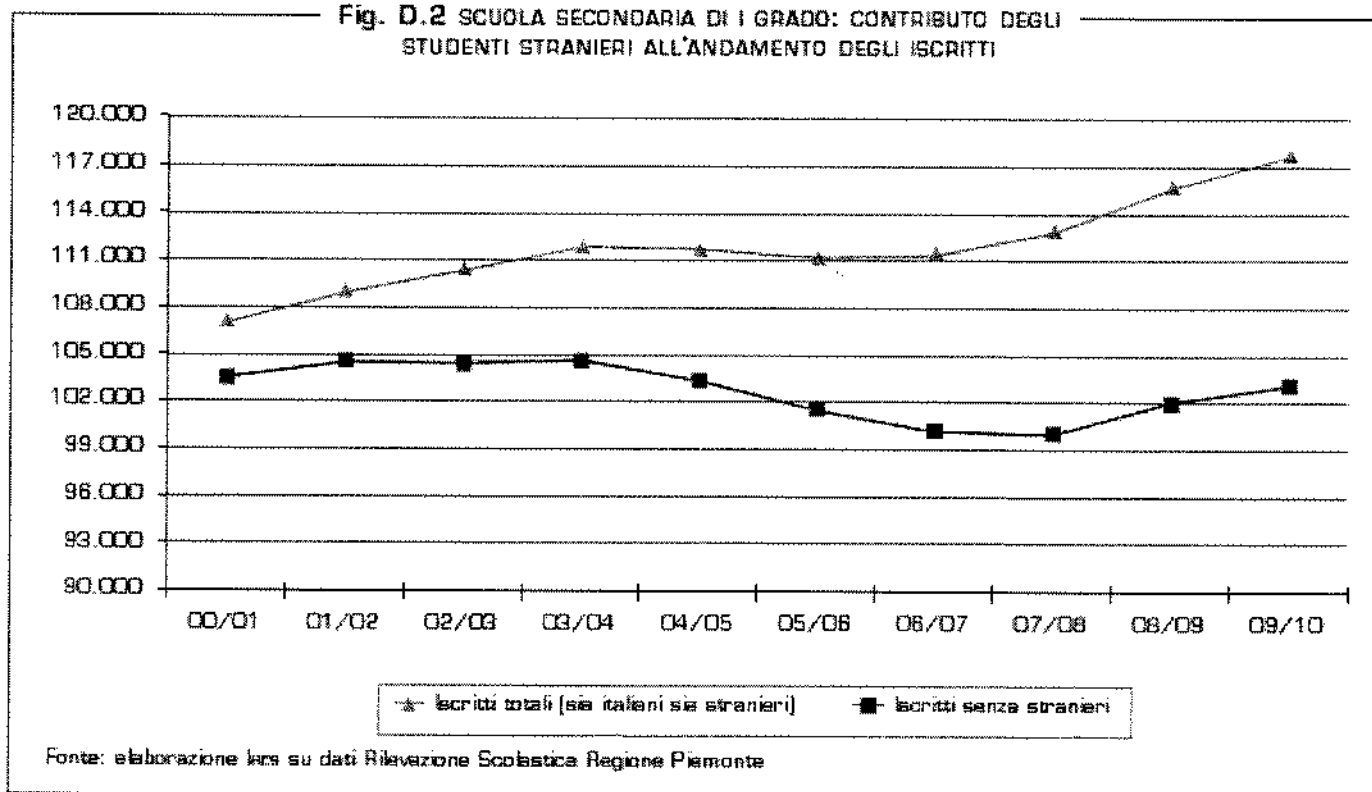


Fig. D.2 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI



Nel medio periodo, se si considera cioè l'anno scolastico 2005/2006, il numero degli allievi cresce in tutte le province, ad eccezione di Biella. All'opposto, il numero delle sedi risulta in diminuzione o si mantiene stabile (fig. D. 1)

Gli allievi stranieri che frequentano una secondaria di primo grado sono 14.281 e costituiscono il 12,2% degli iscritti.

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

Come per gli altri livelli di scuola, si osserva un rallentamento nella crescita del numero di allievi stranieri rispetto all'anno precedente; infatti, si registra un incremento percentuale del 5,8%, quasi la metà di quello registrato l'anno prima (11,9%). Si tratta per la maggior parte di ragazzi nati nel paese di origine dei genitori, anche se le seconde generazioni aumentano di anno in anno: nel 2009/2010 uno straniero su cinque è nato in Italia (19,6%). Molti di questi ragazzi tuttavia hanno alle spalle molti anni di scuola italiana; infatti, coloro che sono registrati come iscritti per la prima volta nel sistema scolastico italiano si attestano, negli ultimi due anni, sul 7%-8%¹²

La scuola secondaria di secondo grado

Nel 2009/2010 la scuola secondaria di secondo grado ha accolto 163.172 allievi, suddivisi in 7.817 classi (Tab. E. 1¹³). Rispetto all'anno precedente, si registra una diminuzione delle sedi e delle classi (in valori assoluti -21 e -178) mentre l'utenza, a livello regionale, cresce anche se con un saldo di appena 80 unità, grazie all'apporto dei giovani stranieri che compensa il calo degli allievi italiani.

Tab. E.1 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: ISCRITTI PER SESSO, ANNO DI CORSO E PROVINCIA (A.S. 2009/2010)

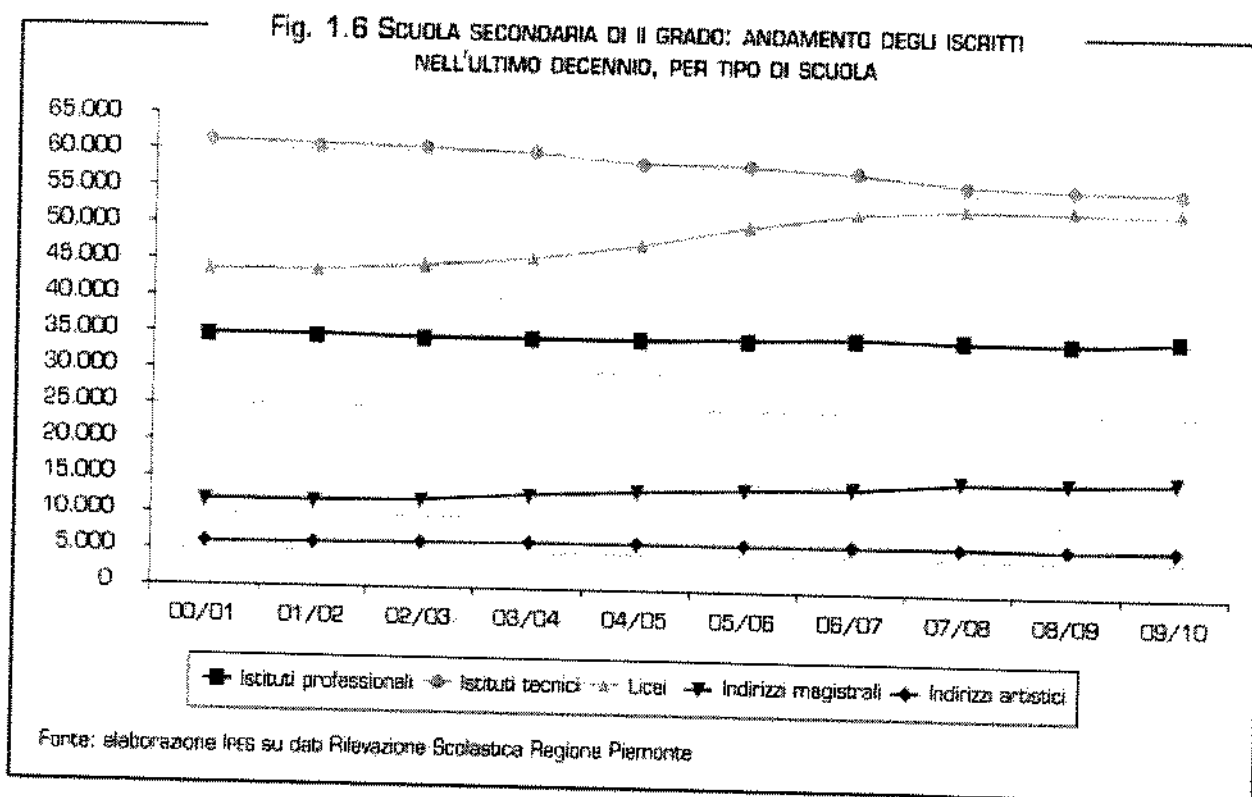
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Femmine					
Torino	9.377	8.560	8.560	7.950	7.697
Vercelli	783	717	669	613	591
Novara	1.615	1.359	1.266	1.224	1.079
Cuneo	2.772	2.434	2.274	2.271	2.074
Asti	805	643	603	499	591
Alessandria	1.709	1.436	1.510	1.322	1.283
Biella	779	725	774	606	687
V.C.O.	791	642	633	586	538
Piemonte	19.231	16.516	16.309	15.071	14.520
Maschi					
Torino	10.529	9.761	8.896	7.799	7.167
Vercelli	967	918	812	649	597
Novara	1.698	1.396	1.156	1.138	1.003
Cuneo	2.752	2.103	2.125	1.962	1.944
Asti	394	727	710	578	552
Alessandria	1.629	1.497	1.524	1.303	1.184
Biella	744	690	705	628	571
V.C.O.	363	720	701	515	537
Piemonte	20.097	18.742	16.609	14.502	13.455
Totale					
Torino	20.506	17.321	17.456	15.739	14.864
Vercelli	1.750	1.535	1.481	1.262	1.178
Novara	3.313	2.755	2.422	2.362	2.082
Cuneo	5.525	4.537	4.399	4.233	3.918
Asti	1.699	1.370	1.313	1.077	1.133
Alessandria	3.338	2.933	3.034	2.625	2.467
Biella	1.523	1.415	1.479	1.134	1.258
V.C.O.	1.674	1.362	1.334	1.101	1.075
Piemonte	39.328	33.258	32.978	29.533	27.975

Fonte: elaborazione IIS su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

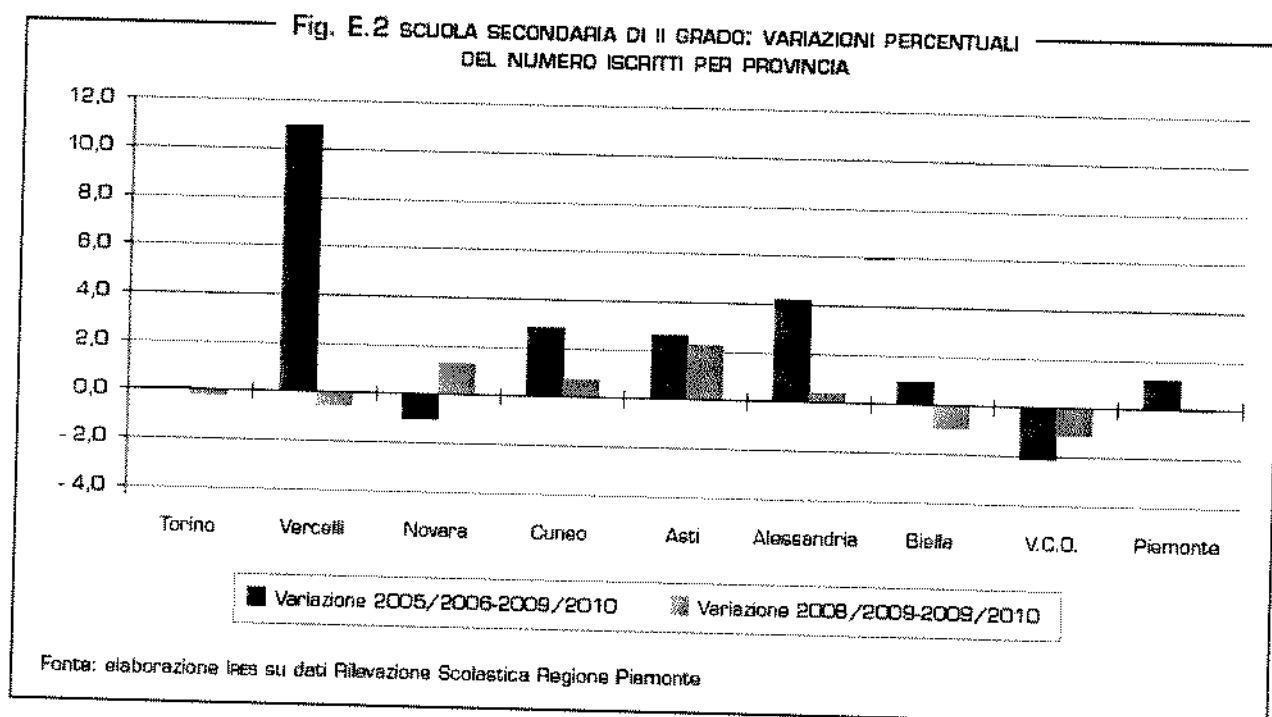
[Torna all'Indice](#)

¹² Dati MIUR: 8,5% nel 2007/2008 e 7,8% nel 2008/2009.

¹³ Osservatorio Istruzione Piemonte 2010.



Anche a livello delle singole province, il numero di iscritti varia di poco: a Torino, Vercelli, Biella e nel Verbano-Cusio-Ossola si osservano decrementi contenuti, al di sotto dell'1%; nelle rimanenti province si registrano incrementi, altrettanto contenuti, a eccezione di Asti con il 2,2% (in valori assoluti 145 allievi in più - fig. E.2¹⁴).

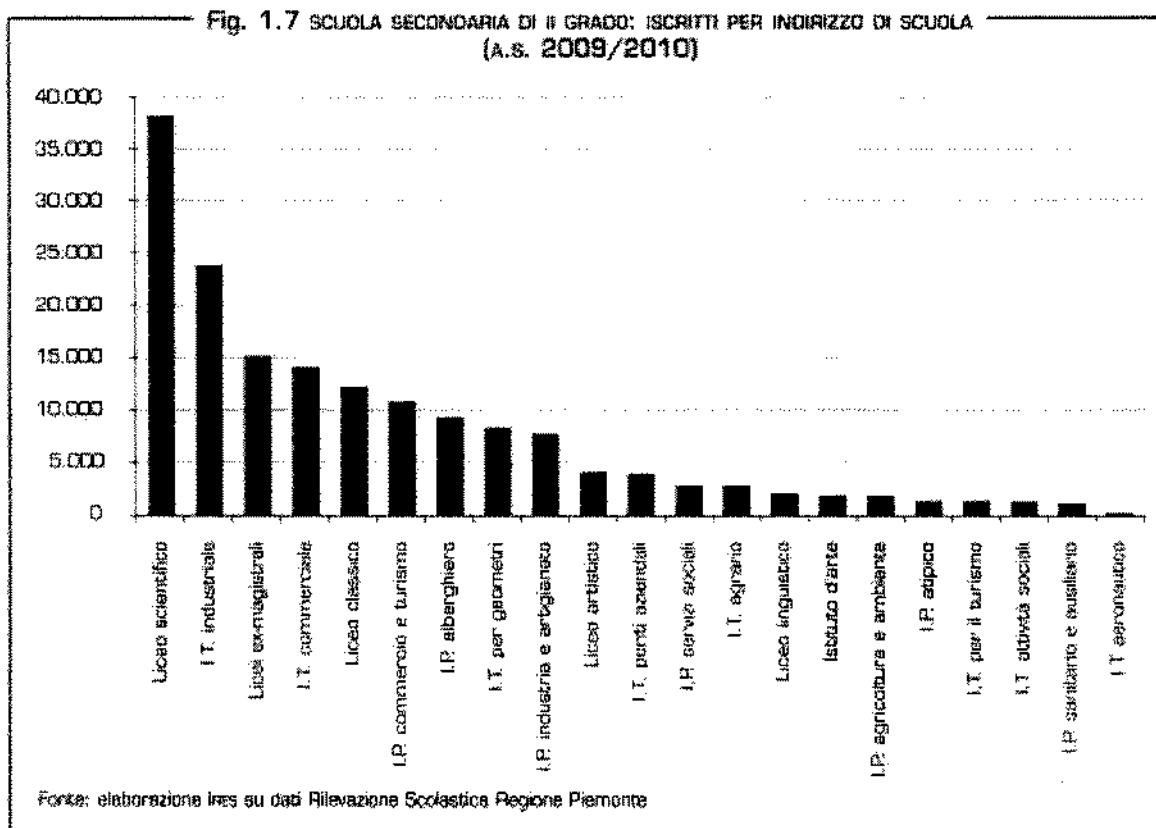


La presenza di allievi stranieri è in progressiva crescita anche nella secondaria di secondo grado: nel 2009/2010 si contano 13.129 stranieri pari all'8% del totale iscritti. Tale quota è destinata ad aumentare per l'arrivo dei giovani stranieri che stanno frequentando la scuola italiana nei livelli inferiori, emigrati con i genitori o di seconda generazione.

¹⁴ Ibidem.

Al momento la quota di allievi nati in Italia è ancora minoritaria, appena il 7,2%, la maggior parte degli iscritti è in Italia da tempo, anche se non è possibile stabilire da quanti anni; i nuovi arrivi, invece, si attestano per l'ultimo anno disponibile al di sotto del 5%.¹⁵

Il tipo di scuola che raccoglie il maggior numero di allievi sono gli istituti tecnici con 55.354 allievi, pari al 33,9% del totale iscritti. Seguono per numerosità i licei (scientifico, classico e linguistico) frequentati da 52.416 allievi (32,1%). Agli indirizzi magistrali e artistici risultano iscritti, rispettivamente 15.191 allievi (9,3%) e 5.775 studenti (3,5%). Infine gli istituti professionali attirano un'utenza pari al 21,1% degli iscritti (34.436 ragazzi) (fig. 1.6 e fig. 1.7)¹⁶.



Si osservano delle specificità provinciali nella distribuzione degli studenti per tipo di scuola (tav. E. 4): a Biella gli istituti tecnici raccolgono quasi la metà degli studenti delle superiori (48,7%) mentre vi sono, in percentuale, pochi allievi negli indirizzi magistrali e artistici (1,2% e 2,2%); Vercelli si caratterizza per la quota di iscritti ai professionali più elevata (31,4%) e quella relativa ai licei più contenuta (21,1%); infine le scuole a indirizzo magistrale nell'Astigiano attirano un'utenza, pari al 16,5%, decisamente superiore rispetto alla media regionale così come per i licei della provincia di Torino (36% degli iscritti complessivi).

Rispetto al decennio, si nota una certa stabilità degli iscritti negli indirizzi artistici e negli istituti professionali, la crescita dei licei e degli indirizzi magistrali e il complementare decremento degli istituti tecnici.

Nell'ultimo anno, tuttavia, il lieve decremento ha interessato oltre gli istituti tecnici anche i licei.

[Torna all'Indice](#)

¹⁵ Anna Alessandra Massa, L'avanzare delle seconde generazioni, in *Rapporto Immigrazione 2009, IRES 2009*. La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana arrivati nel sistema scolastico nell'anno scolastico rispetto al totale degli alunni stranieri si attesta a 6,5% nel 2007/2008 e a 4,7% nel 2008/2009.

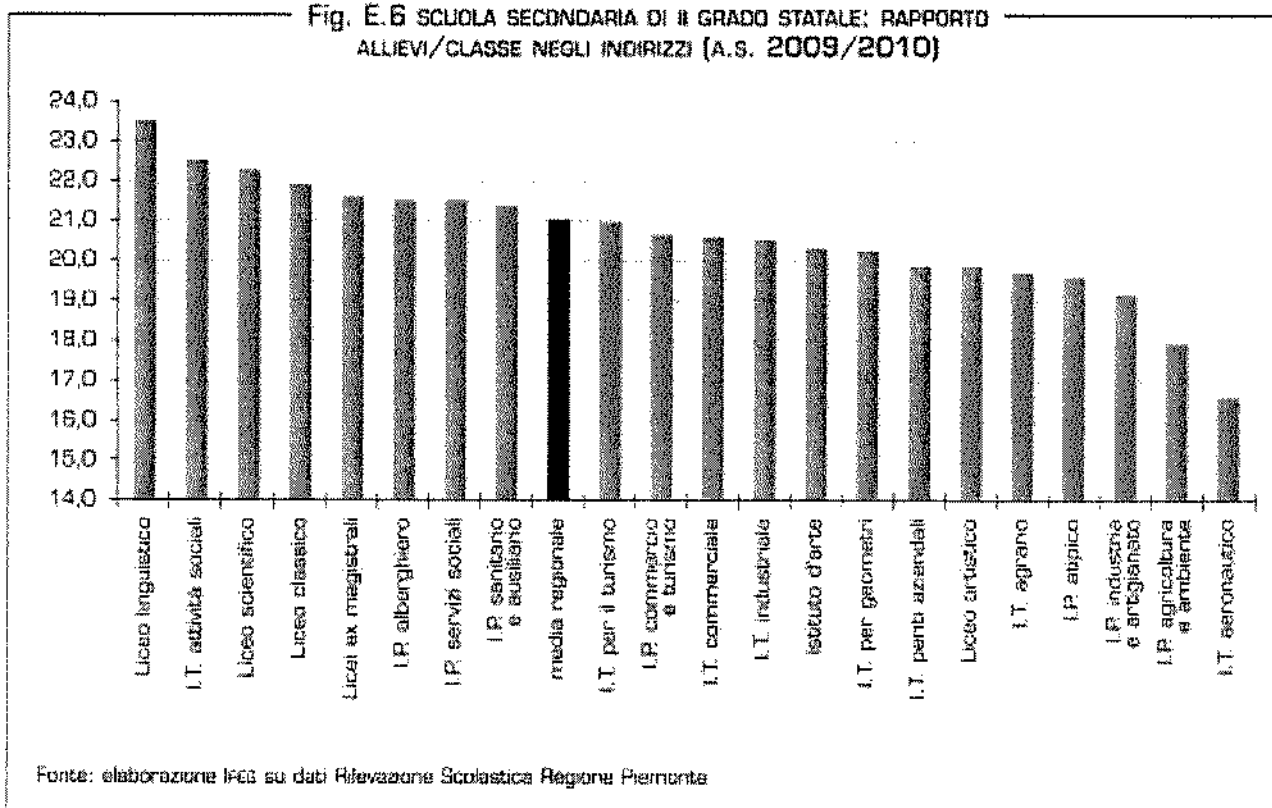
¹⁶ Osservatorio Istruzione Piemonte 2010.

Tab. E.4 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI PER PROVINCIA (A.S. 2009/2010)

	TORINO	VERCELLI	NOVARA	CUNEO	ASTI	ALESSANDRIA	BIELLA	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. agricoltura e ambiente	857	0	130	560	29	0	0	132	1.708
I.P. industrie e artigianato	3.903	638	518	813	793	453	235	401	7.752
I.P. commercio e turismo	8.175	166	368	1.781	391	1.115	166	384	10.546
I.P. servizi alberghieri	4.451	1.123	735	1.201	0	266	654	774	9.204
I.P. servizi sociali	1.670	123	0	624	0	0	163	0	2.780
I.P. atipico	948	0	0	389	0	0	0	0	1.337
I.P. sanitario e ausiliario	556	211	0	140	67	135	0	0	1.109
I.T. agrario	724	263	517	578	210	192	274	0	2.758
I.T. industriale	10.804	914	1.957	2.987	709	3.258	2.031	1.387	23.947
I.T. commerciale	6.977	695	908	2.279	744	1.377	510	429	13.917
I.T. per geometri	3.963	525	617	1.481	414	727	211	251	8.199
I.T. per il turismo	125	71	358	70	0	162	337	168	1.289
I.T. periti aziendali	2.303	0	685	355	0	18	0	410	3.771
I.T. attività sociali	1.220	0	0	0	0	0	0	0	1.220
I.T. aeronautico	127	83	43	0	0	0	0	0	253
Licei ex magistrali	7.030	582	1.758	2.771	1.087	1.288	86	591	15.191
Liceo scientifico	22.069	985	2.761	4.358	1.330	3.695	1.745	1.189	38.132
Liceo classico	7.354	537	698	1.493	402	1.072	347	235	12.138
Liceo linguistico	1.334	0	338	0	132	238	0	0	2.040
Istituto d'arte	980	0	0	185	284	261	0	0	1.710
Liceo artistico	2.010	280	811	687	0	142	150	195	4.065
Altri	106	0	0	0	0	0	0	0	106
Totale	85.886	7.208	12.994	22.642	6.592	14.397	6.909	6.546	183.172

Fonte: elaborazione Ines su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

Fig. E.6 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO STATALE: RAPPORTO ALLIEVI/CLASSE NEGLI INDIRIZZI (A.S. 2009/2010)



In Piemonte, la scuola secondaria di secondo grado assicura percorsi preserali e serali ai giovani che non possono seguire le lezioni diurne. Si tratta di 232 studenti iscritti alle lezioni preserali e ben 4.443 allievi frequentanti in orario serale, pari al 2,9% degli iscritti complessivi.

Non tutte le scuole prevedono corsi non diurni nella loro offerta formativa, per tanto, la distribuzione e l'incidenza degli iscritti a questa modalità di lezione varia nei diversi indirizzi (tab. E. 6¹⁷).

[Torna all'Indice](#)

¹⁷ Ibidem

Tab. E.6 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: ALUNNI NELLE CLASSI DIURNE, SERALI E PRESERALI PER SESSO E TIPO DI GESTIONE (A.S. 2009/2010)

	SCUOLA STATALE		SCUOLA NON STATALE		TOTALE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO			
	ALUNNI	DI CUI DONNE	ALUNNI	DI CUI DONNE	ALUNNI	% ALLUNNI	DI CUI DONNE	% DONNE
Giurne	150.821	76.352	7.876	3.442	158.497	97,1	79.794	50,3
Preserale	232	143	0	0	232	0,1	143	61,6
Serale	4.346	1.689	97	21	4.443	2,7	1.710	38,5
Totale	155.399	78.184	7.773	3.463	163.172	100,0	81.647	50,0

Fonte: elaborazione IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

La quota più ampia di iscritti a corsi non diurni (41%) frequenta un istituto (tecnico o professionale) dell'area "industriale". Seguono i professionali del commercio/turismo e i tecnici commerciali che insieme raccolgono il 31,3% degli allievi al serale. I rimanenti indirizzi di studio contano un numero di allievi più contenuto: sono il liceo artistico e gli istituti d'arte con l'8% l'istituto tecnico per geometri con il 7,7%, il professionale per i servizi sociali (6,3%), il tecnico attività sociali (126 allievi al preserale) e il liceo delle scienze sociali (ex - magistrale) con 137 allievi al serale (tab. E. 7¹⁸).

Tab. E.7 ISCRITTI A CORSI PRESERALI E SERALI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (A.S. 2009/2010)

	ISCRITTI IN CORSI PRESERALI	ISCRITTI IN CORSI SERALI	TOTALE ISCRITTI CORSI NON DIURNI	DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI A CORSI NON DIURNI	INCIDENZA % ISCRITTI A CORSI NON DIURNI SUGLI ISCRITTI TOTALI
I.P. industria e artigianato		458	458	9,8	5,9
I.P. commercio e turismo		855	855	18,3	8,1
I.P. servizi sociali		295	295	6,3	10,6
I.T. attività sociali	126		126	2,7	10,3
I.T. commerciale	106	497	603	12,9	4,3
I.T. industriale		1.471	1.471	31,3	8,1
I.T. per geometri		359	359	7,7	4,4
Liceo artistico		350	350	7,5	8,6
Istituto d'arte		21	21	0,5	1,2
Liceo Sociale (ex magistrale)		137	137	2,9	0,9
Totale complessivo	232	4.443	4.675	100,0	5,2

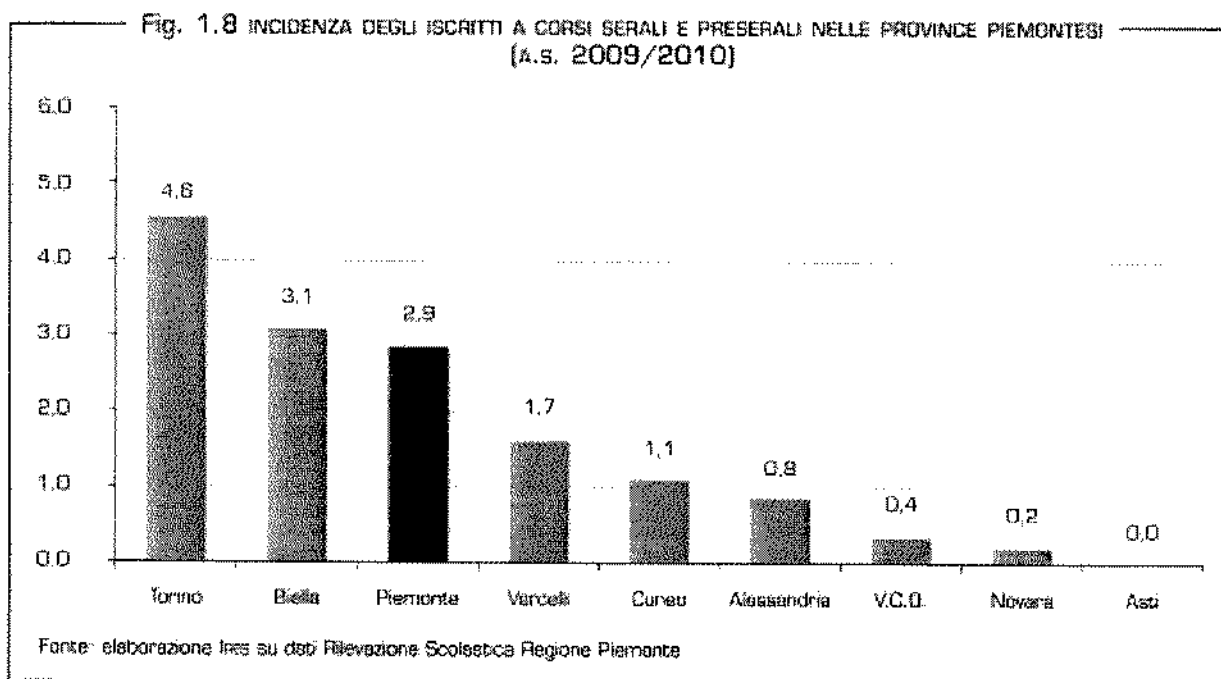
Fonte: elaborazione IRES su dati Rilevazione Scolastica Regione Piemonte

L'incidenza degli iscritti a corsi non diurni (per l'84% sono studenti della provincia di Torino) risulta più elevata nelle province di Torino e di Biella (4,6% e 3,1%). Diversamente, nelle rimanenti province si contano pochi allievi a serali e preserali sia in valori assoluti sia in percentuale, e le scuole di Asti non offrono nessun percorso di questo tipo (fig. 1.8¹⁹).

[Torna all'Indice](#)

¹⁸ Ibidem

¹⁹ Ibidem



Area territoriale: Provincia di Arezzo

IL CONTESTO TERRITORIALE REGIONALE

Tab. n. 1 Popolazione Toscana 2001 – 2010

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	% Maschi
2001	3.497.042				
2002	3.516.296	0,6%			48,1%
2003	3.566.071	1,4%	1.474.681	2,42	48,2%
2004	3.598.269	0,9%	1.496.178	2,40	48,2%
2005	3.619.872	0,6%	1.516.359	2,39	48,3%
2006	3.638.211	0,5%	1.534.643	2,37	48,3%
2007	3.677.048	1,1%	1.563.779	2,35	48,2%
2008	3.707.818	0,8%	1.582.908	2,34	48,2%
2009	3.730.130	0,6%	1.601.393	2,33	48,2%
2010	3.749.813	0,5%	1.617.973	2,32	48,1%

Graf. n. 1



Fonte: dati Istat - 2010

I GIOVANI E L'ISTRUZIONE NELLA REGIONE TOSCANA

Aumenta il numero di anni che i più giovani passano a scuola rispetto alle coorti più adulte e aumenta il livello di istruzione medio. Le differenze territoriali sono, però, in alcuni casi, rilevanti sia tra le diverse aree italiane sia nel confronto internazionale: l'Italia, come gran parte dei paesi Sud europei, si trova in una condizione di arretratezza e a pesare su questa situazione di svantaggio è sicuramente il Mezzogiorno.

Le ragazze sono ovunque più scolarizzate dei coetanei. Nell'istruzione secondaria superiore si verifica una maggiore canalizzazione dei ragazzi verso indirizzi di studio generalisti (licei) che preludono alla prosecuzione del percorso di studi, a spese delle scuole tecniche che, all'opposto, forniscono competenze che preparano all'ingresso nel mercato del lavoro in specifici settori o professioni.

Si delinea, però, un orientamento piuttosto differenziato sulla base del genere: se, infatti, oltre la metà delle ragazze (55%) sceglie di frequentare un liceo, tale percentuale scende a poco più di un terzo per i coetanei maschi (35%) che hanno comportamenti scolastici più disomogenei.

Il tipo di diploma conseguito influenza in modo rilevante, e più di altre variabili individuali o di contesto, la probabilità di iscriversi all'università: gran parte dei diplomati provenienti dai licei (94%) prosegue gli studi, tra chi ha frequentato un istituto tecnico l'iscrizione all'università rimane la scelta predominante (56%), negli indirizzi professionali, invece, prevale la quota dei ragazzi che interrompono il percorso di formazione dopo il diploma (68%). Non solo: chi proviene da un liceo ha molte meno probabilità di abbandonare l'università prima del conseguimento di un titolo di studio rispetto a chi ha frequentato un istituto tecnico o un istituto professionale.

Nonostante la contrazione della popolazione giovanile ultraventenne, il numero complessivo degli iscritti al sistema universitario regionale è aumentato di dieci punti percentuali in otto anni, per un totale di quasi 140 mila studenti nel 2008. Tale incremento è, però, strettamente collegato alla lunga durata del percorso universitario, all'alto numero di studenti fuori corso e a una considerevole quota di studenti inattivi, iscritti ma senza dare esami. Nonostante le riforme degli anni più recenti siano state finalizzate a una contrazione della durata media del percorso di istruzione terziaria, infatti, nel 2008 il 40% degli studenti è fuori corso.

Cresce anche il numero dei giovani laureati, quasi raddoppiato in cinque anni. Il loro ingresso nel mercato del lavoro può, però, non essere privo di difficoltà, in un sistema economico caratterizzato dalla piccola impresa che spesso valuta più favorevolmente l'inserimento di un diplomato. Ma non tutte le lauree hanno uguale valore, e gli ingegneri e gli architetti hanno minori difficoltà a trovare un impiego.

Anche se il principale elemento che determina il successo occupazionale dei laureati rimane l'indirizzo di studio, emerge ugualmente lo svantaggio delle ragazze nei confronti dei coetanei maschi, nonostante siano più numerose, più brave (si laureano più in fretta e con votazioni più elevate) e probabilmente anche più motivate. Il quadro che si delinea sulla coerenza tra lavoro svolto e necessità della laurea è, infine, piuttosto diversificato e mostra alcune specificità per i diversi percorsi di studio. Sono, infatti, i corsi di laurea più specialistici, come quello medico, ad avere uno sbocco naturale in professioni nelle quali le competenze apprese durante l'università sono fondamentali. Per coloro che hanno seguito percorsi di studio che forniscono competenze più generiche, come quello politico-sociale, l'applicazione diretta di quanto appreso è, invece, meno frequente.

Fonte: Irpet, "I giovani fra rischi e sfide della modernità" - Regione Toscana, ottobre 2010

L'OCCUPAZIONE GIOVANILE FRA CRISI E PROBLEMI STRUTTURALI

Il rapporto fra giovani e lavoro, letto nel più ampio contesto delle dinamiche europee, evidenzia le difficoltà che gli under 35 che risiedono nella nostra regione incontrano da un lato nell'accedere al mercato e dall'altro nel trovare posizioni lavorative di qualità.

Tali elementi, come è noto, condizionano in maniera significativa le strategie di living arrangement e il processo di transizione verso la condizione adulta: non a caso, infatti, fra i giovani toscani la probabilità di vivere ancora con i genitori risulta più elevata che nelle altre aree del paese.

In Toscana, oltre la metà dei giovani di età compresa fra i 20 e i 34 anni (il 54,0%) non ha mai svolto nel corso della vita un lavoro retribuito, nemmeno di tipo occasionale. La percentuale, elevata fra i 20-24enni (70,2%), si attesta al di sopra del 31% anche fra i ragazzi di età compresa fra i 30 e i 34 anni.

[Torna all'Indice](#)

Il livello occupazionale dei giovani toscani (70,9% nel triennio 2006-2008), migliore rispetto al dato delle regioni mediterranee, ma inferiore alla media dei paesi del Centro Nord, sembra essere imputabile alle difficoltà di accesso per gli under 30. È interessante rilevare, infatti, come le differenze nei tassi di occupazione, particolarmente rilevanti fino ai 29 anni, si riducano superando i 30, posizionando la Toscana (82,7%) su livelli analoghi a quelli registrati nelle regioni del Centro (82,5%) e del Nord Europa (81,7%). L'analisi conferma come elemento di debolezza del modello toscano lo scarso valore del titolo di studio.

In un contesto complessivo in cui la formazione rappresenta un investimento, seppure a rendimento variabile, nella nostra regione l'effetto che il livello di istruzione produce sulle chance occupazionali dei giovani è quasi inesistente, confermando la ormai nota equivalenza fra esperienza e titoli di studio. Oltre all'accesso al mercato, l'analisi evidenzia le difficoltà che i giovani toscani incontrano nell'individuare opportunità lavorative di qualità, sia nelle modalità contrattuali che nelle posizioni professionali, elementi questi che incidono, in maniera altrettanto rilevante, sulla possibilità di progettare e realizzare scelte autonome.

In Toscana, la percentuale di giovani occupati a tempo indeterminato (il 59,7%) è sensibilmente inferiore ai valori rilevati nel Nord (82,7%) e nel Centro Europa (74,0%). La differenza, tuttavia, è in parte da ricondurre all'elevata diffusione fra i giovani della nostra regione di forme di lavoro autonomo (pari al 20,0%), tratto peculiare dei paesi dell'Europa mediterranea che caratterizza non solo le giovani generazioni, ma il mercato del lavoro in generale.

Il 17,4% dei giovani toscani ha un lavoro a termine. La percentuale è sensibilmente superiore a quella dei paesi del Nord, colloca tuttavia la Toscana sui livelli dei paesi dell'Europa centrale. Nel corso degli anni tale modalità contrattuale è andata crescendo (dal 10,5% al 17,4%); inoltre, mentre è aumentata la percentuale di occupati a termine per assenza di alternative (dal 36,3% al 51,3%) si è contestualmente assottigliata quella riconducibile ai contenuti formativi del contratto (dal 57,4% al 36,3%).

I giovani toscani alla ricerca di un lavoro prediligono ricorrere ai canali informali (il 57,8% ricorre al passaparola attraverso amici, parenti e conoscenti) e all'iniziativa personale (il 51,9% ricorre al contatto diretto con il potenziale datore di lavoro), rispetto ai canali più strutturati di intermediazione, siano essi di natura pubblica o privata.

Fonte: Irpet, "I giovani fra rischi e sfide della modernità" - Regione Toscana, ottobre 2010

GIOVANI, TEMPO LIBERO E CITTADINANZA PARTECIPATA

La partecipazione sociale si compone anche dell'associazionismo: l'associazionismo ha una grande importanza nel modulare le pre-condizioni della democrazia poiché permette di avvicinare i cittadini alle decisioni istituzionali, superando il modello della centralità sociale (Biorcio, 2009). Le associazioni intervengono a questo livello, divenendo canali di mobilitazione e facilitando comportamenti partecipativi. Le indagini più recenti (Iard, 2009) rilevano che in Toscana l'associazionismo giovanile è sempre alto, sia che si tratti di volontariato sociale che di attivismo nelle associazioni per la pace e l'ambiente. In tutti gli anni considerati, infatti, il dato toscano si è mantenuto superiore a quello nazionale: i giovani toscani hanno dimostrato a lungo con la loro partecipazione alla vita associativa di credere nella solidarietà e nell'impegno civico. Nel triennio 1993-1995 il 12% dei ragazzi e delle ragazze toscani era impegnato in un'associazione (contro il 10% della media italiana) mentre negli ultimi anni si registra un leggero calo, sia fra i giovani toscani che fra i giovani italiani. La diminuzione della partecipazione riguarda anzitutto le associazioni culturali e ricreative, che costituiscono la rete più consistente nell'ambito del tessuto associativo. La serie temporale della partecipazione culturale toscana, che presentava fra il 1993 e il 1995 valori elevati (13,3%), superiori alla media italiana (+2,3%), comincia infatti a declinare nel triennio 2006-2008, allineandosi al dato italiano, anch'esso in diminuzione. Anche nell'ambito del volontariato si assiste ad una diminuzione della partecipazione.

I giovani toscani hanno un profilo partecipativo in linea coi coetanei del Centro e del Nord Est Italia, ovvero sono presenti in buona misura sia nelle azioni politiche che nel volontariato. Per quanto riguarda la partecipazione politica sono sovra-rappresentati nelle azioni ascrivibili sia alla partecipazione politica visibile che a quella invisibile, ed in particolar modo nelle riunioni sindacali.

Anche l'associazionismo non politico in Toscana è diffuso, rispetto alla media italiana, sia che si tratti di volontariato sociale, sia che si tratti di associazionismo culturale o in associazioni ecologiche.

[Torna all'Indice](#)

È utile aggiungere che l'Italia ha un associazionismo abbastanza debole rispetto al panorama europeo, in particolar se confrontata con i paesi dell'Europa settentrionale.

Ciò che emerge con più forza dall'analisi dei risultati empirici è che questo coinvolgimento, negli ultimi anni, continua a diminuire. Di anno in anno cala il numero di ragazzi e ragazze presenti nella vita politica, a vari livelli, e cala la fiducia negli organi di governo nazionale e nei partiti. Il 18% dei giovani dichiara di non interessarsi di politica e il motivo principale è il disinteresse, la noia e il disgusto che provano verso l'agire politico.

Al disinteresse si affiancano lo scetticismo e il disincanto, propri soprattutto dei laureati trentenni. Questa quota di giovani, però, appare come quella più capace di riallacciare un rapporto con la politica: essi, infatti, esprimono, diversamente dalle persone meno scolarizzate, il desiderio di un impegno che non si limiti a rappresentare la condizione giovanile, ma interpreti l'interesse e la spinta al cambiamento di tutta la popolazione. I laureati vorrebbero, al contempo, vedere potenziati livelli di governo locale. La graduatoria dei livelli di governo che riterrebbero efficaci nella situazione attuale ha nelle forme locali, quali Regione e Comune, e in quelle sopranazionali, quali l'Unione Europea e le nuove forme globali ancora "futuribili", poi per i governi nazionali, per giungere nelle ultime battute al parlamento italiano. Anche l'opzione per l'immissione di persone competenti nella classe dirigente politica non coincide con il semplice auspicio di una maggiore presenza dei giovani, ma esprime invece, soprattutto, il desiderio di un rinnovamento che premi la competenza.

La partecipazione politica è condizionata da variabili come il genere, il titolo di studio e l'età. A prendere parte alla vita sociale del paese sono soprattutto i laureati, non giovanissimi (intorno ai 30 anni) e i maschi. In questo senso la teoria della centralità sociale in Toscana appare confermata: non trova, invece, conferma la teoria secondo la quale la partecipazione sociale tende ad essere sostitutiva della partecipazione sociale. I ragazzi e le ragazze toscane limitano la loro presenza, negli ultimi anni, sia nella politica che nel volontariato.

I dati relativi alla partecipazione sociale ci indicano infatti che anch'essa sta cambiando forma. Si tratta in questo caso di un assottigliarsi dello spessore delle forme di partecipazione.

La partecipazione sistematica alle associazioni è in calo; diminuiscono i volontari attivi (ovvero coloro che frequentano le associazioni una volta al mese) e aumentano i volontari sporadici (coloro che si impegnano in attività sociali una volta all'anno). Questo comportamento riflette un nuovo modo di fare volontariato che possiamo definire "riflessivo". In altre parole, i giovani impegnati nel volontariato danno importanza alla reciprocità delle relazioni che si instaurano nelle associazioni (Grassi, 2007), alla gratificazione individuale e alla negoziazione dei tempi dell'azione volontaria, mettendo in discussione i pilastri fondamentali dell'impegno sociale improntati sul "volontariato eroico" (gratuito e invisibile). Infine, agisce su questo distacco dal volontariato anche la precarietà lavorativa. I ragazzi e le ragazze esposti a insicurezza lavorativa tendono a concentrare le proprie risorse temporali in azioni remunerative, sottraendo tempo all'azione volontaria.

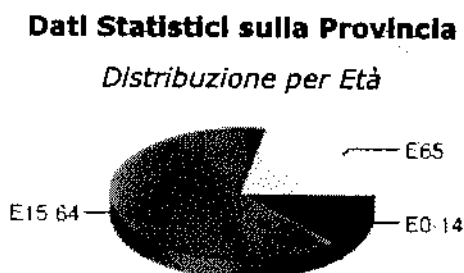
In sintesi, i processi di individualizzazione e di crescita della riflessività che caratterizzano la tarda modernità stanno plasmando l'agire dei ragazzi e delle ragazze, così come un mercato del lavoro riformato all'insegna della flessibilità. In questo si inserisce anche la crisi economica che ha colpito l'Italia, scaricando i suoi effetti principalmente sui giovani e ridefinendo anche i connotati della partecipazione sociale.

Fonte: Irpet, "I giovani fra rischi e sfide della modernità" - Regione Toscana, ottobre 2010

IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Arezzo, nell'anno 2010, registra una popolazione di 349.651 (M 170.027, F 179.624) distribuiti su una superficie di 3.235,15 Km² con densità abitativa del 108,1. L' articolazione amministrativa della Provincia, si divide in 39 comuni, raggruppati in cinque zone socio-sanitarie.

Graf. n. 2 Distribuzione per età della popolazione residente in provincia di Arezzo



Fonte: dati Istat - 2010

IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Nell'ultimo decennio l'impegno della Provincia di Arezzo in ambito di cittadinanza attiva a livello giovanile si è sviluppato con una particolare attenzione all'aspetto della partecipazione alla vita sociale della propria comunità, privilegiando il protagonismo giovanile per tramite di associazioni e gruppi informali.

In tale direzione muove ad esempio il **"Bando Giovani Attivi"** che dal 2006 ha raggiunto la sua 16° edizione e che finanzia progetti presentati dai giovani delle associazioni e dai gruppi informali, rivolti principalmente ai loro coetanei. L'obiettivo è quello di favorire il protagonismo giovanile, attraverso il sostegno a progetti ideati e organizzati dai giovani, che prevedano il coinvolgimento di più soggetti in un'azione collettiva, oltre a quello di promuovere una progettualità giovanile che può partire dall'idea di un singolo, ma che si sviluppa poi dal confronto con altri giovani, che invita i giovani di diverse associazioni a collaborare insieme, a conoscere le diverse esperienze e realtà presenti nel territorio.

Il protagonismo giovanile può esprimersi, in questo caso, sia nell'ideazione e conduzione delle attività progettuali, sia nella partecipazione ad attività a carattere educativo e formativo, pensate per i giovani e per lo sviluppo e l'espressione delle loro capacità.

Oltre allo strumento del bando per microprogettualità, l'associazionismo giovanile, culturale e di volontariato, rimane interlocutore privilegiato dell'ente per lo sviluppo di politiche e interventi di promozione della partecipazione alla vita sociale della comunità.

Altra esperienza sviluppata, in ambito di protagonismo giovanile, è rappresentata dalla realtà del "Centro Giovani Onda d'Urto" di Villa Severi. Dalle rilevazioni delle associazioni che lavorano con i giovani nel territorio aretino emerge, infatti, una forte richiesta di spazi. I giovani chiedono alle associazioni e alle amministrazioni luoghi per incontrarsi e aggregarsi liberamente, suonare con il proprio gruppo, sperimentarsi in autonomia e costruire iniziative e occasioni di dibattito e confronto.

Per questo la Provincia ha sistemato uno spazio, all'interno del parco di Villa Severi, da destinare ai giovani della provincia.

Obiettivi generali dell'iniziativa sono quelli di promuovere la creatività dei giovani, favorire l'aggregazione e la socializzazione positiva, aumentandone la partecipazione alla vita sociale e promuovendone il protagonismo. L'idea è quella di attrezzare questo spazio, in modo da renderlo interessante e utile a tutti i giovani della provincia con: spazio per incontri formativi, dibattiti, incontri con giovani autori; spazio per mostre temporanee, laboratori creativi di arti, teatro, musica, foto, fumetti, cinema; sede della redazione del sito web provinciale dedicato ai giovani, sala prove per i gruppi musicali, sala incisioni e spazio per workshop e rassegne musicali; spazio cinema, spazio per attività ricreative e sportive ed internet point.

Data la particolarità del livello di gestione provinciale del centro, questo mira ad essere anche luogo fisico di creazione di una rete associativa provinciale, che interviene per autopromuoversi e per creare occasioni di lavoro e progettazione comuni.

Ulteriore espressione del protagonismo giovanile, pur maturato in ambito di lotta al disagio giovanile e di prevenzione, è rappresentato dallo sviluppo della *peer-education* in ambito di progetti di prevenzione o riduzione di rischi e danni connessi al divertimento notturno giovanile. Nell'ambito degli interventi di prevenzione previsti all'interno del progetto "Happy Night" la Provincia sostiene, infatti, in ogni vallata del proprio territorio, corsi rivolti ad educatori pari, che diventano protagonisti attivi nella promozione di stili di vita sani e di un divertimento consapevole nei confronti dei loro coetanei.

Numerose sono anche le iniziative di promozione del protagonismo giovanile in ambito artistico, teso a dare possibilità all'espressione dei talenti e della creatività dei giovani del proprio territorio, attraverso il sostegno a *contest* artistici e musicali sviluppati da giovani e gruppi anche per il tramite dell'associazionismo.

Sempre sul terreno della promozione dell'espressività intervengono, inoltre, specifici progetti sostenuti dall'ente quali "Messaggi", rassegna che vede la presentazione dei lavori più interessanti nati nei laboratori teatrali delle scuole superiori. Un lavoro che vede coinvolti studenti, insegnanti, operatori e che riesce a coniugare valenze didattico-pedagogiche con la conoscenza e la sperimentazione di linguaggi e tecniche diverse, che annualmente mette alla prova oltre 200 alunni (circa 15 le classi coinvolte, spesso in un lavoro di interclasse) che propongono una varietà notevole di testi, temi e linguaggi.

Sul terreno dell'accesso all'informazione, ai diritti ed alle opportunità agisce, infine il progetto ARTù. Scopo del progetto è la promozione della partecipazione dei giovani alla vita della propria comunità attraverso l'utilizzo degli strumenti del web 2.0 parallelamente a momenti in presenza di confronto, approfondimento e progettazione. Questo attraverso la realizzazione di un portale 2.0 che sia anche trasversale rispetto alle competenze dei diversi assessorati che possa essere luogo di visibilità complessiva provinciale per tutti gli eventi e le iniziative, vetrina e luogo di confronto aperto e fruibile, di tutte le associazioni e i gruppi informali o dei giovani singoli, spazio per il dibattito anche su specifici temi, spazio per la rete delle associazioni, spazio per la condivisione e la realizzazione di idee, promuovendo anche un nuovo approccio da parte delle istituzioni nella declinazione della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Interessante infine è il prezioso lavoro di rete organizzato a livello di rete regionale delle province toscane e che ha dato vita nel tempo a numerose attività progettuali in sede di UPI Toscana.

Il Progetto UPIGiTos, giunto alla seconda edizione. Nato da un processo di progettazione partecipata cui hanno preso parte *stake-holders* individuati "tra le" e "dalle" dieci Province Toscane a diversi livelli (formando un gruppo di lavoro dove sono stati presenti giovani, assessori e funzionari) che lavorando insieme hanno prodotto un quadro progettuale unico di riferimento. L'obiettivo è quello di rafforzare ed implementare la rete dei giovani e delle opportunità ad essi dedicate dalle Province Toscane. A tal fine sono state previste diverse azioni. Un Tavolo Permanente di Coordinamento (TPC) per le politiche giovanili formato da giovani di tutte le province, che si riunisce periodicamente. Due tavoli di supporto e condivisione, uno formato dagli Assessori alle Politiche Giovanili delle Province, con il concorso all'occorrenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Giovanili e l'altro formato da funzionari e referenti alle Politiche Giovanili delle Province.

I tre tavoli di coordinamento si riuniscono sia separatamente sia con modalità di incontro e interscambio per poter agire sui diversi piani di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Incontri formativi sulle politiche giovanili tenuti da esperti del settore individuati dal coordinamento di progetto. Un Ufficio/Sportello per le Politiche Giovanili per ogni Provincia, dotati di appositi strumenti informatici e di comunicazione. Azioni di animazione territoriale individuate dal TPC rispondenti alle esigenze di ciascun territorio ma pensate per dialogare e creare interazioni fra territori diversi all'interno della regione, insieme all'organizzazione di un evento comune in cui tutti i ragazzi possano apportare il loro contributo e sintetizzare le esperienze fatte nel progetto.

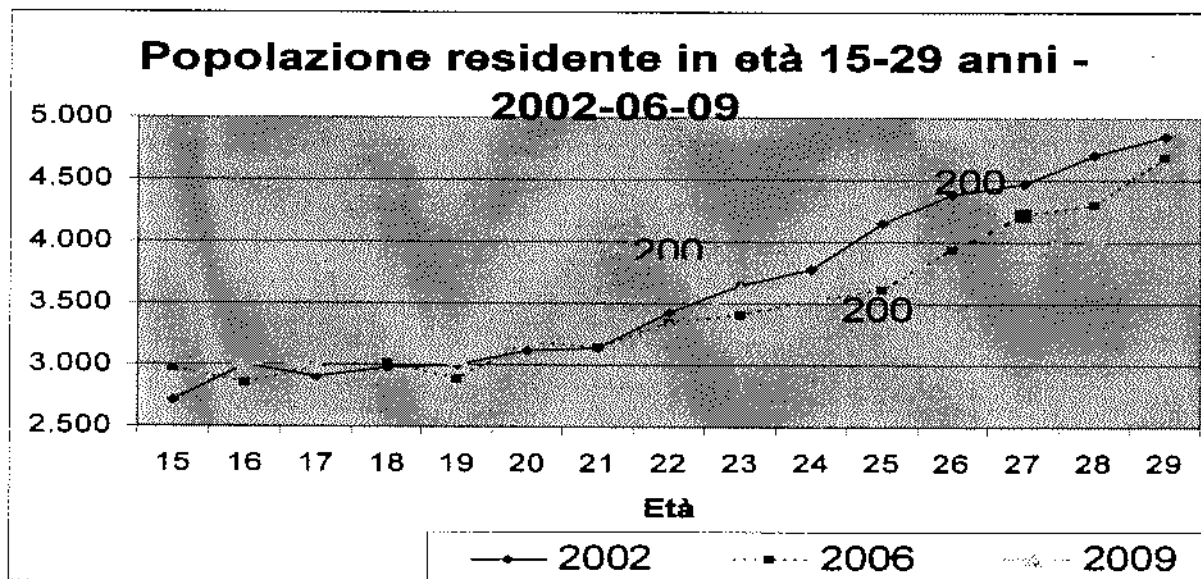
Il Progetto “Mens Sana In Toscana”, frutto del lavoro di confronto e progettazione del Tavolo creatosi con la precedente progettualità, che ha individuato nella tematica Sicurezza e Salute in stretta connessione con la consapevolezza giovanile degli “stili di vita” e dei “comportamenti a rischio”, il focus su cui sviluppare ulteriori attività. Numerose le attività previste in contesti di educazione formale e non formale: creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare, percorsi sulle tematiche legate alla valorizzazione delle diversità; laboratori di educazione alle emozioni; laboratori teatrali attraverso le tecniche del “Teatro dell’oppresso”; laboratori antidiscriminazione/dipendenze/comportamenti “a rischio”; attività di tutoring all’interno dei percorsi scolastici; incontri d’Istituto per l’orientamento alle opportunità europee, alla mobilità, giovanile e all’educazione non formale; eventi di confronto tra “tavoli di partecipazione giovanile” al fine di favorire l’allargamento della partecipazione; promozione di un concorso musicale di livello regionale; eventi in collaborazione con il Coni per valorizzare la partecipazione giovanile ed i comportamenti sani nello sport.

Infine il Progetto TAG – Toscana Area Giovani, nato con l’obiettivo di valorizzare al meglio i giovani talenti tecnologici, di promuovere la conoscenza delle eccellenze toscane, di realizzare una comunità giovanile toscana consapevole delle proprie potenzialità, di sviluppare maggiormente la consapevolezza delle differenze tra relazione virtuale e reale, attraverso lo sviluppo di differenti attività quali la realizzazione di una piattaforma aperta, integrata, accessibile, fruibile e interattiva per ospitare, comunicare e condividere attività, luoghi, opportunità e interessi del e per il mondo dei giovani; Formazione informale sia per piccoli gruppi che per eventi di comunicazione su tematiche specifiche (Promuovere e gestire la partecipazione, Ricercare e trovare in rete, Condividere e disseminare, Condividere la conoscenza: open source, open content, etica hacker; Eventuali altre tematiche condivise).

Anche nell’anno scolastico 2010/2011, come nelle precedenti annualità, proseguiranno le attività nelle scuole di ogni ordine e grado in tema di sicurezza e legalità: consulenza e supervisione per gli insegnanti ed interventi con gli studenti e i genitori su argomenti specifici, inerenti la legalità e la responsabilità sociale. Il progetto nelle scuole sarà supportato dalle forze dell’ordine del territorio e da associazioni di volontariato o di promozione sociale, che come scopo sociale hanno la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

Graf. n. 3

Popolazione residente nella provincia di Arezzo in età 15-29 anni, 2002-2006-2009



Fonte: dati ISTAT, elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Arezzo

Dal grafico, si evidenzia che l’andamento della popolazione nella fascia di età 15-29 nella provincia di Arezzo continua ad avere un trend negativo dal 2002 al 2009.

[Torna all'Indice](#)

Tab. n. 2

Popolazione giovane residente nella Provincia di Arezzo divisa per fasce di età dati al 2011

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi+Femmine
15	1418	1364	2782
16	1524	1420	2944
17	1541	1394	2935
18	1605	1485	3090
19	1611	1461	3072
20	1672	1597	3269
21	1636	1567	3203
22	1718	1671	3389
23	1838	1727	3565
24	1712	1745	3457
25	1807	1959	3766
26	1857	1891	3748
27	1975	1924	3899
28	1958	1989	3947
29	1993	2017	4010
TOTALE	25865	25211	51076

Fonte: dati ISTAT, elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Arezzo

Tab. n. 3

Popolazione studentesca divisa per fasce di età ed indirizzi scolastici a.s.2010/2011

Anno di nascita	Età	ARTISTICA	CLASSICA	PROF.LE	LICEALE NUOVO ORD.	TECNICA	Totale complessivo
1997	14		4		27	6	37
1996	15	1	201	270	1311	956	2739
1995	16	107	909	453	293	1084	2846
1994	17	113	1120	521	60	1108	2922
1993	18	136	1141	489	9	1028	2803
1992	19	142	1083	480	4	983	2692

Fonte: dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Arezzo

[Torna all'indice](#)

Area territoriale: Provincia di Palermo

La **Provincia di Palermo** è una provincia della Sicilia di 1.244.323 abitanti. Si estende su una superficie di 4.992 km² e comprende 82 comuni occupando una porzione notevole del settore nord-occidentale della Sicilia: dal capoluogo, che sorge ad ovest rispetto al resto della provincia, il territorio palermitano si spinge fino a Pollina, ultimo comune costiero prima del confine con la provincia di Messina; considerevole è l'estensione nella Sicilia interna, con il complesso montuoso delle Madonie. La divisione altimetrica vede prevalere il territorio collinare e quello montuoso: retrostanti alle strette piane costiere, tra cui celebre è la Conca d'Oro dove sorge Palermo, si aprono ampie zone montagnose.

La definizione di gioventù si è negli ultimi anni intesa in senso "allargato" dai 25 ai trent'anni, poiché messa in crisi da fenomeni quali il prolungamento degli studi, la ricerca di un lavoro e quindi l'acquisizione di un'indipendenza.

La Provincia Regionale di Palermo Direzione Politiche Sociali ha effettuato nell'anno 2007 una ricerca nel territorio della provincia di Palermo, attraverso un questionario rivolto ai comuni dell'intera provincia, mirata alla conoscenza della popolazione giovanile tra i 18 e i 29 anni ed i servizi offerti e realizzati in ambito comunale o distrettuale; 55 su 82 comuni hanno risposto e i dati relativi alla popolazione tra i 18 e i 29 anni residente nei comuni può essere così sintetizzata: dei 55 comuni 26 hanno un massimo di 500 giovani residenti, 11 comuni hanno una popolazione giovanile tra 501 e 1000, 3 comuni tra 1001 e 1500, 5 comuni tra 1500 e 2000.

All'item "Servizi e attività presenti nei comuni per la popolazione giovanile" si è riscontrato che 21 comuni non hanno servizi, in 1 è stata istituita una Consulta giovanile, 3 hanno attivato il Servizio civile, 2 hanno realizzato attività sportive, 5 attività sportive, in 1 comune è attivo uno sportello Informagiovani ed in 8 comuni si sono intraprese attività di tipo ricreativo-culturale e di Informagiovani.

Dall'analisi dei dati relativi alla ricerca effettuata dalla Provincia Regionale di Palermo si rileva che il 38,18% dei comuni non ha attivato servizi e che solamente il 14,54% dei comuni ha attivato servizi di tipo ricreativo - culturale.

Anche gli incontri con i referenti dei servizi sociali dei comuni del territorio provinciale e i Piani di Zona redatti per la legge 328/2000 confermano la carenza di servizi (quelli esistenti sono prevalentemente gli oratori, alcuni impianti sportivi) o di attività previste per i giovani, spesso pensate per loro e non con loro.

Le politiche giovanili, già intraprese dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Politiche giovanili, hanno privilegiato il metodo partecipativo per ascoltare le necessità e i desideri del territorio e dei giovani, attraverso incontri con i responsabili dei Comuni e con soggetti sociali attivi nel territorio (parrocchie, associazioni, scuole, ecc.), al fine di sostenere il protagonismo dei giovani creando prospettive, generando interessi e passioni, senza trascurare il punto di vista e la logica del territorio.

Sono stati privilegiati gli ambiti creativi per dare opportunità ai giovani di costituire gruppi musicali, di curare e coltivare produzioni artistiche, attività teatrali, per realizzare desideri in ambito grafico, pittorico, letterario, fotografico, video, ecc. Sono stati realizzati incontri con i responsabili dei Comuni del territorio per creare la rete delle politiche giovanili e studiare un piano strategico territoriale, con l'obiettivo di scegliere in modo condiviso le direttrici di sviluppo e le conseguenti azioni per promuovere e realizzare iniziative ed interventi finalizzati a sostenere e facilitare il protagonismo dei giovani, a prevenire il disagio in ambito scolastico, lavorativo e socio-ricreativo, a svolgere attività di promozione e di sviluppo di qualità nei processi educativi e di orientamento scolastico.

È stata svolta una campagna di sensibilizzazione e prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope e di alcolici, una campagna di sensibilizzazione sul bullismo ed incontri finalizzati alla promozione della salute e della cultura sportiva.

La Provincia Regionale di Palermo (provincia capofila con i partenariati delle Province Regionali di Agrigento, Messina e Trapani), ha avviato il progetto "Il verde e il blu: giovani per la sostenibilità ambientale", finanziato dall'Unione Province Italiane con fondi del Ministero delle Politiche Giovanili per Azione Provinciegiovani anno 2010.

Il progetto "Il Verde e il Blu: Giovani per la sostenibilità Ambientale", realizzato parallelamente nelle quattro province, intende valorizzare i territori in cui hanno sede le riserve naturali gestite dalle quattro province partner; si vuole inoltre offrire ai giovani residenti nei territori individuati la possibilità di sensibilizzarli nella tematica di educazione ambientale, sviluppo sostenibile e lotta ai cambiamenti climatici, offrendo loro, nello stesso tempo, l'accrescimento di un bagaglio culturale spendibile in un futuro ingresso nel mondo del lavoro.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL I GENNAIO 2011 PER PROVINCIALE

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AGRIGENTO	42996	41363	84359
CALTANISSETTA	26741	26138	52879
CATANIA	106363	104197	210560
ENNA	16306	15991	32297
MESSINA	59201	57015	116216
PALERMO	121144	118850	239994
RAGUSA	23360	29011	59725
SIRACUSA	38113	36168	74281
TRAPANI	39759	38530	78289

Area territoriale: Provincia di Benevento

IL CONTESTO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Benevento si estende nell'area interna a nord est della regione Campania, presentando una morfologia prevalentemente montuosa e collinare.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio, dominato dal massiccio del Taburno, è una conca montuosa, i cui rilievi maggiori sono soprattutto concentrati nell'area di nord-est, bagnata dai fiumi Volturno, Calore, Sabato, Iterano, Tammaro, Fortore e da numerosi torrenti.

I confini della provincia coincidono quasi esattamente con la delimitazione naturale delle catene montuose del Partenio, Matese e zona del Fortore che superano i mille metri d'altezza sul livello del mare.

La superficie territoriale provinciale, pari a circa 2.000 kmq., corrisponde al 15% del territorio campano.

La distribuzione dei comuni per fasce altimetriche indica l'appartenenza di 43 comuni alla sfera collinare e di 35 a quella montana.

Tale particolare configurazione determina la forte mobilità della popolazione verso la città capoluogo di provincia e verso i pochi Comuni a maggiore densità demografica ed economicamente più forti.

Il territorio dell'intera provincia è dichiarato sismico. L'identificazione delle aree sismogenetiche, cioè sorgenti dei terremoti, ha consentito di stabilire che il Sannio può essere colpito da eventi di più o meno elevata intensità.

LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La popolazione della provincia di Benevento ammonta, nel suo insieme, a quella di una città di medie dimensioni: i suoi 288.000 abitanti rappresentano poco meno del 5% della popolazione regionale, facendone la provincia meno popolosa della Campania, ed anche quella caratterizzata dai fenomeni di congestione territoriale meno acuti. In una regione in cui la pressione antropica della popolazione raggiunge livelli anche critici in alcune aree, specie del napoletano, del casertano e del salernitano, la densità demografica di Benevento è invece piuttosto bassa, nettamente inferiore anche alla media nazionale (ammontando al 32% della densità demografica regionale e al 69% di quella nazionale).

Si tratta dunque di un territorio non eccessivamente abitato, dove quindi i valori ambientali possono essere tutelati meglio che rispetto ad altre aree della Campania, in cui peraltro la maggior parte della popolazione vive in piccoli Comuni con meno di 20.000 abitanti (a differenza della ben più urbanizzata popolazione regionale e nazionale) dove la qualità della vita e delle relazioni sociali di prossimità è, in teoria, migliore.

[Torna all'Indice](#)

La distribuzione della popolazione sul territorio appare pertanto più equilibrata, nel suo insieme, rispetto ad altre province campane. Ad eccezione del 2007, nel quinquennio 2005-2009, la provincia di Benevento sperimenta ogni anno una contrazione della popolazione.

Tale dinamica negativa, che non trova riscontro né nell'andamento demografico campano né in quello nazionale, è da attribuirsi interamente al saldo naturale, posto che quello migratorio continua ad essere positivo. La negatività del saldo naturale, a sua volta, può attribuirsi sia ad una struttura anagrafica lievemente più anziana, sia al contenuto livello di sviluppo economico della provincia, che si riflette in un tenore di vita delle famiglie che non incentiva la natalità.

Dal punto di vista strutturale, la popolazione beneventana appare invece lievemente più anziana rispetto alla composizione media del Paese, ma significativamente più anziana rispetto ad una popolazione "giovane" come quella campana: il 21% circa dei residenti ha infatti almeno 65 anni di età, a fronte del 16% campano e del 20% italiano. I giovani con meno di 15 anni sono invece il 14% del totale, un dato allineato alla media nazionale, ma inferiore al 16,5% campano. Può darsi che i flussi migratori dalla provincia verso altre aree della Campania abbiano generato una struttura anagrafica della popolazione più anziana rispetto al dato regionale, anche se non significativamente diversa dalla struttura demografica media del Paese.

Tuttavia, un problema specifico della provincia di Benevento è costituito dal peso particolarmente elevato degli inattivi (sia giovani, ovvero con un'età inferiore a quella dell'obbligo scolastico, sia anziani, ovvero con un'età superiore a quella del pensionamento per vecchiaia) rispetto agli attivi.

L'indice di dipendenza strutturale, che misura tale fenomeno, è infatti pari al 53,2%, a fronte del 48,1% regionale e del 52,2% nazionale.

Ciò significa che le famiglie beneventane (che rappresentano un fondamentale ammortizzatore sociale di fronte ai fenomeni di crescente povertà e marginalità) sono caratterizzate da un elevato peso degli inattivi sulle spalle di chi lavora. Il che naturalmente ha riflessi negativi sul tenore di vita complessivo e sulla ricchezza delle famiglie.

IL MERCATO DEL LAVORO

Con riferimento al mercato del lavoro, nella provincia di Benevento gli andamenti recessivi sul mercato del lavoro registrati a livello nazionale, sono, nell'ultimo biennio, anche più marcati: gli occupati si riducono del 6,4% fra 2008 e 2010, un calo che è il più elevato fra le province campane dopo quello di Napoli, e che è di quasi tre volte più sostenuto della corrispondente flessione registrata su base nazionale.

Lo stock dei disoccupati, viceversa, cresce a un tasso che, seppur consistente (+9,7%), è notevolmente inferiore a quello nazionale (+24,3%).

Il divario fra forte decrescita dell'occupazione e più moderata crescita della disoccupazione è colmato dalla consistente flessione delle forze di lavoro (-4,8%, un valore più alto sia della media regionale che, a maggior ragione, di quella nazionale), che segnala come un certo numero di disoccupati abbia, per effetti di scoraggiamento indotti dalla complessa situazione occupazionale, preferito abbandonare la ricerca attiva del posto di lavoro, uscendo quindi dal bacino "ufficiale" di disoccupazione, ed entrando fra le non forze di lavoro. Ciò ha spinto verso il basso il tasso di attività, posizionando la provincia di Benevento al 90. mo posto fra le 107 province italiane, nella graduatoria basata su tale indicatore.

Con una simile ampiezza dell'effetto di scoraggiamento, anche il calcolo del tasso di disoccupazione ufficiale, pari all'11,5%, in crescita dall'11,1% del 2009 e dal 10% del 2008, è poco coerente con la realtà, perché maschera ampie fasce di persone scoraggiate, che non cercano più lavoro, ma che sarebbero disponibili a lavorare se gliene venisse offerto uno. C'è da aggiungere che, pur essendo il lavoro irregolare uno dei problemi strutturali più gravi per le aree produttive del Mezzogiorno, il tasso di irregolarità della provincia di Benevento è il più basso fra tutte le province campane, insieme ad Avellino, ed è circa 3 punti percentuali inferiore alla media meridionale (spiccando infatti su 32 province, tutte meridionali, posizionate in una condizione peggiore). Ciò ovviamente non significa che il problema sia trascurabile, perché tale valore supera di circa due punti la media nazionale, e nei settori produttivi dove tipicamente il sommerso si concentra (agricoltura, edilizia, servizi alla persona) raggiunge valori anche più alti, che di fatto pregiudicano la possibilità di sviluppare, in detti settori, un'economia legale fortemente competitiva, poiché la concorrenza sleale esercitata dal sommerso sposta i termini della questione della competitività sul controllo dei costi anziché focalizzarlo su innovazione, qualità totale, marketing e promozione, ovvero su quegli elementi di un modello "alto" di competitività, in grado di conferire valore aggiunto al prodotto finale.

[Torna all'Indice](#)

L'analisi del tasso di occupazione dell'anno 2010 nella provincia di Benevento, disaggregato per genere, mostra una percentuale del 57,2% per la popolazione maschile e del 34,2% della popolazione femminile. Il gap occupazionale fra uomini e donne, in provincia di Benevento, pari a 23 punti, è analogo alla media del Paese, anche se ovviamente tutti i tassi di occupazione, sia quello maschile che quello femminile, sono traslati verso il basso per via del più generale problema di sviluppo economico di una provincia del Mezzogiorno, quale quella esaminata. La percentuale di disoccupazione registrata nel 2010 nella nostra provincia offre un valore percentuale del 10,5% per gli uomini e del 13,2% per le donne.

Lo scostamento fra popolazione maschile e femminile rispetto allo stato di disoccupazione, analogamente a quanto detto per il tasso di occupazione, non è molto diverso rispetto alla media italiana, pur essendo meno rilevante di quello che si registra a livello della regione Campania, grazie soprattutto a un tasso di disoccupazione femminile che è il più basso fra tutte le province campane, dopo quello di Caserta.

Tale tasso di disoccupazione femminile relativamente basso, se confrontato con la media campana, si riflette in una partecipazione delle donne beneventane al mercato del lavoro locale piuttosto elevata, sempre in riferimento al contesto in cui la provincia è inserita: il tasso di attività femminile di Benevento, infatti, pari al 39,5%, è il secondo più elevato fra le province campane, ed è di oltre 8 punti superiore alla media regionale. Nella sostanza, la situazione delle pari opportunità di genere, in provincia di Benevento, è senz'altro migliore della media regionale, e pur considerando la generale traslazione verso il basso di tutti gli indicatori del mercato del lavoro rispetto ai dati medi nazionali (che dipende dalle più generali condizioni di ritardo di sviluppo di un'area territoriale del Mezzogiorno) la differenza di opportunità occupazionali delle donne beneventane rispetto ai loro conterranei uomini è solo lievemente più ampia di quella che si registra su scala nazionale. Probabilmente, il peso ancora assunto dalle attività agricole nella struttura occupazionale provinciale, gioca un ruolo di calmiera delle differenze di genere, dal momento in cui, tipicamente, nelle attività agricole, donne e uomini hanno tassi di occupazione relativamente simili.

La struttura occupazionale per settore riflette, peraltro, le vocazioni produttive tipiche dell'economia provinciale, e quindi il ruolo ancora significativo dell'occupazione agricola, che assorbe più del 10% del totale, ma anche il peso notevole, superiore alla media nazionale, dell'occupazione delle costruzioni, pari all'11,2%, a fronte del 10% della Campania e all'8,4% nazionale.

Viceversa, a causa della modesta industrializzazione manifatturiera provinciale, il comparto manifatturiero, con il suo 10,7% di occupati, ha un'incidenza di addetti inferiore rispetto alla media nazionale (20,1%) e anche a quella regionale (12,5%). Lo sviluppo del terziario rimane piuttosto basso, se confrontato con una regione, e più in generale una ripartizione meridionale, dove invece le attività di servizio si sono espanse, spesso anche a tassi ipertrofici. Viceversa, a Benevento il peso occupazionale dei servizi rimane entro i livelli medi nazionali, ed è inferiore al dato regionale. In termini dinamici, fra 2009 e 2010 la recessione colpisce praticamente tutti i settori produttivi, ad eccezione delle costruzioni, che invece accrescono il numero degli addetti per circa 906 unità, in qualche modo, quindi, fungendo da "cuscinetto" sociale rispetto alle emorragie occupazionali degli altri settori.

In particolare, l'industria manifatturiera, alle prese con una grave crisi di mercato (in tutto il Paese, la recessione ha colpito, infatti, soprattutto le attività di trasformazione industriale, particolarmente esposte ai mercati internazionali, in forte contrazione) ha perso quasi il 4% degli addetti, in linea con il dato nazionale, mentre in agricoltura non si è verificato quel fenomeno di "ritorno alla terra" di quote di manodopera espulse da altri settori produttivi, che si registra invece a livello regionale e nazionale. Infatti, a differenza di quanto avviene in Campania e in Italia, gli occupati agricoli beneventani subiscono un forte ridimensionamento numerico, segno che il comparto primario provinciale è stato particolarmente danneggiato dalla riduzione dei consumi.

Pressoché nulla è invece la variazione occupazionale nei servizi, un dato comune al resto della regione e del Paese, che è indicativo di una caratteristica strutturale di scarsa elasticità al ciclo che è tipica di molti settori del terziario (in particolare, i servizi pubblici ed alcuni servizi alla persona).

Fonte : C.C.I.A.A. Osservatorio Economico della provincia di Benevento 2011

[Torna all'Indice](#)

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE GIOVANILE SCOLASTICA RESIDENTE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA IN ETÀ COMPRESA TRA I 15 E I 29 ANNI

Si riportano, di seguito, le tabelle relative alla popolazione giovanile compresa nella classe di età 15-29 anni, divisa per sesso, residente nella REGIONE Campania alla data del 1 gennaio 2011:

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
15	34972	33818	68790
16	36993	34389	70384
17	36971	35848	72819
18	39278	37697	76975
19	39537	37638	77198
20	39415	37880	77295
21	39316	37880	77196
22	38998	38187	77185
23	38134	36941	75075
24	38268	37388	75656
25	39116	37794	76910
26	39073	38843	77916
27	39085	39081	78166
28	39739	39717	79476
29	38710	39268	77978
TOTALE	576.647	576.647	1.153.294

Seguono le tabelle relative alla popolazione giovanile compresa nella classe di età 15-29 anni residente nelle 5 PROVINCE DELLA REGIONE Campania : Benevento, Caserta, Napoli, Avellino e Salerno, alla data del 1 gennaio 2011:

PROVINCIA DI BENEVENTO

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
15	1573	1483	3056
16	1681	1539	3220
17	1840	1669	3509
18	1769	1687	3456
19	1899	1689	3588
20	1832	1778	3610
21	1796	1713	3509
22	1871	1795	3666
23	1847	1710	3557
24	1795	1715	3510
25	1817	1724	3541
26	1866	1752	3618
27	1806	1789	3595
28	1848	1776	3624
29	1841	1829	3670
TOTALE	18.411	17.411	35.822

[Torna all'Indice](#)

PROVINCIA DI CASERTA

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
16	5643	5477	11120
16	5868	5530	11398
17	5611	5627	11238
18	6278	5974	12252
19	6410	6088	12498
20	6295	6061	12356
21	6168	6109	12277
22	6147	6005	12152
23	6087	5962	12049
24	6143	6088	12231
25	6124	6030	12154
26	6288	6258	12546
27	6367	6398	12765
28	6477	6563	13040
29	6388	6321	12709
TOTALE			

PROVINCIA DI NAPOLI

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
16	19356	18801	38157
16	19890	19188	39078
17	20069	19841	39910
18	21452	20787	42239
19	21568	20772	42340
20	21307	20464	41771
21	21347	20737	42084
22	20818	20412	41230
23	20319	19985	40304
24	20349	19979	40328
25	20920	20244	41164
26	20638	20810	41448
27	20780	20930	41710
28	21202	21325	42527
29	20264	21091	41355
TOTALE			615.251

[Torna all'Indice](#)

PROVINCIA DI AVELLINO

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
15	2325	2240	4565
16	2325	2310	4635
17	2654	2378	5030
18	2735	2613	5348
19	2718	2522	5240
20	2760	2677	5467
21	2837	2614	5451
22	2868	2727	5595
23	2740	2884	5404
24	2811	2651	5462
25	2997	2754	5751
26	2834	2804	5638
27	2797	2802	5599
28	2899	2774	5673
29	2928	2771	5697
TOTALE	39.299	39.299	80.545

PROVINCIA DI SALERNO

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
15	6075	5867	11942
16	6231	5822	12053
17	6689	6395	13084
18	7046	6636	13682
19	7004	6856	13660
20	7191	6900	14091
21	7168	6709	13876
22	7294	7245	14539
23	7141	6940	14081
24	7170	6955	14125
25	7258	7022	14280
26	7447	7221	14668
27	7345	7168	14509
28	7333	7279	14612
29	7293	7248	14541
TOTALE	105.839	105.839	211.678

Fonte: ISTAT dal sito <http://demo.istat.it/po2011/index.html>

[Torna all'Indice](#)

NUMERO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI II GRADO E DI STUDENTI FREQUENTANTI LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI II GRADO NELLA REGIONE CAMPANIA NELL' A. S. 2011/12

Dai dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale, risulta che in Campania - nell'anno scolastico 2011-2012 – sono funzionanti 1.330 istituti scolastici di ogni ordine e grado, di cui ben 642 nella provincia di Napoli e 688 nelle altre province.

In particolare, gli istituti secondari di II grado attivi sono 366, così suddivisi per provincia:

Provincia	Istituti secondari di II grado
Avellino	32
Benevento	21
Caserta	57
Napoli	176
Salerno	80
CAMPANIA	366

La popolazione scolastica regionale risulta così distribuita negli istituti secondari di II grado delle 5 province campane:

Provincia	Popolazione scolastica Istituti secondari di II grado
Avellino	21.533
Benevento	15.845
Caserta	54.013
Napoli	167.715
Salerno	59.829
CAMPANIA	318.935

Da un esame del rapporto tra il numero degli istituti di istruzione secondaria di II grado e la popolazione studentesca dell'anno scolastico 2011-2012, si evince che in Campania la media degli alunni per ciascuna istituzione scolastica è abbastanza elevata (952 in provincia di Napoli, 754 in provincia di Benevento, 871 a livello regionale) ed è, complessivamente, in linea con la media nazionale.

Fonte:URS Campania

4. GLI OBIETTIVI PROGETTUALI

3.1 Gli obiettivi generali

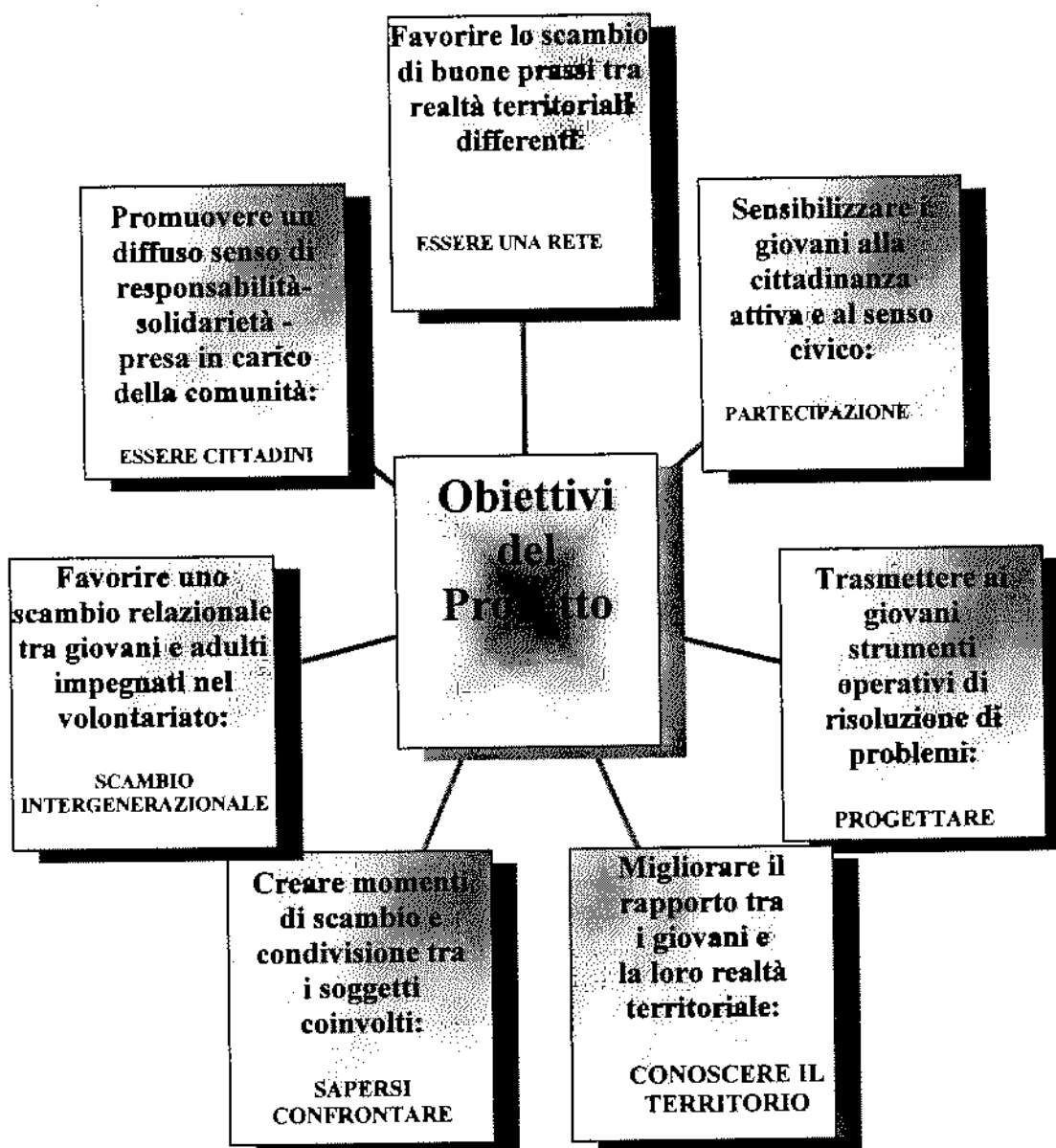
Il progetto nella sua articolazione nella **Macrofase 1** e nella **Macrofase 2** intende, da un lato promuovere tra i giovani partecipanti al progetto l'interesse e l'attenzione alle tematiche afferenti alla cittadinanza e dall'altro diffondere i risultati raggiunti nella prima edizione del progetto; favorendo, inoltre, uno scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato in diversi territori provinciali. Pertanto saranno perseguiti, in ogni ambito territoriale, i seguenti obiettivi generali che costituiranno il "*filo conduttore*" dell'intervento:

Gli *obiettivi generali* del progetto sono i seguenti:

- ◆ Educare/Formare i giovani alla convivenza civile;
- ◆ Educare/Formare i giovani alla cooperazione;
- ◆ Accompagnare i partecipanti nella crescita umana e personale;
- ◆ Educare/Formare i ragazzi/ragazze attraverso la riflessione sui: diritti umani, la democrazia, i valori civili e i bisogni fondamentali dei cittadini;
- ◆ Contribuire alla formazione dei giovani come comunità educante ed educativa;
- ◆ Promuovere un'autentica educazione alla convivenza civile e democratica, al radicamento dei valori civili, ai bisogni fondamentali dei cittadini, per supportare i più giovani nel costruire il proprio futuro mediante scelte consapevoli e responsabili;
- ◆ Educare/Formare i partecipanti alla solidarietà;
- ◆ Offrire elementi di sensibilizzazione per favorire l'acquisizione di motivi che aiutino i giovani a ponderare e fare scelte in favore della legalità;
- ◆ Stimolare una personale ricerca degli stessi nello sviluppare un comportamento responsabile, cosciente e consapevole;
- ◆ Favorire il confronto tra ragazzi/ragazze appartenenti a territori provinciali differenti promuovendo uno scambio di esperienze;
- ◆ Diffondere i risultati raggiunti dai giovani partecipanti all'edizione precedente della progettualità;
- ◆ Favorire lo scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato creando occasioni di confronto tra realtà territoriali differenti, ma appartenenti al medesimo ambito regionale;
- ◆ Promuovere occasioni di scambio e confronto tra adulti impegnati nel compito educativo e nel mondo del volontariato.

Il grafico successivo evidenzia il rapporto esistente tra i principali obiettivi generali e le percezioni, gli atteggiamenti e i comportamenti che si intendono promuovere con l'intervento presso la popolazione giovanile e la cittadinanza allargata.

GRAFICO: GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO



La diffusione dei risultati raggiunti e la condivisione informale delle esperienze svolte permetteranno, infine, di:

- favorire lo scambio comunicativo ed ideativo tra generazioni;
- attivare sinergie utili ad individuare futuri percorsi operativi nei vari ambiti provinciali coinvolti;
- sviluppare la possibilità di replica dell'attivazione di "Laboratori della cittadinanza partecipata" in altre realtà territoriali a livello nazionale.

Data la peculiarità dei differenti territori coinvolti nei quali si attuerà l'iniziativa, la declinazione degli obiettivi generali si traduce nella definizione di obiettivi specifici, individuati sulla base dei bisogni formativi della popolazione giovanile target di riferimento progettuale ed in continuità con gli esiti della prima annualità.

[Torna all'Indice](#)

Gli obiettivi specifici per ambito territoriale

Area territoriale: Provincia di Torino

- ◆ Favorire la partecipazione degli studenti alla vita della comunità locale, attraverso la conoscenza e l'eventuale adesione a forme di associazionismo;
- ◆ Promuovere lo sviluppo dell'auto-stima dei giovani attraverso l'esercizio della propria capacità progettuale ed operativa;
- ◆ Favorire, presso i ragazzi/ragazze, il rispetto delle regole di vita democratica, condividendone le motivazioni, al fine di applicarle nell'agire quotidiano;
- ◆ Sviluppare la sensibilità dei giovani ai problemi inerenti la legalità e il rispetto del territorio e dell'ambiente naturale;
- ◆ Favorire lo scambio di conoscenze e buone prassi tra giovani, Scuole, Organizzazioni di Volontariato e Centri di Servizio per il Volontariato appartenenti ai territori provinciali della Regione.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

- ◆ Sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza attiva e al senso civico;
- ◆ Promuovere il senso di responsabilità – solidarietà - presa in carico della comunità;
- ◆ Promuovere la *peer-education* e prevenire il disagio adolescenziale;
- ◆ Proporre la progettazione sociale come competenza trasversale;
- ◆ Promuovere l'educazione alla legalità;
- ◆ Promozione dell'educazione al rispetto delle regole.

Area territoriale: Provincia di Palermo

- ◆ Favorire la conoscenza delle reti territoriali esistenti in Sicilia, che abbiano come protagonisti giovani, scuola, volontariato, Istituzioni Locali e Centri di Servizi per il Volontariato, attraverso un'azione di disseminazione dei risultati del progetto precedente a livello regionale;
- ◆ Proporre a livello territoriale provinciale l'utilizzo della progettazione partecipata e della costituzione di reti solidali, come strumenti di partecipazione nell'agire quotidiano;
- ◆ Avviare un primo percorso di confronto critico sulle conoscenze e buone prassi legate alla progettazione partecipata e alla costruzione di senso di una rete di impegno fondata sul tema della legalità;
- ◆ Promuovere azioni e percorsi con i giovani e per i giovani delle province siciliane che abbiano come obiettivo l'analisi e la proposta di soluzioni ai problemi inerenti la legalità e il rispetto del territorio, in rete con le Scuole, le Organizzazioni di Volontariato, le Istituzioni Locali e il supporto dei tre Centri di Servizio siciliani.

Area territoriale: Provincia di Benevento

- ◆ Approfondire e condividere, su base regionale, il confronto sul tema della legalità, con l'intento di scardinare lo stereotipo ricorrente tra i giovani, del divertimento quale sinonimo di sovvertimento delle regole, consistente spesso nell'adozione di comportamenti illegali, quali correre sulle strade, fare uso di stupefacenti o bere fino ad ubriacarsi;
- ◆ Affrontare la delicata tematica ambientale, trattandola in un'ottica di "identità locale", nell'intento di conoscere e amare il proprio territorio per capirne la storia e promuoverne uno sviluppo armonico, capace di proiettarlo nel futuro salvaguardandolo e valorizzandolo;
- ◆ Mettere in comune tra gli allievi partecipanti la sensibilità ai valori del dono, della gratuità, della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e deboli della società, coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale;
- ◆ Promuovere tra gli studenti l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione dell'altro da sé, favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite;

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

- ◆ Favorire nei giovani partecipanti l'acquisizione di consapevolezza e lo sviluppo di competenze pratiche nell'ambito della cittadinanza attiva;
- ◆ Promuovere tra gli studenti l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione dell'altro da sé, favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite;
- ◆ Favorire nei giovani partecipanti l'acquisizione di consapevolezza e competenze pratiche nell'ambito della cittadinanza attiva.

[Torna all'Indice](#)

5. BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA: SCUOLE, CLASSI ED ALUNNI COINVOLTI

I *beneficiari primari* dell'iniziativa saranno all'incirca 600 giovani allievi delle scuole secondarie superiori dell'edizione progettuale precedente e delle scuole secondarie superiori presenti in ciascuna delle quattro Regioni, e circa 80 adulti.

Torino: 200 persone tra giovani e accompagnatori partecipanti alla fase 1 e 50 giovani partecipanti alla fase due accompagnati da 30 adulti.

Arezzo: 150 persone tra giovani e accompagnatori partecipanti alla fase 1 e 50 giovani partecipanti alla fase due accompagnati da 20 adulti.

Benevento: 100 persone tra giovani e accompagnatori partecipanti alla fase 1 e 40 giovani partecipanti alla fase due accompagnati da 15 adulti.

Palermo: 230 persone tra giovani e accompagnatori partecipanti alla fase 1 e 45 giovani partecipanti alla fase due accompagnati da 15 adulti.

Essi parteciperanno attivamente alla **Macrofase 1 (Seminario formativo: La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto)** e alla **Macrofase 2 del progetto (Campus: I laboratori della cittadinanza partecipata)**.

I *beneficiari secondari* dell'iniziativa saranno, invece, le Scuole coinvolte, le Organizzazioni di Volontariato, i Centri di Servizio per il Volontariato e la cittadinanza allargata che attraverso lo scambio relazionale con il mondo giovanile, avranno occasione di riflettere maggiormente sui temi progettuali e di "leggere" alcune dinamiche territoriali con una visione differente.

L'attività di coinvolgimento dei beneficiari avverrà nel rispetto delle modalità indicate nei paragrafi sottostanti.

Area territoriale: Provincia di Torino

Nella Macrofase 1: (Seminario formativo: "La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto")

Parteciperanno in qualità di relatori i giovani allievi delle Scuole Partner dell'edizione progettuale precedente. I giovani avranno un ruolo di rilievo nel raccontare i risultati raggiunti nell'attuazione delle micro-progettualità realizzate in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato.

Le attività svolte saranno presentate attraverso i materiali audiovisivi prodotti dai giovani e la narrazione diretta della loro esperienza ad altri giovani appartenenti a differenti realtà territoriali della regione.

Gli enti partner della Provincia di Torino che contribuiranno alla realizzazione dell'attività progettuale saranno: il Centro di Servizio per il Volontariato Idea Solidale e il Centro di Servizio per il Volontariato V.S.P.P.

I suddetti Centri di Servizio avranno, tra gli altri, il compito di favorire la partecipazione di giovani allievi, insegnanti e Organizzazioni di Volontariato, afferenti anche ad altri territori provinciali presenti nella regione, grazie al coinvolgimento degli altri Centri di Servizio per il Volontariato attivi sul territorio sopraccitato.

L'iniziativa potrà coinvolgere all'incirca 150 giovani che saranno accompagnati da alcuni docenti e dai rappresentanti dei Centri di Servizio per il volontariato provinciali e dai referenti delle Organizzazioni del Volontariato che intenderanno aderire all'iniziativa.

Alla stessa parteciperanno i referenti progettuali per la Provincia di Torino e i referenti delle Province che intenderanno prendere parte alla progettualità.

La Macrofase 1 sarà realizzata con i fondi europei afferenti al Programma Italia dell'AEV.

Nella Macrofase 2: (Campus: "I laboratori della cittadinanza partecipata")

Parteciperà una rappresentanza di giovani residenti nella Provincia di Torino, afferenti alle Scuole che hanno manifestato un interesse alla partecipazione sin dalla Macrofase 1 e individuate dal Ministero del Lavoro in collaborazione con la Provincia di Torino ed i Centri di Servizio per il Volontariato (Enti partner).

I giovani saranno accompagnati da alcuni docenti degli istituti di appartenenza e dai referenti di Organizzazioni di Volontariato individuate dai Centri di Servizio per il Volontariato territoriali sulla base dell'attinenza alle tematiche oggetto del campus e della disponibilità alla partecipazione.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

All'attività progettuale parteciperà, inoltre, una rappresentanza di giovani residenti negli altri territori provinciali, accompagnati da alcuni docenti e/o da rappresentanti dei Centri di Servizio per il Volontariato presenti nella regione e che abbiano manifestato un interesse alla partecipazione sin dalla Macrofase 1 e individuate tramite la collaborazione dei Centri di Servizi per il Volontariato della provincia di Torino in rete con gli altri Centri di Servizio per il Volontariato operativi nei territori provinciali della regione, sulla base delle tematiche oggetto del campus, della disponibilità alla partecipazione, nonché della struttura ospitante.

La Macrofase 2 sarà realizzata con i fondi nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Nella Macrofase 1: (Seminario formativo: “La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto”)

Parteciperanno in qualità di relatori i docenti, i formatori e i volontari delle Scuole Partner dell'edizione progettuale precedente. I giovani che hanno partecipato alla prima annualità hanno ormai terminato gli studi superiori e difficilmente potranno essere coinvolti in questa nuova annualità. Le attività svolte saranno presentate attraverso i materiali audiovisivi prodotti dai giovani. L'Ente partner della Provincia di Arezzo che contribuirà alla realizzazione dell'attività progettuale sarà il Centro di Servizio per il Volontariato Toscana.

Il Centro di Servizio avrà, tra gli altri, il compito di favorire la partecipazione di giovani allievi, insegnanti e Organizzazioni di Volontariato, afferenti anche ad altri territori provinciali presenti nella regione, grazie al coinvolgimento degli altri Centri di Servizio per il Volontariato attivi sul territorio sopraccitato.

L'iniziativa potrà coinvolgere all'incirca 70 giovani che saranno accompagnati da alcuni docenti e dai rappresentanti dei Centri di Servizio per il volontariato provinciali e dai referenti delle Organizzazioni del Volontariato che intenderanno aderire all'iniziativa.

Alla stessa parteciperanno i referenti progettuati per la Provincia di Arezzo e i referenti delle Province che intenderanno prendere parte alla progettualità.

Nella Macrofase 2: (Campus: “I laboratori della cittadinanza partecipata”)

Parteciperà una rappresentanza di giovani residenti nella Provincia di Arezzo, afferenti alle Scuole che hanno manifestato un interesse alla partecipazione sin dalla Macrofase 1 e individuate dai Centri di Servizio per il Volontariato (Enti partner) in collaborazione con la Provincia di Arezzo e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I giovani saranno accompagnati da alcuni docenti degli istituti di appartenenza e dai referenti di Organizzazioni di Volontariato individuate dai Centri di Servizio per il Volontariato territoriali sulla base dell'attinenza alle tematiche oggetto del campus e della disponibilità alla partecipazione.

All'attività progettuale parteciperà, inoltre, una rappresentanza di giovani residenti negli altri territori provinciali, accompagnati da alcuni docenti e/o da rappresentanti dei Centri di Servizio per il volontariato presenti nella regione e che abbiano manifestato un interesse alla partecipazione sin dalla Macrofase 1 e individuate tramite la collaborazione dei Centri di Servizio del Volontariato della provincia di Arezzo in rete con gli altri Centri di Servizio per il Volontariato operativi nei territori provinciali della regione, sulla base delle tematiche oggetto del campus, della disponibilità alla partecipazione, nonché della struttura ospitante.

La Macrofase 1 sarà realizzata con i fondi afferenti alle risorse europee afferenti al Programma Italia dell'AEV.

La Macrofase 2 sarà realizzata con fondi europei afferenti ai Fondi Nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Area territoriale: Provincia di Palermo

Nella Macrofase 1: (Seminario formativo: “La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto”)

Sulla scorta delle esperienze realizzate con la progettualità “I Laboratori della cittadinanza partecipata – prima annualità” al Seminario formativo saranno invitati a partecipare in qualità di relatori i docenti, il formatore, i volontari e in qualità di testimonial i giovani che hanno svolto il suddetto percorso, che presenteranno l'esperienza realizzata con l'ausilio dei vari prodotti (video, spettacolo, rappresentazione grafica).

[Torna all'Indice](#)

Al seminario verrà coinvolta una rappresentanza delle Scuole delle nove province siciliane, che si intendono coinvolgere anche nella fase Macrofase 2 del presente progetto.

L'Ente partner della Provincia di Palermo che contribuirà alla realizzazione dell'attività progettuale sarà il Centro di Servizio per il Volontariato di Palermo, con il coinvolgimento attivo del CSV Etneo e del CESV Messina: tutti i tre Centri di Servizio si faranno carico per le loro rispettive province di pertinenza di favorire la partecipazione di giovani allievi, insegnanti e Organizzazioni di Volontariato presenti nella regione.

L'iniziativa potrà coinvolgere all'incirca 200 giovani che saranno accompagnati da alcuni docenti e dai rappresentanti dei Centri di Servizio per il volontariato provinciali e dai referenti delle Organizzazioni del Volontariato che da ciascuna provincia intenderanno aderire all'iniziativa.

Alla stessa parteciperanno i referenti progettuali per la Provincia di Palermo e i referenti delle Province che intenderanno prendere parte alla progettualità e rappresentanti di altre Istituzioni locali coinvolte nella precedente progettualità.

Nella Macrofase 2: (Campus: "I laboratori della cittadinanza partecipata")

La Macrofase 2 vedrà protagonisti un gruppo di 45 giovani in rappresentanza dalle Scuole delle nove province siciliane che hanno partecipato al Seminario formativo (Macrofase 1).

I giovani saranno accompagnati da alcuni docenti degli istituti di appartenenza e dai referenti di Organizzazioni di Volontariato individuate dai Centri di Servizio per il Volontariato territoriali sulla base dell'attinenza alla tematica oggetto del campus, che avrà per argomenti ed esperienze carattere regionale.

Il campus si realizzerà nel territorio della Provincia di Palermo.

La Macrofase 1 sarà realizzata con i fondi afferenti alle risorse europee afferenti al Programma Italia dell'AEV.

La Macrofase 2 sarà realizzata con fondi europei afferenti ai Fondi Nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Area territoriale: Provincia di Benevento

I giovani allievi delle Scuole Partner dell'edizione progettuale precedente saranno i protagonisti della Macrofase 1. Essi parteciperanno in qualità di relatori ed avranno un ruolo di rilievo nel raccontare i risultati raggiunti nell'attuazione delle micro-progettualità realizzate in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato.

Le attività svolte saranno presentate attraverso i materiali audiovisivi prodotti dai giovani e la narrazione diretta della loro esperienza ad altri giovani appartenenti a differenti realtà territoriali della regione.

L'ente partner della Provincia di Benevento che contribuirà alla realizzazione dell'attività progettuale sarà il Centro di Servizio per il Volontariato di Benevento "Cantieri di Gratuità"(CESVOB).

Il suddetto Centro di Servizio avrà, tra gli altri, il compito di favorire la partecipazione di giovani allievi, insegnanti e Organizzazioni di Volontariato, afferenti anche ad altri territori provinciali presenti nella regione, grazie al coinvolgimento degli altri Centri di Servizio per il Volontariato attivi sul territorio sopraccitato.

L'iniziativa potrà coinvolgere all'incirca 150 giovani che saranno accompagnati da alcuni docenti e dai rappresentanti dei Centri di Servizio per il volontariato provinciali e dai referenti delle Organizzazioni del Volontariato che intenderanno aderire all'iniziativa.

Alla stessa parteciperanno il referenti progettuale per la Provincia di Benevento e i referenti delle Province che intenderanno prendere parte alla progettualità.

La Macrofase 1 sarà realizzata con i fondi afferenti alle risorse europee rientranti al Programma Italia dell'AEV.

La Macrofase 2 sarà realizzata con fondi nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[Torna all'Indice](#)

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: FASI ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE

Il progetto si realizzerà attraverso l'attuazione di 2 fasi operative sintetizzate nel seguente schema:

Macro fase 1	Metodologia	Obiettivi
<p>Seminario formativo: “La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto “I laboratori della cittadinanza partecipata”; • Testimonianze di esperti e volontari su temi della cittadinanza attiva, della partecipazione e del volontariato; • Testimonianze dei giovani allievi che hanno realizzato le micro-progettualità nell’edizione precedente del progetto; • Ulteriori interventi favorevoli lo scambio di buone prassi tra realtà appartenenti a territori diversificati; • Diffusione degli esiti progettuali dell’edizione precedente attraverso lo strumento della ricerca esplorativa e del monitoraggio realizzato durante la prima edizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere i risultati raggiunti dai giovani partecipanti all’edizione precedente della progettualità; • Offrire ai giovani un’occasione di formazione alla convivenza civile, alla cooperazione e alla solidarietà; • Promuovere la conoscenza dell’impegno a favore della cittadinanza delle Organizzazioni di Volontariato; • Favorire il confronto tra ragazzi/ragazze appartenenti a territori provinciali differenti promuovendo uno scambio di esperienze e riflessioni; • Favorire lo scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato creando occasioni di confronto tra realtà territoriali differenti, ma appartenenti al medesimo ambito regionale; • Promuovere occasioni di scambio e confronto tra adulti impegnati nel compito educativo e nel mondo del volontariato.
Macro fase 2	Metodologia	Obiettivi
	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione delle aspettative dei giovani partecipanti; • Formazione in aula sui temi della progettazione in ambito sociale; • Testimonianze di interventi operativi realizzati da Organizzazioni di Volontariato; • Ideazione di micro- 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere i risultati raggiunti dai giovani partecipanti all’edizione precedente della progettualità; • Offrire ai giovani un’occasione di formazione alla convivenza civile, alla cooperazione e alla solidarietà; • Promuovere la

<p style="text-align: center;">Campus: “I laboratori della cittadinanza partecipata”</p>	<p>progettualità su tematiche specifiche connesse alla cittadinanza partecipata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un dvd esplicativo dei risultati raggiunti; • Learning by doing e metodologie interattive; • Monitoraggio e valutazione dell’iniziativa; • Realizzazione di un evento pubblico a base territoriale (disseminazione risultati). 	<p>conoscenza dell’impegno a favore della cittadinanza delle Organizzazioni di Volontariato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto tra ragazzi/ragazze appartenenti a territori provinciali differenti promuovendo uno scambio di esperienze e riflessioni; • Favorire lo scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato creando occasioni di confronto tra realtà territoriali differenti, ma appartenenti al medesimo ambito regionale; • Promuovere occasioni di scambio e confronto tra adulti impegnati nel compito educativo e nel mondo del volontariato; • Raccogliere dai giovani riflessioni e idee innovative per l’attuazione o il miglioramento di interventi nell’ambito sociale connesse ad esperienze di cittadinanza partecipata; • Disseminare i risultati raggiunti.
---	---	--

Si illustrano in dettaglio le diverse *fasi di attuazione*:

Macrofase 1: Seminario formativo: “La cittadinanza partecipata: esperienze a confronto”

La prima fase progettuale si realizzerà attraverso l’organizzazione di un seminario formativo della durata massima di una giornata sul territorio delle Province attuatrici del progetto.

Ad esso parteciperà un rappresentanza di giovani allievi delle classi quarte e/o quinte appartenenti a Scuole secondarie superiori del territorio delle Province attuatrici e di altri territori provinciali della regione, la cui partecipazione sarà favorita tramite il coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato competenti nei diversi territori provinciali.

I giovani allievi saranno accompagnati alla sede individuata per l’attuazione del seminario da alcuni docenti dell’istituto di appartenenza e da alcuni referenti di Organizzazioni di Volontariato che intenderanno aderire alle iniziative progettuali.

Alla stessa parteciperanno i referenti progettuali per la Provincia di Torino e i referenti delle Province che intenderanno prendere parte alla progettualità.

Nell’ambito dell’attività seminariale interverrà un esperto sul tema della partecipazione attiva alla vita della comunità, al fine di far riflettere i giovani intervenuti sul tema della cittadinanza partecipata, della vita democratica e dei valori civili.

[Torna all’Indice](#)

Successivamente i referenti ministeriali e/o i referenti provinciali illustreranno la nascita e l'evoluzione della progettualità svoltasi nell'edizione precedente.

I giovani allievi (almeno una loro rappresentanza) appartenenti alle classi aderenti all'edizione precedente presenterà il lavoro svolto durante le micro-progettualità, attraverso la "narrazione" dei risultati raggiunti e la proiezione dei materiali audiovisivi prodotti in occasione della prima annualità.

Qualora emerga, da parte degli intervenuti appartenenti ad altri territori provinciali della regione, un interesse a presentare esperienze di cittadinanza partecipata attinenti alle tematiche oggetto della progettualità: legalità, ambiente, diversità; si potrà procedere alla presentazione delle stesse, prestando particolare cura a promuovere il protagonismo dei giovani nella fase espositiva.

Nell'ambito dell'iniziativa sarà offerto agli intervenuti un momento conviviale favorente lo scambio informale di conoscenze e riflessioni.

Sarà distribuita, inoltre, copia della ricerca esplorativa e del report di monitoraggio realizzati durante la prima annualità del progetto.

Macrofase 2: Campus "I laboratori della cittadinanza partecipata"

Nel territorio provinciale di ogni Provincia attuatrice sarà realizzato un campus a carattere formativo rivolto ad una rappresentanza di giovani residenti nel territorio della provincia suddetta e ad una rappresentanza di giovani, afferenti alle Scuole di altri territori provinciali della regione che hanno manifestato interesse alla partecipazione sin dalla Macrofase 1 e coinvolte tramite l'operato dei Centri di Servizio per il Volontariato della provincia attuatrice in collaborazione con gli altri Centri di Servizio per il Volontariato competenti nel territorio regionale.

I giovani saranno accompagnati dai docenti degli istituti di appartenenza e dai referenti di Organizzazioni di Volontariato individuate dai Centri di Servizio per il Volontariato territoriali sulla base dell'attinenza alle tematiche oggetto del campus e della disponibilità alla partecipazione.

Il Campus avrà una durata di almeno due giorni e sarà una reale occasione formativa in materia di cittadinanza e partecipazione per i giovani partecipanti.

I ragazzi e le ragazze attraverso l'utilizzo di metodologie progettuali interattive e a carattere non-formale parteciperanno a workshop formativi in materia di progettazione sociale, riuscendo così a conoscere gli elementi base per la redazione di una progettualità, ovvero: l'analisi dei bisogni, la definizione di obiettivi, l'individuazione di una metodologia di attuazione, la definizione operativa di un'idea progettuale, la definizione di strumenti e strategie per raggiungere l'obiettivo prefissato e l'individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'azione prevista.

A seguito di questo primo momento formativo gli stessi saranno condotti dai formatori ad individuare un bisogno reale in materia di cittadinanza partecipata connesso ai temi della legalità, dell'ambiente e della diversità.

Ogni gruppo di giovani opererà sull'argomento privilegiato sul quale lavorare ed in collaborazione con i formatori e i referenti delle Organizzazioni di Volontariato procederà alla stesura di una micro-progettualità che successivamente potrebbe essere realizzata sul territorio di appartenenza.

I giovani saranno coinvolti nella "narrazione" del lavoro svolto durante il Campus e della progettualità ideata attraverso lo strumento di riprese video che saranno successivamente raccolte in un dvd.

Questo supporto diventerà uno strumento strategico per la disseminazione dei risultati raggiunti, in quanto, potrà essere proiettato a supporto della "narrazione" dei protagonisti del campus nell'ambito di un evento pubblico da realizzarsi a conclusione del percorso nel territorio delle Province attuatrici, nonché qualora si rilevi la disponibilità dei giovani e delle realtà istituzionali in ogni territorio delle province della regione che aderiranno all'iniziativa.

I Centri di Servizio per il Volontariato metteranno a disposizione il proprio personale per tutto l'aspetto organizzativo-logistico afferente all'iniziativa.

Metodologia

La filosofia che guiderà l'attuazione del Campus sarà il “**learning by doing**” (imparare facendo, apprendendo dall'esperienza e dalle conoscenze pregresse).

Le metodologie didattiche utilizzate nel corso dell'evento formativo saranno varie e verranno combinate per rispondere al meglio alle esigenze emerse nel gruppo dei giovani partecipanti.

Le metodologie d'intervento si baseranno sulla particolare attenzione dedicata alla scelta e gestione di media e metodi/situazioni di apprendimento che contribuiscano a determinare l'acquisizione di conoscenze e competenze degli allievi.

In particolare si utilizzeranno:

- Lezioni frontali, per dare una visione teorica di base agli argomenti da trattare,
- Simulazioni, esercitazioni e lavori di gruppo: gli allievi saranno in grado di trasformare le nozioni ricevute in abilità operative,
- Simulazioni e attività di laboratorio: evidenzieranno la complessità delle situazioni reali,
- Giochi analogici e stimoli visivi,
- Testimonianze: affronteranno specifiche tematiche del settore incentrate su momenti di riflessione e chiarimento con gli allievi e di coinvolgimento di figure chiave.

Materiali didattici

Il progetto prevede l'utilizzo di materiale didattico che va a trattare i contenuti specifici del corso in proposta.

Si utilizzeranno sia i materiali didattici predisposti dall'équipe di ricercatori/formatori sulle tematiche oggetto della progettualità, in quanto sono risultati efficaci per il raggiungimento degli obiettivi nella fase formativa della precedente progettualità, sia i materiali individuati dai formatori incaricati dai Centri di Servizio per il Volontariato, ritenuti utili per il conseguimento delle finalità progettuali del Campus.

Strategia di apprendimento

Il modello che si intende seguire è quello della comunità di apprendimento. Si cercherà, cioè, di riprodurre, nel contesto formativo, le stesse modalità del pensiero scientifico che caratterizzano una comunità costituita da scienziati e studiosi di un certo argomento.

Ogni allievo sarà al tempo stesso apprendista e insegnante. Egli condividerà con tutti gli altri le proprie conoscenze. Come in una comunità scientifica vera e propria, ciascun ruolo sarà definito sulla base di un equilibrio tra specifiche competenze e sovrapposizioni e intercambiabilità delle funzioni.

Gli allievi saranno considerati costruttori attivi della propria conoscenza piuttosto che soggetti passivi di esperienze e competenze altrui. Essi verranno incoraggiati a padroneggiare strategie di apprendimento finalizzate al miglioramento di abilità metacognitive.

In questo modo i giovani partecipanti saranno responsabilizzati rispetto all'intero percorso educativo.

L'obiettivo è quello di innescare non solo l'apprendimento di nuovi concetti ma anche processi di cambiamento concettuale, affinamento di abilità riflessive e metacognitive, un miglioramento delle capacità relazionali e sociali per ottenere, costruire informazioni anche al di là del contesto educativo.

Il ruolo del formatore sarà cruciale e determinante. Egli avrà il compito di mantenere il lavoro e l'organizzazione del gruppo partecipante ai work-shop focalizzata sugli argomenti e sugli obiettivi individuati. In seguito, supervisionerà tutte le attività svolte e darà maggiori istruzioni o approfondirà, certi argomenti.

La comunità degli allievi sarà organizzata in modo da rafforzare i legami tra il gruppo coinvolto nel processo di apprendimento e il contesto sociale più ampio.

La presenza dei Referenti delle Organizzazioni di volontariato che parteciperanno ai work-shop sarà integrativa dell'attività del formatore, grazie al significativo contributo che essi sono in grado di apportare in termini di esperienza operativa e di vicinanza alla cittadinanza attraverso il loro impegno quotidiano a livello sociale.

[Torna all'Indice](#)

L'eventuale presenza dei docenti alle attività formative del Campus consentirà un efficace inserimento dei giovani partecipanti, nonché la possibilità per gli stessi di conoscere i ragazzi in un'occasione di apprendimento non formale e di approfondire una metodologia di intervento da poter replicare nelle proprie realtà territoriali.

Valutazione

L'attività di verifica richiederà un tipo di valutazione integrata e dinamica, dove il processo di apprendimento sarà considerato nella sua complessità definita dalle interrelazioni tra i vari aspetti, da quello cognitivo e metacognitivo a quello motivazionale, comunicativo, emotivo, incluse le strategie relazionali e di lavoro collaborativo.

In questo caso la valutazione non consisterà in un confronto tra stato iniziale e finale, bensì in un'analisi dei mutamenti e delle evoluzioni verificatesi durante il percorso formativo.

Gli strumenti di valutazione utilizzati saranno:

- diario di bordo;
- analisi dei prodotti realizzati (fase intermedia e finale);
- report a cura dei formatori;
- feed-back individuali degli studenti, dei docenti, dei referenti delle Organizzazioni di Volontariato e dei Centri di Servizio per il Volontariato.

PROCESSI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio dell'andamento progettuale avverrà attraverso *tre azioni*:

- Supervisione, a cura dei referenti provinciali, attraverso incontri periodici con i referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato del proprio territorio;
- Schede di gradimento delle azioni progettuali somministrate al termine delle stesse ai partecipanti;
- Una relazione intermedia e una relazione finale, relativa all'andamento del progetto sia a livello quantitativo che a livello qualitativo su tutti i territori provinciali trasmessa dall'ente capofila al Ministero.

Risultati attesi:

- Aumento della sensibilità giovanile verso le tematiche della cittadinanza partecipata e le problematiche sociali;
- Promozione di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole;
- Formazione dei giovani come comunità educante ed educativa;
- Miglioramento del dialogo con il mondo adulto anche su argomenti di carattere extrascolastico;
- Miglioramento della capacità di orientarsi ad organizzarsi, progettando, programmando e lavorando insieme per un obiettivo comune;
- Promozione della conoscenza della propria realtà territoriale attraverso la scoperta della vita delle persone, dei costumi, delle situazioni locali, dei problemi della gente, delle famiglie e dei lavoratori della comunità;
- Apertura al diverso/al confronto/al dibattito anche con giovani di altri contesti territoriali.

7. TEMPI DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA

Attività	Novembre e 2011	Dicembre 2011	Gennaio 2012	Febbraio 2012	Marzo 2012	Aprile 2012	Maggio 2012	Giugno 2012	Luglio 2012	Agosto 2012	Settembre 2012	Ottobre 2012	Novembre 2012	Dicembre 2012
Coordinamento Supervisione, monitoraggio a livello nazionale	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
Coordinamento, supervisione, monitoraggio livello territoriale	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
Programmazione e attuazione Macrofase I	XXXX	XXXX	XXXX											
Programmazione e attuazione Macrofase 2	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX						
Attività di rendicontazione		XXXX	XXXX						XXXXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX

[Torna all'Indice](#)

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED ORGANIGRAMMA

Amministrazione centrale:

- ◆ **dr.ssa Rita Graziano:** (Dirigente Divisione III Volontariato): Responsabile e coordinatore amministrativo del progetto,
- ◆ **dr.ssa Sabina Polidori:** (Responsabile Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Ricercatrice Isfol c/o Divisione III Volontariato), Coordinatore scientifico del progetto e ricercatrice Isfol.

Risorse umane afferenti all'ente capofila, agli enti attuatori e agli enti partner

Caratteristiche generali delle risorse umane coinvolte.

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:

può configurarsi come la risorsa in grado di armonizzare sotto i diversi aspetti il lavoro di tutte le risorse umane coinvolte durante lo svolgimento della Macrofase 1 e della Macrofase 2 del progetto.

Il suo profilo è così sintetizzabile:

- ◆ Promotore e sensibilizzatore del progetto nell'ambiente scolastico, ovvero presso: i Dirigenti scolastici, i referenti dei Centri di Servizio per il Volontariato competenti sul territorio regionale e gli studenti che partecipano al progetto,
- ◆ Coordinatore delle attività nell'ambito del Campus,
- ◆ Gestore dei gruppi di lavoro,
- ◆ Osservatore attivo del processo
- ◆ Coordinatore dell'organizzazione logistica.

Il referente amministrativo/contabile

Svolge compiti di rendicontazione delle spese sostenute per la Provincia attuatrice e/o per l'ente partner

Il formatore:

è la figura specialistica che ha il compito di accrescere le conoscenze degli studenti su alcune tematiche specifiche, con particolare riferimento ai temi della progettazione sociale, della diversità, dell'ambiente, della legalità. Egli deve sapere utilizzare adeguatamente le proprie competenze personali e professionali rispondendo alle esigenze del progetto, sviluppando le capacità analitico-critiche degli studenti e favorendo il confronto non solo fra gli studenti stessi, ma anche tra gli studenti ed i referenti delle ODV ed i docenti. Deve essere in grado di orientare l'attenzione e la motivazione degli studenti, gestendo adeguatamente il clima d'aula, favorendo la partecipazione e l'interazione tra i gruppi, facilitando i processi e le relazioni tra i partecipanti. Egli rielabora ed integra i contenuti in funzione della tipologia di studenti con chiarezza e proprietà di linguaggio, utilizzando le metodologie del "cooperative learning" e "learning by doing". Il suo approccio sarà dunque esperienziale piuttosto che teorico, volto a favorire il lavoro di gruppo e la discussione.

La segreteria:

segue il lavoro operativo delle attività che si realizzeranno, si occuperà della diffusione del materiale promozionale dell'iniziativa e del materiale didattico.

Il Responsabile provinciale del progetto:

si configura come la risorsa umana che svolge compiti di coordinamento logistico-progettuale, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre Province attuarici.

Il Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:

si configura come la risorsa umana che svolge compiti tecnico/amministrativi, sia a livello territoriale che di concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Nei paragrafi successivi si declinano le figure che svolgeranno i ruoli sopraelencati nei diversi territori d'attuazione.

Area territoriale: Provincia di Torino

Nel territorio dell'ente capofila i suddetti ruoli saranno svolti dall'**Èquipe di coordinamento** composto da diverse figure appartenenti agli enti partner per l'attuazione del progetto, ovvero: dai coordinatori dell'organizzazione logistica-progettuale, i referenti amministrativo/contabile, i componenti della segreteria tecnica nonché il Referente progettuale e il Referente operativo della Provincia di Torino.

In particolare le diverse "figure", a livello territoriale, svolgeranno i seguenti compiti e ruoli:

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:

Tali esperti che dovranno essere in possesso di comprovata esperienza nel campo del volontariato e dei rapporti con i giovani e le istituzioni scolastiche, saranno individuati dagli Enti partner Centri di Servizi per il Volontariato Idea Solidale e V.S.S.P, che si sono resi disponibili durante gli incontri di concertazione territoriale ad assumere il ruolo di coordinamento tra le Scuole, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Centri di Servizio per il Volontariato competenti per i territori provinciali della Regione che saranno coinvolti.

Compiti:

- ◆ Promozione e sensibilizzazione del progetto in ambito scolastico e presso i Centri di Servizi per il Volontariato provinciali competenti nel territorio della regione e le Organizzazioni di Volontariato,
- ◆ Osservatori attivi del processo,
- ◆ Raccordo tra Formatori, Scuole e Organizzazioni di Volontariato nelle attività progettuali previste nella Macrofase 1 e nella Macrofase 2,
- ◆ Garanti della realizzazione dell'organizzazione logistica delle azioni progettuali,
- ◆ Partecipazione al seminario formativo (Macrofase 1) e partecipazione al Campus (Macrofase 2) e all'evento finale di presentazione previsto nella Macrofase 2.
- ◆ Predisposizione ed elaborazione di un report relativo all'esito finale della Macro fase 1 e della Macrofase 2).

Il referente amministrativo/contabile:

Svolge compiti di controllo della rendicontazione delle spese sostenute per la Provincia attuatrice e/o per l'ente partner.

I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa:

Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus, in accompagnamento alla rappresentanza dei giovani studenti, previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con gli Enti partner Idea Solidale e V.S.P.P.

I volontari referenti:

Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con gli Enti partner Idea Solidale e V.S.P.P.

Il formatore:

I formatori saranno individuati dai seguenti enti partner: **Idea Solidale** e **VSSP** (Centri di Servizio per il volontariato) in accordo con la Provincia di Torino.

[Torna all'Indice](#)

Compiti:

- ◆ Predisposizione dei contenuti relativi ai moduli didattici;
- ◆ Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- ◆ Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- ◆ Collaborazione con i referenti delle Organizzazioni di Volontariato per un'efficace realizzazione dell'azione progettuale,
- ◆ Partecipazione al processo di monitoraggio,
- ◆ Predisposizione ed elaborazione di un report sull'andamento del progetto al termine del Campus (macrofase 2).

La segreteria tecnica:

sarà composta da un referente individuato da ciascun Centro di Servizio per il volontariato e da un referente della Provincia di Torino.

Compiti:

- ◆ Garantire l'organizzazione logistica del progetto a livello amministrativo e operativo,
- ◆ Consentire un efficace raccordo a livello operativo tra i partner progettuali Provincia di Torino e Centri di Servizio per il Volontariato della Provincia di Torino.

Il referente provinciale del progetto:

- Mauro Tenaglia, Responsabile Ufficio Giovani e Servizio Civile

svolge compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:

- Claudia Trombotto, Ufficio Giovani e Servizio Civile

svolge compiti di supporto al coordinamento a livello tecnico/amministrativo con il Ministero e con le altre Province attuatrici.

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:

Centro di Servizi per il Volontariato Idea Solidale: Valeria Saracco

Centro di Servizi per il Volontariato V.S.P.P: Stefano Meneghello

Il referente amministrativo/contabile

Referente per Provincia di Torino: Ufficio Ragioneria del Servizio Solidarietà Sociale e Ufficio Giovani e Servizio Civile

Referente per il Centro di Servizi per il Volontariato Idea Solidale: Luisa Minerba

Referente per il Centro di Servizi per il Volontariato V.S.P.P: Laura Levi

La segreteria tecnica:

Referente per la Provincia di Torino: Francesco Chirico

Referente per il Centro di Servizi per il Volontariato Idea Solidale: Valeria Saracco

Referente per il Centro di Servizi per il Volontariato V.S.P.P: Rosaria Lopez

I docenti referenti, i Volontari delle Organizzazioni di Volontariato e i formatori saranno individuati in una fase successiva all'individuazione delle Scuole e delle Organizzazioni di Volontariato partecipanti, così come i referenti dei Centri di Servizio competenti negli ambiti provinciali della regione.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:
Cesvot Toscana - dott. Riccardo Andreini

Il referente amministrativo/contabile
Cesvot Toscana dott.sa Tiziana Menicagli

La segreteria tecnica:
referente Cesvot Toscana- Dott.sa Valentina Albertini
referente Provincia di Arezzo- Dott Gina Mariotti

Il referente provinciale del progetto:
Dott.sa Clara Domenichelli

Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:
Dott.sa Gina Mariotti

I docenti referenti, i Volontari delle Organizzazioni di Volontariato e i formatori saranno individuati in una fase successiva all'individuazione delle Scuole e delle Organizzazioni di Volontariato partecipanti, così come i referenti dei Centri di Servizio competenti negli ambiti provinciali della regione.

Area territoriale: Provincia di Benevento

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:
Tale esperto, che dovrà essere in possesso di comprovata esperienza nel campo del volontariato e dei rapporti con i giovani e le istituzioni scolastiche, sarà individuato dall'Ente partner Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di Gratuità" di Benevento (CESVOB) tra coloro che si sono resi disponibili durante gli incontri di concertazione territoriale ad assumere il ruolo di coordinamento tra le Scuole, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Centri di Servizio per il Volontariato competenti per i territori provinciali della Regione che saranno coinvolti.

Compiti:

- ◆ Promozione e sensibilizzazione del progetto in ambito scolastico e presso i Centri di Servizio per il Volontariato provinciali competenti nel territorio della regione e le Organizzazioni di Volontariato,
- ◆ Osservatori attivi del processo,
- ◆ Raccordo tra Formatori, Scuole e Organizzazioni di Volontariato nelle attività progettuali previste nella Macrofase 1 e nella Macrofase 2,
- ◆ Garanti della realizzazione dell'organizzazione logistica delle azioni progettuali,
- ◆ Partecipazione al seminario formativo (Macrofase 1) e partecipazione al Campus (Macrofase 2) e all'evento finale di presentazione previsto nella Macrofase 2.
- ◆ Predisposizione ed elaborazione di un report relativo all'esito finale della Macro fase 1 e della Macrofase 2).

Il referente amministrativo/contabile
Svolge compiti amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la Provincia attuatrice e/o per l'ente partner

I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa:
Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus, in accompagnamento alla rappresentanza dei giovani studenti, previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con l'Ente partner Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di Gratuità" di Benevento (CESVOB).

I volontari referenti

Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con l'Ente partner Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di Gratuità" di Benevento (CESVOB)

Il formatore:

I formatori saranno individuati dal seguente ente partner: Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di Gratuità" di Benevento (CESVOB), in accordo con la Provincia di Benevento .

Compiti:

- ◆ Predisposizione dei contenuti relativi ai moduli didattici;
- ◆ Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- ◆ Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- ◆ Collaborazione con i referenti delle Organizzazioni di Volontariato per un'efficace realizzazione dell'azione progettuale,
- ◆ Partecipazione al processo di monitoraggio,
- ◆ Predisposizione ed elaborazione di un report sull'andamento del progetto al termine del Campus (macrofase 2).

La segreteria tecnica:

sarà composta da un referente individuato dal Centro di Servizio per il volontariato e da un referente della Provincia di Benevento.

Compiti:

- ◆ Garantire l'organizzazione logistica del progetto a livello amministrativo e operativo,
- ◆ Consentire un efficace raccordo a livello operativo tra i partner progettuali della Provincia di Benevento e il Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Benevento.

Responsabile provinciale del progetto della Provincia attuatrice:

- dott. Raffaele Bianco, Dirigente F.F. del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali della Provincia di Benevento :
svolge compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:

- dott.ssa Anna Maria Mollica, Responsabile del Servizio Alta Formazione, Università, Pari Opportunità del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali della Provincia di Benevento :
svolge compiti di supporto al coordinamento a livello tecnico/amministrativo, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale

Centro di Servizi per il Volontariato CesvOB: Antonio Meola

Il referente amministrativo/contabile

Centro di Servizi per il Volontariato CESVOB: Luigia Cardone

La segreteria tecnica

referente CESVOB: Olimpia Luongo

referente Provincia di Benevento: Dott.ssa Anna Maria Mollica

I docenti referenti, i Volontari delle Organizzazioni di Volontariato e i formatori saranno individuati in una fase successiva all'individuazione delle Scuole e delle Organizzazioni di Volontariato partecipanti, così come i referenti dei Centri di Servizio competenti negli ambiti provinciali della regione.

[Torna all'Indice](#)

Area territoriale: Provincia di Palermo

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:

La figura del coordinatore che a livello regionale avrà il compito di coordinare le azioni della Macrofase 1 e 2 con tutti i soggetti (Scuole, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Centri di Servizio per il Volontariato competenti per i territori provinciali della Regione) che a vario titolo concorreranno alla realizzazione del progetto.

Compiti:

- Coordinamento dell'organizzazione logistica-progettuale e della realizzazione delle attività (Macrofase 1 e 2).
- Coordinamento della promozione e sensibilizzazione del progetto in ambito scolastico e presso i Centri di Servizio per il Volontariato provinciali competenti nel territorio della regione e le Organizzazioni di Volontariato,
- Osservatorio attivo del processo,
- Raccordo tra Formatori, Scuole e Organizzazioni di Volontariato nelle attività progettuali previste nella Macrofase 1 e nella Macrofase 2,
- Partecipazione al seminario formativo (Macrofase 1) e partecipazione al Campus (Macrofase 2) e all'evento finale di presentazione previsto nella Macrofase 2.

Il referente amministrativo/contabile

Svolge compiti amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la Provincia attuatrice e/o per l'Ente partner.

I docenti referenti che parteciperanno all'iniziativa

Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus, in accompagnamento alla rappresentanza dei giovani studenti, previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con i tre Centri di Servizio per il Volontariato siciliani.

I volontari referenti

Collaborazione e partecipazione al seminario formativo previsto nella Macrofase 1 e partecipazione al Campus previsto nella Macrofase 2 in collaborazione con i tre Centri di Servizio per il Volontariato siciliani.

Il formatore:

I formatori saranno individuati dai tre Centri di Servizi per il Volontariato siciliani ed interverranno nella Macrofase 2 per l'approfondimento di alcune specifiche tematiche inerenti l'operatività sul territorio siciliano.

Compiti:

- Predisposizione dei contenuti relativi ai moduli didattici;
- Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- Collaborazione con i referenti delle Organizzazioni di Volontariato per un'efficace realizzazione dell'azione progettuale,
- Partecipazione al processo di monitoraggio,
- Predisposizione ed elaborazione di un report sull'andamento del progetto al termine del Campus (macrofase 2).

La segreteria tecnica:

Sarà composta da un referente individuato dal Centro di Servizio per il volontariato di Palermo e da un referente della Provincia di Palermo.

[Torna all'Indice](#)

Compiti:

- Supportare l'organizzazione logistica del progetto sia a livello operativo sia amministrativo.
- Consentire un efficace raccordo a livello operativo tra i partner progettuali della Provincia di Palermo e i tre Centri di Servizio per il Volontariato siciliani.

Responsabile provinciale del progetto della Provincia attuatrice:

- Michela Sclafani/Taranto M. Concetta

Svolge compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio del progetto a livello complessivo e di concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Referente operativo del progetto della Provincia attuatrice:

- Rita Calascibetta

Svolge compiti di supporto al coordinamento a livello tecnico/amministrativo, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre Province attuatrici.

Il coordinatore dell'organizzazione logistica-progettuale:

Centro di Servizi per il Volontariato - CeSVoP: Giovanna Mastrogiovanni

Referente Centro di Servizi per il Volontariato: Direttore CeSVoP Alberto Giampino

Il referente amministrativo/contabile

Provincia di Palermo: da comunicare

Centro di Servizi per il Volontariato CeSVoP: Teresa Caramanna

La segreteria tecnica: da indicare

Provincia di Palermo: Rita Calascibetta e Michela Sclafani

Centro di Servizio per il Volontariato di Palermo: Mastrogiovanni Giovanna

Centro Servizio Etneo: da comunicare

Centro Servizi Messina: da comunicare

I docenti referenti, i Volontari delle Organizzazioni di Volontariato e i formatori saranno individuati in una fase successiva all'individuazione delle Scuole e delle Organizzazioni di Volontariato partecipanti.

9. RUOLO DEGLI ENTI ATTUATORI

L'ente capofila nonché ente attuatore ovvero:

- Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, Provincia di Torino –

Prof.ssa Mariagiuseppina PUGLISI

Gli enti attuatori, ovvero:

- Assessore al personale, servizi sociali e sanitari, multiculturalità e sicurezza, Provincia di Arezzo-

Dr.ssa Mirella RICCI – Vicepresidente-

- Assessore alle Politiche per l'università, per i sistemi formativi e l'edilizia scolastica, per la sicurezza sociale e la solidarietà Provincia di Benevento-

Dr.ssa Annachiara PALMIERI

- Assessore alle Politiche sociali, Provincia Regionale di Palermo

Dr. Domenico PORRETTA

10. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PROGETTUALI

Premessa

Le Organizzazioni di Volontariato (iscritte ai Registri Regionali del Volontariato, di cui all'art. 6 della Legge 266/1999) e che sono state finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulle Direttive annuali del Ministro ai sensi dell'art. 12 della suddetta legge, nonché le Scuole che parteciperanno alle azioni progettuali saranno individuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con le Province attuatrici e i Centri di Servizi per il Volontariato.

Ambito territoriale: Provincia di Torino

➔ Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

In tale contesto i Centri di Servizio per il volontariato partner progettuali sono: **Idea Solidale** e **VSSP**.

Essi parteciperanno al progetto in qualità di partner svolgendo i seguenti compiti:

In fase di progettazione esecutiva:

- collaborazione all'individuazione delle Organizzazioni di volontariato, delle Scuole partecipanti e dei formatori alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2 del progetto;
- individuazione di almeno un referente per ogni Centro di Servizio per il Volontariato coinvolto, al fine di garantire la collaborazione con le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato e i Centri di Servizio per il volontariato competenti per i territori provinciali della regione e per lo svolgimento delle funzioni organizzativo-logistiche connesse all'attuazione delle iniziative relative alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2;
- individuazione di almeno un referente per la parte relativa all'aspetto amministrativo/contabile del progetto;

In fase attuativa:

Macro fase 1:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dell'esperto, coinvolgimento delle Scuole partecipanti al precedente progetto, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa e grafica del materiale promozionale.

Macro fase 2:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dei formatori, coinvolgimento delle Scuole partecipanti all'attività progettuale, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa del materiale didattico, realizzazione del supporto audio-visivo previsto per la realizzazione dall'azione progettuale, realizzazione dell'organizzazione logistica relativa all'evento finale previsto dalla Macrofase 2 e della relativa fase promozionale.

Essi dovranno, inoltre, sin dall'avvio della progettazione promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato e delle Scuole con le seguenti modalità:

Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:

- ➔ Partecipazione dei referenti al seminario formativo (Macrofase 1),
- ➔ Partecipazione dei referenti di ogni Organizzazione coinvolta al Campus (Macrofase 2),

[Torna all'Indice](#)

- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario formativo e al Campus (Macrofase 1 e Macrofase 2),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n. 7 del presente progetto,
- Partecipazione all'evento finale previsto dalla Macrofase 2.

Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali

- Per quanto concerne le Scuole partner della precedente progettualità: partecipazione con almeno una rappresentanza del gruppo classe aderente al progetto "*I laboratori della cittadinanza partecipata*" al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1,
- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per la partecipazione alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2,
- Partecipazione di un docente in accompagnamento alla rappresentanza territoriale degli allievi al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1 e dalla Macrofase 2, qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione,
- Collaborazione di un docente referente con il coordinatore dell'organizzazione logistica dei Centri di servizio per il Volontariato.

Ambito territoriale: Provincia di Arezzo

➔ **Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:**

In tale contesto il Centri di Servizio per il volontariato partner progettuale è: **Cesvot Toscana**

Esso parteciperà al progetto in qualità di partner svolgendo i seguenti compiti:

In **fase di progettazione esecutiva:**

- collaborazione all'individuazione delle Organizzazioni di volontariato e delle Scuole partecipanti alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2 del progetto
- individuazione di almeno un referente al fine di garantire la collaborazione con le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato e i Centri di Servizio per il volontariato competenti per i territori provinciali della regione e per lo svolgimento delle funzioni organizzativo-logistiche connesse all'attuazione delle iniziative relative alla Macrofase 1 e alla Macrofase2;
- individuazione di almeno un referente per la parte relativa all'aspetto amministrativo/contabile del progetto;

In **fase attuativa:**

Macro fase 1:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dell'esperto, coinvolgimento delle Scuole partecipanti al precedente progetto (in collaborazione con la Provincia di Arezzo), coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa e grafica del materiale promozionale.

Macro fase 2:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dei formatori, coinvolgimento delle Scuole partecipanti all'attività progettuale, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa del materiale didattico, realizzazione del supporto audio-visivo previsto per la realizzazione dall'azione progettuale, realizzazione dell'organizzazione logistica relativa all'evento finale previsto dalla Macrofase 2 e della relativa fase promozionale.

Esso dovrà inoltre, sin dall'avvio della progettazione, promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato e delle Scuole con le seguenti modalità:

Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:

- ➔ Partecipazione dei referenti al seminario formativo (Macrofase 1),
- ➔ Partecipazione dei referenti di ogni Organizzazione coinvolta al Campus (Macrofase 2)
- ➔ Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario formativo e al Campus (Macrofase 1 e Macrofase 2),
- ➔ Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n. 7 del presente progetto,
- ➔ Partecipazione all'evento finale previsto dalla Macrofase 2

Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali

- ➔ Per quanto concerne le Scuole partner della precedente progettualità: partecipazione con almeno una rappresentanza del gruppo classe aderente al progetto *"I laboratori della cittadinanza partecipata"* al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

- ➔ Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per la partecipazione alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2,
- ➔ Partecipazione di un docente in accompagnamento alla rappresentanza territoriale degli allievi al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1 e dalla Macrofase 2, qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione.
- ➔ Collaborazione di un docente referente con il coordinatore dell'organizzazione logistica dei Centri di servizio per il Volontariato.

Ambito territoriale: Provincia di Benevento

➔ Ruoli e compiti del Centro di Servizio per il Volontariato:

In tale contesto il Centro di Servizio per il volontariato partner progettuale è: **Centro di Servizio per il Volontariato "Cantieri di gratuità" di Benevento (CESVOB).**

Esso parteciperà al progetto in qualità di partner svolgendo i seguenti compiti:

In fase di progettazione esecutiva:

- collaborazione all'individuazione delle Organizzazioni di volontariato e delle Scuole partecipanti alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2 del progetto ;
- individuazione di almeno un referente del Centro di Servizio per il Volontariato coinvolto, al fine di garantire la collaborazione con le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato e i Centri di Servizio per il volontariato competenti per i territori provinciali della regione e per lo svolgimento delle funzioni organizzativo-logistiche connesse all'attuazione delle iniziative relative alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2;
- individuazione di almeno un referente per la parte relativa all'aspetto amministrativo/contabile del progetto;

In fase attuativa:

Macro fase 1:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dell'esperto, coinvolgimento delle Scuole partecipanti al precedente progetto, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa e grafica del materiale promozionale.

Macro fase 2:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dei formatori, coinvolgimento delle Scuole partecipanti all'attività progettuale, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa del materiale didattico, realizzazione del supporto audio-visivo previsto per la realizzazione dall'azione progettuale, realizzazione dell'organizzazione logistica relativa all'evento finale previsto dalla Macrofase 2 e della relativa fase promozionale.

Essi dovranno, inoltre, sin dall'avvio della progettazione promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato e delle Scuole con le seguenti modalità:

Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:

- ➔ Partecipazione dei referenti al seminario formativo (Macrofase 1),
- ➔ Partecipazione dei referenti di ogni Organizzazione coinvolta al Campus (Macrofase 2),

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario formativo e al Campus (Macrofase 1 e Macrofase 2),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n. 7 del presente progetto,
- Partecipazione all'evento finale previsto dalla Macrofase 2.

Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali

- Per quanto concerne le Scuole partner della precedente progettualità: partecipazione con almeno una rappresentanza del gruppo classe aderente al progetto *"I laboratori della cittadinanza partecipata"* al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1,
- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per la partecipazione alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2,
- Partecipazione di un docente in accompagnamento alla rappresentanza territoriale degli allievi al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1 e dalla Macrofase 2, qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione,
- Collaborazione di un docente referente con il coordinatore dell'organizzazione logistica del Centro di servizio per il Volontariato.

Ambito territoriale: Provincia di Palermo

➤ Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

In tale contesto il Centro di Servizio per il volontariato partner progettuale è: **CeSVoP, in collaborazione con gli altri due Centri di Servizio siciliani (CSV etneo e CeSV Messina).**

Esso parteciperà al progetto in qualità di partner svolgendo i seguenti compiti:

In fase di progettazione esecutiva:

- collaborazione all'individuazione delle Organizzazioni di volontariato e delle Scuole partecipanti alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2 del progetto
- individuazione di almeno un referente al fine di garantire la collaborazione con le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato e i Centri di Servizio per il volontariato competenti per i territori provinciali della regione e per lo svolgimento delle funzioni organizzativo-logistiche connesse all'attuazione delle iniziative relative alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2;
- individuazione di almeno un referente per la parte relativa all'aspetto amministrativo/contabile del progetto;

In fase attuativa:

Macro fase 1:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dell'esperto, coinvolgimento delle Scuole partecipanti al precedente progetto (in collaborazione con la Provincia di Arezzo), coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa e grafica del materiale promozionale.

Macro fase 2:

- organizzazione logistica dell'evento formativo relativamente agli aspetti operativi, amministrativo/contabili per: individuazione dei formatori, coinvolgimento delle Scuole partecipanti all'attività progettuale, coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province della regione, realizzazione della logistica e gestione dell'evento formativo, collaborazione alla promozione e alla diffusione dell'iniziativa, stampa del materiale didattico, realizzazione del supporto audio-visivo previsto per la realizzazione dall'azione progettuale, realizzazione dell'organizzazione logistica relativa all'evento finale previsto dalla Macrofase 2 e della relativa fase promozionale.

[Torna all'Indice](#)

Esso dovrà inoltre, sin dall'avvio della progettazione, promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato e delle Scuole con le seguenti modalità:

Partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte:

- Partecipazione dei referenti al seminario formativo (Macrofase 1),
- Partecipazione dei referenti di ogni Organizzazione coinvolta al Campus (Macrofase 2)
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario formativo e al Campus (Macrofase 1 e Macrofase 2),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n. ___ del presente progetto,
- Partecipazione all'evento finale previsto dalla Macrofase 2.

Partecipazione degli Istituti Scolastici aderenti alle azioni progettuali

- Per quanto concerne le Scuole partner della precedente progettualità: partecipazione con almeno una rappresentanza del gruppo classe aderente al progetto "*I laboratori della cittadinanza partecipata*" al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1,
- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per la partecipazione alla Macrofase 1 e alla Macrofase 2,
- Partecipazione di un docente in accompagnamento alla rappresentanza territoriale degli allievi al seminario formativo previsto dalla Macrofase 1 e dalla Macrofase 2, qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione,
- Collaborazione di un docente referente con il coordinatore dell'organizzazione logistica dei Centri di servizio per il Volontariato del territorio provinciale a lui afferente.

11. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie - impegnate e disponibili - per la realizzazione del progetto sono pari ad € 150.209,18 di cui una parte pari a € 95.209,18 a valere sui fondi nazionali e la restante quota pari a € 55.000, rientrante nel budget della Divisione III Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per le attività da realizzarsi nell'ambito dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva così come approvato dalla Commissione europea (denominati Fondi AEV).

Le risorse complessive risultato così distribuite:

PROVINCE	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE
ENTE CAPOFILIA	Totale risorse: € 40.552,28
Provincia di Torino	di cui € 14.500 a valere sui Fondi AEV
ENTI COATTUATORI	
Provincia di Arezzo	Totale risorse: € 36.552,30 di cui € 13.500 a valere sui Fondi AEV
Provincia di Benevento	Totale risorse: € 36.552,30 di cui € 13.500 a valere sui Fondi AEV
Provincia Regionale di Palermo	Totale risorse: € 36.552,30 di cui € 13.500 a valere sui Fondi AEV
TOTALE	€ 150.209,18

12. Piano economico

Per l'ente capofila: Provincia di Torino

1	2	3
Attività	Tipologia delle spese	Costi previsti
<u>SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI TORINO</u>	RISORSE UMANE	
Spese dei referenti provinciali per incontri di coordinamento con Ministero e altre Province attuatrici	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 4.000 di cui 1.000 euro a valere sui fondi AEV di cui 3.000 a valere sui fondi nazionali
Totale macrovoce		€ 4.000
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Materiali (fase n.1)	Materiali di cancelleria per partecipanti ad incontro formativo	€ 100
Sede per seminario formativo (fase n.1)	Sede per la realizzazione del seminario formativo	€ 1.500
Materiale promozionale (fase n. 1)	Grafica e stampa materiale promozionale per seminario formativo	€ 100
Spese S.I.A.E. (fase n. 1) e (fase n. 2),	Spese per oneri diritti d'autore	€ 50
Sede per campus formativo (fase n.2)	Sede per la realizzazione del campus formativo	€ 1.000
Materiale promozionale (fase n.2)	Grafica e stampa materiale promozionale per campus formativo e evento territoriale	€ 277,28
Materiale didattico (fase n.2)	Stampa materiale didattico per partecipanti campus formativo	€ 100
Materiali (fase n. 2)	Materiali di cancelleria per partecipanti a campus formativo	€ 50
Totale macrovoce		€ 3.177,28
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE E FIDEIUSSIONE	
"IDEA SOLIDALE" e "VSSP"	Personale dei Centri di Servizi per lo svolgimento delle attività organizzativo-logistiche, come da progetto Polizza fideiussoria	€ 12.800 di cui 5.900 euro a valere sui fondi AEV di cui 6.900 a valere sui fondi nazionali
Totale macrovoce		€ 12.800
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
Trasporto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il volontariato)	€ 2.590
Vitto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1)	Noleggio catering per partecipanti al seminario formativo	€ 2.785
Trasporto partecipanti al Campus formativo (fase n. 2)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, formatori)	€ 3.000

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

Soggiorno partecipanti al campus formativo (fase n. 2)	Vitto e pernottamento per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, formatori)	€ 5.000
Totale macrovoce		€ 13.375
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE	
“IDEA SOLIDALE E VSSP”	Testimonianza di un relatore esperto in materia di cittadinanza attiva al seminario formativo (fase n.1)	€ 500
“IDEA SOLIDALE” e “VSSP”	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione campus formativo (fase n. 2)	€ 3.000
“IDEA SOLIDALE” e “VSSP”	Riprese, montaggio, produzione copie video su supporti audiovisivi (fase n. 2)	€ 3.700
Totale macrovoce		€ 7.200
Totale spese a carico Provincia di Torino ed enti partner		€ 40.552,28

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

Per gli enti attuatori

Provincia di Arezzo

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
<u>Attività</u>	<u>Tipologia delle spese</u>	<u>Costi previsti</u>
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>RISORSE UMANE</u>	
Spese dei referenti dei Centri Servizi per il Volontariato per incontri di coordinamento (fase n. 2).	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 1.000
	Totale macrovoce	€ 1.000,00
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO</u>	
Materiali (fase n. 1)	Materiali di cancelleria per partecipanti ad incontro formativo	€ 350,00
Sede per seminario formativo (fase n. 1)	Sede per la realizzazione del seminario formativo	€ 1.600,00
Materiale promozionale (fase n. 1)	Grafica e stampa materiale promozionale per seminario formativo	€ 350,00
SIAE (fase n. 1)	Spese per oneri diritti d'autore	€ 25,00
Sede per campus formativo (fase n. 2)	Sede per la realizzazione del campus formativo	€ 1.700,00
Materiale promozionale (fase n. 2)	Grafica e stampa materiale promozionale per campus formativo e evento territoriale	€ 350,00
Materiale didattico (fase n. 2)	Stampa materiale didattico per partecipanti campus formativo	€ 350,00
SIAE (fase n. 2)	Spese per oneri diritti d'autore	€ 25,00
Materiali (fase n. 2)	Materiali di cancelleria per partecipanti a campus formativo e supporti audiovisivi (DVD) Noleggio video camera per riprese	€ 350,00
	Totale macrovoce	€ 5.100,00
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>RISORSE UMANE E FIDEIUSSIONE</u>	
	Personale per lo svolgimento delle attività organizzativo-logistiche, come da progetto Polizza fideiussoria	€ 11.875,30 di cui 5.375,00 sui fondi AEV e 6.500,30 sui fondi nazionali
	Totale macrovoce	€ 11.875,30
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO</u>	
Trasporto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il volontariato)	€ 2.600,00

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

Vitto (fase n. 1)	Noleggio catering per partecipanti al seminario formativo	€ 2.600,00
Trasporto partecipanti al Campus formativo (fase n. 2)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, referenti provinciali, formatori)	€ 2.745,00
Soggiorno partecipanti al campus formativo (fase n.2)	Vitto e pernottamento per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, referenti provinciali e formatori)	€ 5.232,00
Totale macrovoce		€ 13.177,00
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE	
	Testimonianza di un relatore esperto in materia di cittadinanza attiva al seminario formativo (fase n.1)	€ 600,00
	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione workshop (fase n. 2)	€ 3.000,00
	Montaggio video realizzato al Campus formativo	€ 1.800,00
Totale macrovoce		€ 5.400,00
Totale spese a carico Provincia di Arezzo ed enti partner		€ 36.552,30

[Torna all'Indice](#)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata - Seconda annualità

Provincia di Benevento

1	2	3
Attività	Tipologia delle spese	Costi previsti
SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI Benevento	RISORSE UMANE	
	Viaggio Vitto Pernottamento	
Totale macrovoce		€
SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO	ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Materiali (fase n.1) Materiale promozionale (fase n. 1) Spese S.I.A.E.(fase n.1) Sede per seminario formativo (fase n.1)	Materiali di cancelleria per partecipanti ad incontro formativo Grafica e stampa materiale promozionale per seminario formativo Spese per oneri diritti d'autore Sede per la realizzazione del seminario formativo	€ 3.150,00
Sede per campus formativo (fase n.2) Materiale promozionale (fase n.2) Materiale didattico (fase n.2) Spese S.I.A.E. (fase n. 2) Materiali (fase n. 2)	Sede per la realizzazione del campus formativo Grafica e stampa materiale promozionale per campus formativo e evento territoriale Stampa materiale didattico per partecipanti campus formativo Spese per oneri diritti d'autore Materiali di cancelleria per partecipanti a campus formativo	€ 3.350,00
Totale macrovoce		€ 6.500,00
SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO	RISORSE UMANE E FIDEIUSSIONE	
Centro di servizio per il Volontariato "Cantieri di gratuità" di Benevento(CESVOB)	Personale del Centro di Servizi per lo svolgimento delle attività organizzativo-logistiche, come da progetto Polizza fideiussoria	€ 9.000 di cui 3.500 euro a valere sui fondi AEV di cui 5.500 a valere sui fondi nazionali
Totale macrovoce		9.000,00
SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO	SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
Trasporto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1) Vitto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il volontariato) Noleggio catering per partecipanti al seminario formativo	€ 6.350,00

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

Trasporto partecipanti al Campus formativo (fase n. 2)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, formatori)	
Soggiorno partecipanti al campus formativo (fase n. 2)	Vitto e pernottamento per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, formatori)	€ 8.402,30
Totale macrovoce		€14.752,30
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE	
“Centro di servizio per il Volontariato “Cantieri di gratuità” di Benevento(CESVOB)”	Testimonianza di un relatore esperto in materia di cittadinanza attiva al seminario formativo (fase n.1)	€ 500
Centro di servizio per il Volontariato “Cantieri di gratuità” di Benevento(CESVOB)	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione campus formativo (fase n. 2)	€ 3.000
Centro di servizio per il Volontariato “Cantieri di gratuità” di Benevento(CESVOB)	Riprese, montaggio, produzione copie video su supporti audiovisivi (fase n. 2)	€ 2.800
Totale macrovoce		€ 6.300
Totale spese a carico Provincia di Benevento ed enti partner		€ 36.552,30

[Torna all'Indice](#)

Provincia Regionale di Palermo

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
<u>Attività</u>	<u>Tipologia delle spese</u>	<u>Costi previsti</u>
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>		
RISORSE UMANE		
Spese dei referenti dei Centri Servizi per il Volontariato per incontri di coordinamento (fase n. 2).	Viaggio Vitto	€ 1.000,00
Totale macrovoce		€ 1.000,00
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>		
ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO		
Materiali (fase n. 1)	Materiali di cancelleria per partecipanti al seminario formativo	€ 270,00
Sede per seminario formativo (fase n. 1)	Sede per la realizzazione del seminario formativo	€ 1.500,00
Materialie promozionale (fase n. 1)	Grafica e stampa materiale promozionale per seminario formativo (realizzazione opuscolo per disseminazione; brochure, locandine, inviti per seminario formativo)	€ 1.400,00
SIAE (fase n. 1)	Spese per oneri diritti d'autore	€ 350,00
Sede per campus formativo (fase n. 2)	Sede per la realizzazione del campus formativo	€ 1.200,00
Materialie promozionale (fase n. 2)	Grafica e stampa materiale promozionale per campus formativo e evento territoriale	€ 800,00
Materiali (fase n. 2)	Materiali di cancelleria per partecipanti a campus formativo e supporti audiovisivi (DVD). Stampa materiale didattico per partecipanti campus formativo	€ 499,30
SIAE (fase n. 2)	Spese per oneri diritti d'autore	€ 253,00
Totale macrovoce		€ 6.272,30
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>		
RISORSE UMANE E FIDEIUSSIONE		
	Personale per lo svolgimento delle attività organizzativo - logistiche, come da progetto	€ 6.880,00 di cui € 2.880,00 sui fondi AEV e € 4.000,00 sui fondi nazionali
	Polizza fideiussoria	
Totale macrovoce		€ 6.880,00

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata – Seconda annualità

<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO</u>	
Trasporto partecipanti al seminario formativo (fase n. 1)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il volontariato)	€ 4.600,00
Vitto (fase n. 1)	Noleggio catering per partecipanti al seminario formativo	€ 2.300,00
Trasporto partecipanti al Campus formativo (fase n. 2)	Noleggio autobus o rimborso altri mezzi di trasporto per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, referenti provinciali, formatori)	€ 2.500,00
Soggiorno partecipanti al campus formativo (fase n.2)	Vitto e pernottamento per le delegazioni provinciali partecipanti al progetto (studenti, docenti, referenti ODV, referenti Centri di Servizio per il Volontariato, referenti provinciali e formatori)	€ 8.400,00
Totale macrovoce		€ 17.800,00
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	<u>RISORSE UMANE</u>	
	Testimonianza di un relatore esperto in materia di cittadinanza attiva al seminario formativo (fase n.1)	€ 200,00
	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione workshop (fase n. 2)	€ 600,00
	Montaggio video realizzato al Campus formativo (fase n.2)	€ 1.800,00
Totale macrovoce		€ 2.600,00
<u>SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI PALERMO</u>	Azioni di coordinamento e supervisione da parte della Provincia di Palermo (fondi naz.)	€ 2.000,00
Totale spese a carico Provincia di Palermo ed enti partner		€ 36.552,30

[Torna all'Indice](#)



PROVINCIA di BENEVENTO

ALLEGATO B

INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA".

TRA

La Provincia di Benevento, C.F. 92002770623, rappresentata dal Dirigente F.F. del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali dr. Raffaele BIANCO, nato a Benevento il 26/05/1953 e domiciliato per la carica a Benevento, Rocca dei Rettori, Piazza Castello, sede della Provincia di Benevento, in prosiegua Provincia in qualità di legale rappresentante, in applicazione dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dello Statuto dell'Ente;

Il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Benevento Cantieri di Gratuità, in prosiegua Ce.S.Vo.B, Codice Fiscale 92038520620, partner progettuale, avente sede in Benevento, al Viale A. Mellusi, 68, rappresentato da Antonio MEOLA in qualità di Presidente e Legale Rappresentante, NATO IL 02/06/1956 a Ponte (BN);

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n: _____ del _____:
 - è stato approvato il progetto esecutivo denominato " I Laboratori della cittadinanza partecipata: disseminazione e diffusione dei risultati realizzati nella prima annualità ", che vede la partecipazione delle Province di Benevento, Arezzo e Palermo, nonché della Provincia di Torino in qualità di capofila dell'iniziativa;
 - è stata approvata la stipulazione di un'intesa con il partner progettuale Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Benevento Cantieri di Gratuità, Ce.S.Vo.B, volta a disciplinare la reciproca collaborazione per la realizzazione dell'iniziativa favorendo la partecipazione dei giovani allievi, dei docenti e delle Organizzazioni di Volontariato, afferenti anche ad altri territori provinciali presenti nella regione Campania, tramite il coinvolgimento degli altri Centri di Servizio per il Volontariato attivi sul bacino territoriale sopraccitato, secondo lo schema allegato al medesimo provvedimento;
 - è stata demandata al Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali la stipulazione dell'intesa citata apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, nonché l'adozione di tutti gli atti gestionali, previa approvazione del Progetto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e recepimento in bilancio dei fondi assegnati per la sua realizzazione.
- La presente intesa ha carattere esecutivo della deliberazione di Giunta sopra citata, alla quale fa pieno riferimento e dalla quale non deroga sotto nessun aspetto.

Art. 1 – OGGETTO

La presente Intesa regola i rapporti tra la Provincia di Benevento e il partner progettuale coinvolto nella realizzazione del progetto, di durata annuale, denominato "I Laboratori della cittadinanza partecipata: disseminazione e diffusione dei risultati realizzati nella prima annualità", approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto, che coinvolge anche altre province italiane, è volto all'attuazione di interventi finalizzati a promuovere tra i giovani destinatari l'interesse alle tematiche afferenti la cittadinanza attiva ed in particolare l'esperienza di partecipazione alla vita comunitaria tramite l'operato del volontariato; oltreché a diffondere i risultati raggiunti dal progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata", attuato nell'anno 2010, favorendo uno scambio di buone prassi in materia di cittadinanza e volontariato presso giovani e adulti appartenenti anche ad altri territori della regione Campania.

Per quanto riguarda l'ufficiale formalizzazione dei seguenti punti:

- materiale didattico di riferimento da utilizzare;
- individuazione dei Centri di Servizio del Volontariato da coinvolgere sul territorio regionale della Campania;
- delle scuole e delle ODV che parteciperanno

si rinvia al progetto esecutivo approvato dal Ministero.

Art. 2 - AMBITO DI ATTIVITÀ ED IMPEGNI DEI PARTECIPANTI

I sottoscrittori della presente Intesa si impegnano a realizzare le attività progettuali nei modi e nei tempi indicati nel progetto esecutivo approvato dal Ministero, che si richiama quale parte integrante e sostanziale della presente Intesa, e dalle eventuali successive integrazioni e/o modifiche concordate con la Provincia.

La Provincia:

- coordina il progetto ed effettua il monitoraggio delle attività dei partner progettuali e delle altre province coattuatrici;
- cura i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con le altre Province coattuatrici;
- incassa e trasferisce al partner Ce.S.Vo.B le risorse, provenienti dal Ministero, necessarie per la realizzazione delle attività progettuali secondo gli importi e le modalità indicate negli articoli successivi;
- presenta al Ministero una relazione intermedia e una finale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, comprensiva delle relazioni delle Province coattuatrici;
- coordina l'attività di rendicontazione effettuata dal Ce.S.Vo.B, provvedendo a trasmetterla al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ce.S.Vo.B:

Realizza le attività previste dal progetto esecutivo approvato dal Ministero secondo le modalità e il cronoprogramma ivi descritto e dalle eventuali successive integrazioni e/o modifiche che dovranno essere concordate con la Provincia.

In particolare svolge le seguenti attività:

- coordinamento dell'organizzazione logistica-progettuale, anche attraverso la partecipazione alle attività dell'Équipe di coordinamento, in collaborazione con il Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali, in particolar modo favorendo la partecipazione dei giovani allievi, dei docenti e delle Organizzazioni di Volontariato, afferenti anche ad altri territori provinciali presenti nella regione Campania, tramite il coinvolgimento degli altri Centri di Servizio per il Volontariato attivi sul bacino territoriale sopraccitato;
- collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con la Provincia di Benevento all'individuazione delle Organizzazioni di Volontariato e degli Istituti scolastici che

- parteciperanno al seminario formativo (Macro fase 1) e al campus formativo (Macro fase 2) previste dal progetto esecutivo;
- organizzazione e gestione delle attività previste dalla Macro fase 1 e dalla Macro fase 2 come di seguito elencate:
 - individuazione della sede per la realizzazione del seminario formativo e del campus formativo;
 - realizzazione della grafica e della stampa del materiale promozionale relativo al campus;
 - organizzazione del trasporto dei partecipanti al seminario e al campus;
 - individuazione del relatore presente al seminario e degli esperti in formazione presenti al campus;
 - acquisizione dei materiali d'aula necessari per la realizzazione del seminario e del campus;
 - predisposizione del materiale didattico necessario per lo svolgimento del campus;
 - realizzazione dei materiali promozionali relativi al seminario;
 - espletamento pratiche SIAE connesse al seminario e al campus;
 - realizzazione dell'accoglienza per i partecipanti ai due momenti formativi;
 - realizzazione e produzione del video inerente il campus.

Impegni del partner progettuale

- garantisce la massima integrazione in modo da ottenere la completa realizzazione del progetto;
- presenta alla Provincia il rendiconto delle spese sostenute per realizzare le attività progettuali, secondo quanto previsto dal successivo art. 4;
- si impegna a realizzare le attività finanziate con risorse comunitarie dell'AEV, avendo l'obbligo di apporre sul materiale di comunicazione e di informazione approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) la seguente dicitura: "AEV 2011 – Laboratori Cittadinanza Partecipata. I loghi da inserire nei rispettivi materiali prodotti sono quelli dell'AEV 2011, del Ministero del Lavoro e della Commissione Europea.”;

Art. 3 RISORSE DISPONIBILI

Il costo complessivo delle attività progettuali da svolgersi nell'ambito territoriale della Provincia ammonta ad Euro 36.552,30, di cui Euro 23.052,30 a valere su Fondi Nazionali ed Euro 13.500,00 a valere su Fondi Europei, suddiviso come riportato nella tabella sottostante:

	Macro fase 1	Macro fase 2	
	Fondi Comunitari	Fondi Nazionali	TOTALE
CESVOB	13.500,00	23.052,30	36.552,30
TOTALE			

Un anticipo della quota spettante verrà versato su richiesta al partner CesvoB, previo incasso dell'anticipo erogato alla Provincia dal Ministero e dietro presentazione di idonee garanzie (fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa contenenti la clausola della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile) sull'importo dell'anticipo da erogare.

La percentuale di anticipo erogabile corrisponderà alla percentuale di anticipo versata alla Provincia dal Ministero, ovvero: 80% quale acconto successivo all'approvazione della progettazione esecutiva, mentre la liquidazione del restante saldo del 20% avverrà solo a seguito della verifica ministeriale dell'effettivo sostenimento delle spese sostenute e rendicontate.

I fondi assegnati sono erogati con le modalità del rimborso a costi effettivi. Saranno oggetto di rimborso unicamente quelle spese che risultino effettivamente sostenute, regolarmente contabilizzate, strettamente coerenti con le attività del progetto e conformi al relativo piano economico; le spese dovranno inoltre essere contenute entro i limiti autorizzati, riferiti al periodo di durata prestabilita del progetto e correttamente rendicontate.

Art. 4 - RENDICONTAZIONE

Il Ministero procederà al rimborso delle spese sostenute nel limite in cui esse saranno debitamente documentate e riconosciute comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite, sulla base della presentazione di rendiconto da parte della Provincia delle spese rendicontate dal partner progettuale.

Le attività di rendicontazione dovranno uniformarsi alle direttive che saranno impartite dal Ministero e comunicate dalla Provincia al partner CesvoB.

La Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, provvederà a verificare l'effettivo sostenimento delle spese rendicontate e la coincidenza tra le somme richieste a rimborso e la documentazione allegata, attraverso la Commissione di verifica amministrativo-contabile già costituita per i progetti ex legge 266/1991.

Ove dalla rendicontazione prodotta e/o dalla verifica amministrativo-contabile che verrà effettuata sulla stessa da parte del Ministero dovesse risultare un costo del progetto inferiore a quanto previsto nel piano economico ovvero l'inammissibilità, in tutto o in parte, dei giustificativi di spesa presentati la Provincia provvederà a richiedere al partner progettuale, a cui la spesa stessa è riferita, la differenza fra quanto percepito a titolo di anticipazione e quanto effettivamente riconosciuto; ciò potrà avvenire anche attraverso una decurtazione dalla liquidazione dell'eventuale saldo spettante, operando una compensazione con le somme non dovute.

Art.5 - SCADENZA DEI TERMINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIATE CON I FONDI COMUNITARI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il termine per la realizzazione delle attività finanziate con i fondi comunitari- Macrofase 1- per l'importo di € 13.500,00, è il 31.12.2011, mentre il termine di ammissibilità delle predette spese è fissato per il 31.01.2012. Il rendiconto relativo a tali spese dovrà essere trasmesso a questo Ente entro il 10/2 2012, per consentirne il successivo inoltro al Ministero del Lavoro ed alla Commissione Europea entro il 28/02/2012.

Art.6 - SCADENZA DEI TERMINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIATE CON LE RISORSE NAZIONALI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Le attività finanziate con le risorse nazionali- Macrofase 2- per l'importo di € 23.052,30, possono concludersi entro 13 mesi, secondo il crono programma previsto nel progetto esecutivo in corso di approvazione ministeriale. Il relativo rendiconto dovrà essere trasmesso a questo Ente entro 20 giorni dal termine delle attività progettuali, per consentirne l'inoltro al competente Ministero entro i successivi 20 giorni.

Art.7- DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA RENDICONTAZIONE

Per l'importo di €13.500,00, il documento cui fare riferimento per la rendicontazione finale è costituito dalla Linee Guida della Commissione Europea per l'AEV 2011, mentre per l'importo di € 23.052,30 il documento di riferimento è rappresentato dagli indirizzi di gestione della Direttiva 2010(in corso di definizione ministeriale) di cui alla Legge 266/1991.

Art. 8 – DURATA

La presente Intesa ha validità fino alla conclusione delle attività progettuali.

Art. 9 – NORME GENERALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo d'intesa, si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Claudio Uccelletti

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Angelo CIMITILE)

Angelo Cimitile

N. 178 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 17 NOV. 2011

IL MESSO

(Alunno *DE CRISTOFARO*)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Claudio Uccelletti

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 17 NOV. 2011 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

Il _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorso 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- ✓ SETTORE Sist. Form. A. Form. P. Sce. prot. n. _____
- ✓ SETTORE Gest. Economica il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____
- ✓ Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____
- ✓ Conf. Affigrufo